Domandare dal Ch.mo S. D. Giacomo Apollonio Biblio=
tecario in Brescia della Quiriniana

1. Se questa edizione sia più antica di quella in 8.° del
sec: XV:, che servì di testo allo Speculo di Croce
pubblicato dal S.r Taverna nel 1822. Poichè la le=
zione dei due codici è perfettamente eguale.

2. Se si possa argomentare che sia l'ediz.e di Milano
1481. ricordata dal S. Panta senza però che abbia
potuto fare i necessarii confronti. Oppure l'altra
parimenti di Milano del 1484 impressa coi tipi
del Zarotto.

Brunet nel suo manuel de libraire conchiude che l'e=
diz.e di Milano 1481. sia la più antica.?

20

Incommincia il ꝓlogo nel deuoto e morale libro intitulato Spechio de croce.

N Arra il ſancto euangelio per ſimilitu
dine che uno ſignore partendoſi dala
ſua citta cõmiſſi a ſuoi ſerui certa pe
cunia cõ la quale faceſſeno guadagno
Ad uno diede cinque talenti. A laltro
tre: Et a laltro uno: e diſſe a ciaſcuno
de loro che guadagnaſſeno per infina ala ſua torna
ta : Et retornato ricercando la ragione di talenti cõ
meſſi: e domandando il guadagno trouo chel ſeruo
a cui haueua commeſſo uno talento niente haueua
guadagnato. Onde il fece pigliare como ſeruo inuti
le: e fecelo metere nela pregione tenebroſa. Queſto ſi
gnore e idio: i ſerui ſon gli huomini: & i talenti ſono
i doni de le gratie tẽporale e ſpirituale: le quale idio
da e promette a chi piu: e a chi meno ſecondo che li
pare. Ritornando richiede il guadagno di talenti cõ
meſſi: pero che chriſto il quale ſi parti da noi ſalen
do in cielo ritornato al iudicio: e diſcretamẽte dimã
dara a ciaſchuno il guadagno dogni bene che gli fu
cõmeſſo: e quello che trouara inutile fara mettere ne
la pregione de linferno. Molto e dura queſta ſenten
tia: doue ſi dimoſtra che non ſolamente chi fara ma
le : ma etiamdio chi non fara bene ſara damnato.
Et in cio ſi dimoſtra che ciaſcuno di quello potere
e ſapere: o di altro bene che idio gli ha commeſſo de
bia cercare guadagno ſpirituale. Adunq̃ cio conſide
rando auegna che minduca a negligentia il mio po
co ſapere: e la mia imperfectione: ho penſato che aue
gna chio non poſſa di grande coſſa : quaſi di molti
talenti guadegnare : Al meno del mio pocho ſapere
quaſi de uno talento una opera fare: non ſubtile: ne
per grãmatica: ma in uulgare: acio che alquãti diuoti

seculari: pero che son idioti e molto occupati nō pos
sono uacare secondo che desiderano: & intendere al
studio de loratione. e habiano alcuno inducto a de
uotione per questa opera. E questo sara uno spechio
& uno libro nel quale breuemente e legiermente ue
giano e legiano ogni perfectione: perho che christo e
lume e spechio dogni perfectione: & e in croce quasi
como maestro in cathedra che insegna a qualunque
ui pone la mēte ogni perfecta doctrina: e quasi cōtie
ne in breue perfectamēte quello che ne fa bisogno
imparare. Per materia di questo libro piglio la croce
ponendo diuerse sententie considerando lordine de
li infrascripti capituli: p li quali il nostro intellecto
si possa illuminare e laffecto infiāmare. Voglio adū
que che q̄sto libro si chiama spechio de croce: e prie
go quelli iquali per questa opera sentirano alchuno
fructo che priegheno idio che perdona alla mia pre
sumptione: pero chio dico quello che non adopero:
mostro quelle cosse per alcuna scientia le quale non
ho per experientia. Ma pero che tacendo e parlando
temo di peccar: pare mi meglio o uero men male par
lando fare fructo ad altri che tacendo non fare fruc
to ne a me ne ad altri: E spero che per li meriti e ora
tione de le sancte psone le quale ne hauerano fructo
si potera alquanto alleuiare il mio difecto. E per che
questa opera o composta solamēte per alquanti secu
lari simplici iquali non hano grāmatica. In sua utili
ta procedo simplicemēte curandomi piu di dire uti
le che dire bello. Onde priego ciaschuno litterato: il
quale trouasse in questo libro alcuna auctorita posta
inordinatamēte o qualūq altro difecto ilqual si pos
sa sostenere senza piculo: auegna che gli sapesse dire
meglio di me habiami per excusato: perche scriuēdo
in uulgare & a gli homini idioti nō mi par de neces
sita di attēdere molto a componere & ordinare mie

parole & allegare sempre ilibri e capituli donde sara no tratte linfrascripte sentẽtie. Auegna che sempre quasi pona il nome del sancto il qual allego. E se la medola e buona e le sententie son uere: de la scorza di fora e dil parlate depincto e ordinato poco curo.

Come dio prese carne humana per liberare lhuomo di tre difecti: ne quali incorse per lo peccato.

Capitulo primo.

DOppo il peccato del primo parẽte cadẽdo lhomo di male in pegio perdette la similitudine de dio. ecomo dice il psalmista prese similitudine di bestia pero che uenendo in obliuione de dio lafecto si sparse a lamor dele uilissime creature: e lintellecto obscurato ꝑdete il cognoscimẽto di dio: e di se medesmo. Adunqꝫ incorse in tre difecti per il peccato. Prima che gli si uende al nemico: e fecessi seruo e debitore de la morte eterna. Ancora come gia e dito prese il lume de lintellecto e disordino lafecto lasciãdo il creatore e amãdo la creatura. Ma uedẽdo la pieta di dio che lhuomo cõtinuamẽte pegioraua uolẽdo soccorrere a la natura humana: mãdo il suo figliuolo ad incarnare il quale uẽne a togliere a lhomo ipreditti difecti e reformolo. Vẽne dunqꝫ como redẽptore: e pago morẽdo il precio: et il debito del nostro peccato onde egli dise. Io uẽne a ponere lanima cioe la uita mia ꝑ la redẽptiõe di molti. Vẽne cõe luce ad illuminare lintellecto: e mostrarci la uita de la uerita. onde egli dise io sono luce. cioe uia. Et a Pilato dise. Io uẽni nel mõdo ꝑ predicare la uerita. Vẽni cõe medico: e cõe fuoco a sanare: & ad infiãmare laffecto onde disse. Io uẽni a mettere fuoco in terra: e uolio che saccẽda quasi dica: io uẽni a meteř il fuoco de lamoř nel cuore de lhuomo: il quale era terrẽo onde acio monstrare q̃lli dui discipuli: aliquali cristo a

parue como pegrino. dissseno quando cristo fu parti
to: Hor non ci ardeua il cuore quando questo pere
grino ci parlaua? quasi dicano le sue parole ci mette
ua il fuocho nel core: Et acio mõstrare mãdo il spiri
to sancto ne gli apostoli in figura di fuoco: E auegna
che legiermente potesse tute le predicte cose fare: nõ
uolse se non per uia de croce e di morte spargendo
il suo sangue per pagare il debito del peccato: E mo
stro per opera la uia de la perfectõe: cioe de la humi
lita de la carita e de la pouerta: la quale uiuendo ha
ueua mõstrata predicando: acio che lhuomo uedẽdo
si cosi amato fusse tratto ad amare con tutto il cuo
re tãto e tale benefactore. Onde quãdo disse Io ueni a
metter foco: e uoglio che saccẽda: subiũse e dise Io ue
ni a baptizar dun baptesmo: e ogni grã desiderio: dice
Beda che christo disse del baptesmo del sangue che
sparse: per ilquale saccende in noi il fuoco de lamo
re. E questo appare nel euangelio di sancto Iohanne
quando disse. Se io saro exaltato sopra la terra cioe
crucifixo. io traro ogni cosa a me. Dice sancto Augu
stino: che per ogni cosa sintende il spirito e lanima
de lhuomo: ilquale participa con ogni cosa. Quasi di
ca: questa mia exaltatione cioe questa croce ne laqua
le saro exaltato da terra: sara una cosa si efficace: e di
tanta uirtu: chio ritraro a me il cuore de lhuomo: cõ
ogni sua potentia e con ogni suo mouimento. Cioe
traro lintellecto che habia che pensare. Laffecto che
sia tracto puramẽte a me amar: E la mẽoria che mai
non mi possa dimenticare. E prima uedião de laffec
to como e tracto con ogni suo mouimento per uir
tu dela croce. Il nostro affecto ha principalmente sei
mouimẽti: cioe ad amore: ad odio: a dolore: a gaudio
a timore: & a sperãza. Adunque prima uediamo cõe
e tracto ad amore per uirtude de la croce.

Como christo trahe:& ordina il nostro amor:e co mo il suo amore e di gratia. Cap.ii.

PErche il cuore de lhuomo e tãto e alto e nobi le che mai a perfecto amore non si puo trare p altro modo che per amore:uolendo dio tra re a se:mostrogli segno di magior amore che mostra re se potesse:quãdo mori per lui. Onde egli dice Ma giore amore nõ ha lhuomo che ponere la uita per la mico suo. Ancora p che il cuore de lhuomo era mol to unito per amore ale creature: accio che partire: e diuidere se ne potesse: fu bisogno e conueneuole che gli fusse mostrato tãto amore dal creatore quãto non trouaua in nulla creatura. Onde dice sãcto Ber nardo Che dio uolse per morte de croce mostrare la more che gli haueua a lhuomo. Acio che lhuomo co gnoscendo linfinito amore di dio: e la uanita de la more de lhuomo:il quale non ama senon p propria utilita fusse cõstreto:e tratti a lamore de dio lassãdo lamore uano del mõdo e dogni creatura. E perho se dio hauesse ricõperato lhuomo p altro modo legiere gia nõ era lhuomo tratto ad amore pfecto:p che nõ hauerebbe amato dio di puro amore damicicia: Ma pur p respecto de la ,ppria utilta come amaua laltre creature dale quale receueua beneficio e utilita: cõe le bestie che ameno e ricognoscono i suoi benefactori Vole dunq̃ dio per il suo amor puro trare lhuomo: & insegnargli ad amare:cio che guardarsse piu a lef fecto del benefactore che a leffecto del beneficio. Et pero che lamore di christo a noi e forma:& exempio de lamore che noi debiamo hauere a lui:uediamo le conditione di questo suo amore infinito: accio che noi sapiamo come si conuene amare. Possiamo dũq̃ dire che lamore di christo ha quatro condictione ex cellente:cioe che e grato: puro:utile e forte. Prima

dico che e grato:cioe che ci ama di gratia e non per debito. Non haueua dio riceuuto da lhomo altro che offesa. e per questo lhuomo non haueua meritato se non ira. E pero il suo amore e da essere reputato ma giore:pero che ama li nemici. E di questo dice lapo stolo Paulo:quasi marauegliandosi. Essendo nemici siamo ricōciliati hogi a dio per lamore e per la mor te del suo figliuolo. Ancora dice non per lopere che noi facessimo di iusticia: ma p la sua sola misericor dia nha facti salui. O admirabile e humile carita di dio che hauēdo lhuomo guerra con dio per il pecca to:ne humiliandosi ne curandosi di tornare a pace: dio padre se humilio a dimandar e richiedere prima pace a lhuomo:come se questa guerra tornasse in dā no a lui:e quasi come se idio hauesse il torto e fusse debitore. Venne dunque ad humiliarsi a lhuomo & esser morto da lhuomo p stare in pace con lui. onde poi che gli fu morto mando sancto Paulo come suo ambasiadore a bandire la pace. Onde egli dice ne la sua epistola Io son legato e messo di cristo : e priego ui da sua parte che faciate pace con lui: pero che ha uoluto morire per il peccato: & ha satisfacto per far ui iusti:& uole che di q̄sta guerra sia pace:Et in una altra epistola dice Egli e nostra pace & ha pacificata linimicicia per il sangue suo fra dio e lhuomo:pero sancto Ioanne con grāde uoce di amor crida e dice: In cio si mostra la carita di dio:pero che gli in pria cio amo noi:nō essendo lui amato da noi. Et in uno altro luoco dice Vedete che grande carita ha mostra to idio a noi che erauamo inimici : & haci facti suoi figliuoli. E sancto Paulo dice parlando de la charita di dio la quale e tanta smesurata che cuore de homo non la puo pensare. Onde dice Per linfinita carita p la quale dio ama noi haci dato il suo figliolo. il qua le p la sua morte a noi ha dato uita. Di questo parla

ſancto Gregorio e dice O ineſtimabile carita e amo re di dio che ha datto il figliuolo p ricõperate il ſer uo. E perho dice ſancto Bernardo O huomo uilano che non amaui idio hor ti uergogna de non amarlo il quale tha tanto amato.

Como christo ama noi ſenza alcuno riſpecto di p pria utilita Capitulo.iii.

LA ſeconda nobile cõditione de lamore di dio il quale e puro: ſie che non ſolamẽte ci ama p beneficio riceuuto: ma etiamdio non guarda a beneficio che ipoſſa riceuere cioe a ſeruigio o uero dilecto che in noi poſſa ritrouare: che ſe gli poteſſe ri ceuere utilita: o piu dilecto che in prima haueſſe: gia nõ ſarebbe dio perfecto ne beato: E pero dice il pſal miſta Tu ſei idio mio: il qual nõ hai biſogno di noi: ne di noſtro bene: E cioe uolſe dare ad intender a di ſcipuli: quãdo diſe: Poi che hauerete facto quello che ui comando: dite eſſere ſerui inutili: Quaſi dica do gni bene che uoi fate: a me non torna utilita: chi bẽ ↄſidera tuti icomandamẽti di dio: dio non ci coman da e non ci uieta nulla per ſe: ma p noi perho che co me dice ſancto Gregorio. A dio il noſtro male non nuoce: & il ben nõ gli gioua: E pero fu dito a Iob da un ſuo amico: che credeua che Iob murmuraſſe ↄtra dio: Se tu farai bẽ che li dõarai? e ſe tu farai mal che li noce? q.ſi dica facẽdo bẽ nulla a lui dõi: & nulla li noce facẽdo mal: E po ſubiũge e dice A lhomo noce e gioua la malicia e la bõta propria: cio ancora ne di moſtro chriſto: quando eſſendo ſi partiti da lui e al quãti diſcipuli diſſe a quelli cherano rimaſi: E uoi uoleteui partire? Quaſi dica che ſe ne uole andare: guardi pur al facto ſuo: po chel uoſtro ſtare non me utile: ne il uoſtro partire non me dãno: Tuto il con

trario e de lamore de lhuomo che non si troua se nō per propria utilita che amore uoglia mostrare al proximo. Onde uediamo che ne il marito la moglie: ne il padre gli figlioli amano: se non tanto quanto gli torna ad honore: o uero ad utilita: o consolatione. E perho niuno creda per suo merito hauere paradiso: cioe per seruigio che facia a dio: perho che dio non corona li sancti per seruigio riceuuto: ma per sola la gratia. Onde dice il psalmista. Egli si corona per misericordia. E perho dice sancto Augustino che di gratia e che noi bene adoperiamo: e per gratia saremo coronati. Che come dice sancto Paulo. non sono cō digne le passione de questa uita a quella gloria che dio ci dara. E perho dice sancto Ioanni ne lapocalipse. Io uidi che sancti coronati si leuaueno le corone: e poneuale a gli piedi del nostro signore che sedeua a significare che da lui senza loro merito haueuano quelle corone: e quella gloria: laquale christo ne merito p la sua sancta passione. Et in cio fu il suo amore puro che mori per darci e meterci ne la sua beatitudine. perho che gli perse lhaueua senza essere crucifixo. E perho grande uilania e grande iniuria fa lhuomo lassando di amare dio: che noi amo cosi puramente per nostra: e non per sua utilita & amore le creature che non ci possono: ne sano amare lamicicia di quali ci torna a danno. perho che gli non ameno senon per propria utilita.

Come lamore che christo ci monstro in croce e utile. e come ellesse il piu conueneuole modo per trare lhuomo. Capitulo. iiii.

LA terza conditione de lamore di cristo in croce e: che le utile De la utilita che christo per suo amore ci mostro in croce e dicto nel primo capitulo: doue se dice che gli uenne amorire per ricomperare: illuminare: & infiamare: E generalmen

te in tuto queſto libro ne diremo. Ma come dice ſã
cto paulo queſto chriſto crucifixo a giudei a ſcanda
lo: et a le gente pare ſtulticia: Et dicono che fu gran
de pazia quello che potena fare legiermente: fare mo
rendo. Et ogni utilita che noi dicemo che habiamo
per la ſua morte. dicono chel poteua fare con la ſola
uolũta. Vediamo dunque come queſto modo fu piu
conueneuole: e piu efficace che niũo altro. Debiamo
ſapere come dice Anſelmo. Che fece dio lhuomo per
dargli beatitudine perfecta: E perho il fece ragione
uele: e iuſto. Ragioneuele: acio che conoſceſſe il bene
alquale era creato. Iuſto: per che lamaſſe: et amando
haueſſe il bene quando piaceſſe a dio Fu facto adun
que lhuomo per eſſere beato. E ſecondo che alcuni
ſancti dicono per hauere la gloria de laquale glian
geli caderono. Lhuomo cadete per il peccato: e feceſ
ſi degno: non de beatitudine: ma de linferno Ma per
che ſi conueniua a la immutabile uolunta di dio di
compire il primo bono proponimẽto di beatificare
lhuomo. conueneuole fu ehe lhuomo fuſſe reſtituito
di gratia: e che lira di dio laquale haueua caciato lhu
omo non fuſſe eterna. auenga che lhuomo nõ ne fuſ
ſe degno. E perho diceua Dauid propheta orando: e
confortandoſi de la bonta di dio. Hor non diuente
ra queſto noſtro idio unpoco placato inuerſo lhuo
mo? Hor ſara la ſua ira eterna? e la ſua miſericordia
non ci togliera dogni tempo? Quaſi dica anci ſi cõ
uiene che dio ſi riconcilii: e perdoni a lhuomo. onde
poi che uenne il tempo de la gratia il quale chiama
ſancto Paulo templo di plenitudine ſecondo lordi
natione di dio: uolſe che lhuomo fuſſe reſtituito. Ma
non ſi conueniua ala diuina iuſticia che queſto per
mitteſſe ſenza ſatiſfactione de lhuomo. Lhuomo ſa
tiſfare non poteua per ſe medeſmo. pero che nõ po

teua fare cosa a dio:ne patire per dio: che non fusse tenuto di fare:e di patire perho che per il peccato cõ messo era obligato a patire ogni male:e non fu pero liberato di obedire a dio in cio che potesse. Non po teua dunque satisfare specialmente.perho che loffe sa era infinita contra idio che e bene infinito. Anco ra si conueniua a perfectamente satisfare che come lhuomo perdendo la battaglia col diauolo fece dis honore a dio:ilquale lhaueua armato di gratia: e po sto a combatere.cosi uincendo el diauolo honorasse dio:Ma cio fare non poteua.perho che era molto in debilito:et era caduto sotto la seruitu del peccato : e del nemico.Ecco dunque la bonta di dio uole che lhuomo sia restituito ala gratia.La iusticia uole che satisfacia:Lhuomo non puo satisfare per le predicte ragione.per che niuno se ne trouaua tanto iusto e sẽ za peccato che potesse satisfare per tuti gli peccatori Se tu dicesse hauesse dio mandato uno angelo:o uero facto uno huomo innocente che non fusse stato de la schiata di Adam a fare questa satisfactiõe. Respõ do che non se conueniua.perho che conuiene che co lui che pecca:colui satisfacia.onde se angelo: o huo mo che non fusse tracto di Adam hauesse satisfacto non era uera ne perfecta satisfactione.perho che lhu omo che haueua peccato nõ satisfacea in propria na tura con laquale hauea peccato.e poniamo che altro huomo:o angelo hauesse potuto satisfare:e ricompe rare lhuomo sequitauane questa inconuenientia che lhuomo sarebbe rimaso seruo di quello huomo o di quello angelo che hauesse ricomperato:e sarebe ser uo daltri che di dio:e tenuto di amare altro che idio cioe quello per cui fusse ricomperato. Onde non sa rebe restituito a quella dignita che haueua in prima che peccasse.pero che non era seruo se non di dio: il quale doueue amare con tuto il cuore senza altro cõ

pagno. Ne homo dunque ne altra creatura potéua fa tisfare: e per lhomo era tenuto di satisfare. Venne dũ que il figliolo di dio: e prese carne humana ne la uer gine Maria tracta di carne peccatrice: de la schiatta di adam: e fecessi nostro fratello: e mori in croce per tuta lhumana generatione: cioe p quelli cherano pas sati: presenti: e futuri: iquali tuti speriamo in lui: et inquanto huomo satisfece sostenendo morte: et in quanto idio puote fare questa satisfactione: la quale huomo puro fare non poteua.

Come lamore di christo fu grãde: et immenso uer so noi. Capitulo. .v.

CHe la morte di christo fusse nostra redempti one possiamolo uedere per questo modo. La morte uenne nel mondo per il peccato: come dice lapostolo Paulo: onde sel primo huomo non ha uesse peccato non sarebbe morto. Christo dunque il quale era senza peccato non doueua morire. e perho che predicando la uerita di dio. e defendendo la iu sticia fu crucifixo: e sostenne morte: laquale non ha ueua meritato. Conueniuasi ala iusticia di dio che questo bene: e q̃sta obedien tia fusse remunerato. Ma pero che cristo figliolo di dio: inquãto dio. nõ pote ua piu crescere: ne riceuer̃ merito p li soi prieghi dio padre il merito de la passiõe sua ne lhũana natura si che cristo sostenẽdo morte indebita libero lhomo de morte debita e dio padre p la obediẽtia di cristo che si fece nr̃o fratello pdono a lhomo la inobediẽtia: et ogni peccato: õde sãto paulo dice che se p il peccato de adã tuta lhũana generatõe cõtrasse macula di pec cato molto magiormẽte p la iusticia e p la obediẽtia di christo q̃li che in lui sperão e lui seq̃tão sarão iu stificati po che di piu efficacia e la iusticia di cristo chel peccato di adã onde p q̃sto modo cristo ne meri

to:e diede uita eterna. Non obstante che gli era bea
to:e sarebbe stato glorioso & exaltato senza esser cru
cifixo:perho chera pfectissimo infine al di de la sua
conceptõe: e sempre era beato per la unione di dio:e
pero che uolse dio in questo modo ricõperare lhuo
mo:lhuomo die esser trato ad amarlo piu sinceramẽ
te come dito di sopra:Ancora p illuminare lhuomo
e mostragli la uia de la salute:fu piu cõueneuole: &
piu efficace modo questo de la incarnatõe di cristo:
e de la sua morte: pero che se gli nõ hauesse hauuto
carne misera e mortale nõ ci darebbe exempio e se ci
predicasse la patientia e humilita e laltre uirtu e nõ
ne desse exẽpio p opera: direbemo questo cristo puo
te parlare a securta perho che nõ senti le miserie no
stre e nõ temete di morire:e perho fu bisogno como
dice sancto Paulo:che gli siassimigliasse in tuto a soi
fratelli riceuẽdo in se ogni nostra miseria e passibili
ta:acio che lhuomo per suo exẽpio dispregiasse pena
e morte p amore de le uirtu: e como christo uenisse
per nostro exempio: Demostra sancto Augustino di
cẽdo Li superbi figliuoli de Adam cercaueno riche
ze:christo uenne & elesse pouerta: Desideraueno di
lecto di moglie e di figliuoli:christo elesse uirginita
Fugiuano gli huomini liniurie:e christo ne uolse so
stenere molte. Temeuano gli huomini morte: e spe
cialmente morte uergognosa:christo elesse morte di
croce:E generalmente tutte le cose che lhuomo desi
deraua e desiderando peccaua:christo le fugi & fugi
endo mostraua cherano cose di uilta: e tute le cosse
che lhuomo fugiua:e fugiendo peccaua: cristo elesse
per se:e mostro chereno buone. E conciosiacosa che
cristo fusse sapiẽtia di dio:e nõ puote hauere ignorã
tia de le cose buone e rie:Dunq; il nostro peccato sta
in fugire quello che christo elesse p se: o in elegere

quello chegli fugi. Onde tuta la uita sua in terra se
condo lhumāita che gli prese fu disciplina di nostri
costumi: ecco adunque che dio per ricomperare: illu
minare: & infiammare lhuomo elesse il piu efficace
e conueneuole modo: cioe morte in croce. Adunque
poniamo che christo crucifixo: a giudei sia scādalo:
& a le gente stulticia. A noi christiani: como sancto
Paulo dice: debe essere uirtu e sapiētia: onde esso apo
stolo parlando: dice che christo ne dato: e mandato
da dio. che sia nostra iusticia: e pace nostra sanctita
e redemptione. e per questo modo si mostra la utili
ta de la croce: e la conuenientia de la incarnatione e
morte di christo: non per necessita: laquale il cōstrin
gesse: ma per mostrare a noi la sua ardente charita.
Onde le predicte ragione come dice sācto Anselmo:
non monstrano che per necessita cosi facesse. ma so
lamente per charita. e questo fu piu conueneuole mo
do per trare lhuomo perho che dio cosi era dio dam
nandone: como saluandone.

Come noi debiamo essere tracti ad amare christo
in simili modi e gradi. Cap. vi.

LA quarta conditione de lamore di christo fu
forte: perseuerante & inuincibile. e perho dice
il doctore sancto Augustino. christo p nostro
amore non temete gli giudei armati: feroci: & iniusti
ne icrudeli ministri: ne la corona dle spine: ne la uer
gogna de essere sputachiato: e di essere spogliato: nō
temete lamaritudine del beueragio: ne le derisione:
ne la croce: ne la lancea: ne pena ne morte iniusta. La
more del mōdo si spegne: o per ingratitudine de la
mato: o per molta pena: danno. e uergogna di colui
che ama. onde uediāo che sel se ama: o serue ad uno
che nō pare che conosca il seruigio: e facessene beffe
lhuomo si turba: e scādalizasi: e prouocasi ad odio
contra colui che prima haueua amato: & amaua. An

cora se seruendo a lamico lhuomo si troua damno o uergogna:o altro periculo:cessa lhuomo de seruire:e dice che non uole che cosi caro gli costi lamicicia. Ma lamore di christo fu si forte:che nõ si ruppe: e non si spense:ne per sua pẽa:ne p nostra ingratitudine e di cio dice sancto Bernardo O propiciatore: O agnello benigno. tu uai ad essere immolato e crucifixo per gli huomini:iquali non si curano:e che te hano abbãdonato:e lasciato solo. non te sequito Piero ilquale diceua chera apparechiato di morire teco Non te sequito thomaso che diceua agli apostoli:andiamo e moriamo con lui. Il tuo dilecto Iohanni fugi:e lascio il mantello per paura. Tuti fugirono. e tu remanisti solo agnello infra lupi:innocẽte infra peccatori:e nemici capitali:Grande fu la forteza di christo ne lamore:che sapeua che iuda il doueua tradire e fecelo suo apostolo:e nutricolo e chiamolo suo amico:etiamdio quando lo tradi:e uenne con la turba a pigliarlo. Di questa uendita:che Iuda fece de christo dice uno sancto. Consideriamo da cui e uenduto: p che. e per quanto:e come:e a cui e uenduto lappreciabile:e quello che non si puo uendere:ne estimare. E uẽduto il maestro dal discipulo il signore dal seruo Il padre dal figliuolo per trenta dinari. O come e facto inuile colui che tanto uale: O como e facto uile colui che nui ha tanto cari. O come e uenduto atradimento con il basio soto specie damicicia. E uenduto per noi ricomparare da la morte eterna. E uenduto per auaricia. E uenduto perche predicaua la iusticia. E uenduto lagnello a lupi. Il iusto a li iniqui. O cõe crudeli mercatãti. O come cara mercatantia. Grande fu adunque lamore di christo. e la sua forteza:uedendosi cosi tractare:e sẽpre essere feruente ne lamare rendẽdo bene p male:onde quando uenne la turba: e gli disse. che cercate uoi. Cerchiamo Iesu nazareno.

Se uoi cercate me:laſciate li mei apoſtoli . E da quel
lo puncto che gli apoſtoli labbandonarono: ſingular
mēte chriſto de loro curaua. De le altre ſue uergogne
dolori e pene:lequale doueuano rompere:e ſpegnere
il ſuo amore.e come in tuto fu forte:diremo nel lo
co ſuo .De la forteza de lamore di chriſto dice ſāto
Bernardo.O amore forte:Igiudei cridano. crucifige
crucifige.E chriſto crida.Padre perdona . Di queſta
charita coſi forte. ſe dice nela cantica . Le molte ac
que non poterono ſpegnere la charita.Le molte acq̃
ſono le tribulatione grande che non poterono ſpe
gnere la charita di chriſto pero che ne le ſue fatiche
uergogne:e pene per noſtra malicia e molta ingrati
tudine non laſcio di amarci e di morire per noi.Poſ
ſiamo dunque dire che la charita di chriſto fu alta e
profunda.fu longa e larga.ſi cōe dice lapoſtolo Pau
la.Fu alta in tanto che nullo intellecto la puote com
prehendere.Onde ſi chiama exceſſo:e pazia pero che
quādo criſto ſi tranſfiguro.dice leeuāgelio che appar
ue Moiſes & Helya con lui: e parlaueno del exceſſo
ilquale egli doueua fare in hieruſalem:cioe del exceſ
ſiuo amore che doueua moſtrare morendo in croce.
Et e dicto exceſſo perho che excede ogni alteza de in
tellecto angelico & humano.Fu profunda perho che
dio ſe humilio a tanta baſſeza di prendere carne mi
ſera:e morire con tanta pena:e uergogna. Di queſto
dice ſancto Leone papa. Salua la proprieta de la di
uina & humana ſubſtantia.¦la maieſta diuina ſe hu
miliata ala uirtu inferma . E limmortale diuento
huomo mortale.& e huomo congiunto con dio : in
una perſona che ſe non fuſſe uero dio:non ci hareb
be poſto rimedio.e ſe non fuſſe uero huomo:non ci
darebbe exempio . Di queſta humilita dice ſancto
Paulo . Exinanite dio ſe medeſimo : prehendendo

do forma di seruo:e fu obediente per infine ala morte opprobriosa de la croce: E dunq̃ profundo p profunda humilita: Di questo marauegliandosi sancto Augustino dice Vene dio a lhuomo per charita:cioe nela uergine Maria:& e facto huomo: E pero dice sãcto Bernardo Quanto minore si fece per humilita: tanto magiore si monstro in charita:E quanto p me piu uile se fece:tanto piu me caro:onde crida e dice O humile e sublime o altissimo e basissimo o opprobrio del mondo alto e gloria de gli angeli:nullo piu alto:e niuno piu despecto e basso. Humiliati dunq̃ e uilificati huomo per exempio di christo.Il signore del cielo Re di re e uenduto per uilissimo precio a uilissima gente con uilissimi latroni crucifixo e como pazo denudato:spogliato e schernito:e como immũdo e leproso caciato e cõculcato:Pero quanto p suo amore ti farai piu uile:tanto gli farai piu caro:Fu lata ad amare uniuersalmẽte ogni gente:e morire quãto in lui fu per la redemptiõe dogni huomo:auegna che molti per loro culpa pdeno questo bene eterno: e torni a loro in ruina:Fu lata ad amare li nemici:q̃li iquali il crucifixeno per gli quali prego e pianse. Onde in segno di grande largeza damor uolse hauere aperto il lato.Onde dice sãcto Bernardo Per il foro & apertura del lato ci monstra christo la sua lata e grande charita:Ancora per le mane forate ci dimostra grande largezza: Onde dice sancto Bernardo Il chiauello me stato chiaue ad aprire e uedere la largeza de la charita de dio:il quale con tutto se: me ha ricomperato. Il sangue de Christo fu nostro precio. Onde per monstrare che pagaua questo precio uolũtariamente uolse che se aprise il sacco del corpo suo da ogni lato:doue era questo precio:E pero egli dice nel psalmo parlando a dio padre.Tu rompesti il sacco mio: cioe il corpo acio che ne uscisse largamẽte il

latione si rompe e non sta fermo. In questo modo amaua sancto Piero christo dauanti la passione sua. Onde quando christo disse a lui & a glialtri: Volete ui uoi partire? Rispuose Piero e disse Messere a cui andaremo noi? tu hai parole di uita eterna: pero non ci uogliamo partire: tanto ci dilecta il tuo parlare: E quando christo si transfiguro e mostro la sua gloria sancto Piero fu tãto inebriato di dolceza che diceua Signore qui e buon stare: faciamo quiui tre taberna culi: uno a te: uno a Moyses: & uno ad Helya: E cõe dice leuangelio non intẽdeua quello che diceua. An cora quando christo disse: Andiamo in hierusalem: Temẽdo sancto Piero che christo non fusse morto: ꝑ dolceza damore si gli dise Hor non sai messere che puochi di sono che gli giudei te uolseno lapidare? e cõsigliauegli che nõ ui andasse. ꝑ le quale parole cristo duramẽte il riprese: Per le predicte cose si mostra che sancto piero amaua christo molto dolcemẽte. ma poy che uenne il tempo de la passione quasi come se non si ricordasse de le predicte cosse il nego: e giuro che non lo cognosceua. Di questo tale amore dice sã cto Bernardo: molti sapendo che sei tutto pieno de dilecto o buon Iesu: uoleno uenire a te: uoglionti se quitare ne gli dilecti e cõsolatione: ma non ti uoglio no sequitare ne le tribulatione. ma certo sono inga nati. pero come dice lapostolo Paulo Chi non parti cipa de le tribulatione non sara participe de le cõso latione. Onde chi uole uedere christo in celo beato: sequiti il uestigio de lhumilita che gli hebbe in q̃sto mõdo. Il quarto grado damor e ꝑfecto: pero chi ama damore puro e casto: cercando la gloria e lhonore di dio e nõ il suo merito: questo ama dio ꝑ la bõta des so dio: & e cõtẽto che dio habia honor̃ da lui etiãdio con suo danno. Onde dice sancto Paulo. Christo sia

magnificato in me:o per morte o per uita. che o ui
ua:o muoia:dio ne hauera honore. Di questa perfec
tione ne diede exempio christo:quando disse. Io nõ
cerco la gloria mia. ma la gloria del patr̃ mio che me
ha mandato. Onde quando sancto Piero il conforta
ua che non andasse in Hierusalem:acio che nõ fusse
morto:si mostro iesu turbato:e disse. Va dappo me
Sathanas. non uoi tu chio beua il calice:il quale me
diede il mio patre? Quasi dica. Con ogni dãno e mor
te:intendo obedire:& honorare il patre mio idio. In
questo grado era Moises:quando prego dio:e disse.
Signore:o tu perdoni al populo che ha peccato: o tu
micancelli del libro de la uita:doue me hai scrito. E
questo diceua pero che non gli pareua che dio haues
se tanto honore de occidere il populo quanto de per
donarli:E questo si mostra per quello che diceua. Si
gnore pregoti che non dia materia a li fideli di mal
dire: che direbbeno che a malicia:& inganno haues
si menato il populo nel deserto per occiderlo:e che
leffecto dimẽarli ala terra di promissiõe:se dimostre
rebbe essere falso. Et auegna che dio gli dicessi:Lasci
amelo occidere:io ti faro signore di magiore gente:
non lo consenti:e disse che non uoleua pero che non
guardaua a lhonore proprio:ma a lhonore di dio. E
pero che dio per gli suoi prieghi perdono al populo
esso Moyses per zelo di dio corse per il campo con
sua gẽte:& occise del populo .xxiii. migliaia di quel
li che haueuano facto adorare il uitello:secondo che
si lege nel Exodo. Et ancora quando dio gli disse:che
salisse sul monte e riguardasse la terra di promissio
ne:e poi gli disse che uoleua chel morisse quiui:e nõ
intrasse in essa. humilmente rispuose: non excusan
dosi:ne dimandando piu uita. ma solamente del po
pulo cuore:e disse. Signore poi che me dai la morte:
piaciati di hauer cura del populo e di proueder loro

di buono pastore e sancto : il quale gli mena ala terra di promissione : e non sia il populo tuo senza pastore. Et in cio si mostra che non curaua di se. ma de lhonore di dio e de la salute del proximo. Cossi sancto Paulo diceua a discipuli suoi : Meglio e per me di patirmi di questa uita ma per uoi e de necessita chio rimanga E cosi per la charita del proximo e per lhonore di dio: etiamdio con sua pena uoleua rimanere in carne. Anchora sancto Paulo quando disse Io desideraua dessere partito da dio per la salute di giudei a questo guardaua che gli pareua che dio guadegnasse piu: e hauesse piu honore saluãdo tante anime di giudei che pur la sua: e portaua uolentieri per lamore di dio linferno: perche dio fusse honorato ne la salute di tanti proximi. Per questo amore Ezechiel: & Daniel: & altri propheti accõpagnarono il populo di dio in pregione quando furono prese. Et auegna che gli non fusseno presi andaueno in pregione per propria uolunta: acio che confortasseno & amonisseno il populo che non si partisse da dio: e fusseno cõstanti ne le tribulatione per exempio di quelli pagani cõ li quali haueueno a conuersare. di questo tale amor dice sancto Bernardo O uirtu de le uirtu: O pura & efficace affectione: uolere per honore di dio essere cõ Paulo da dio partito. Con Moyses cassato del libro de la uita. Con Ezechiel lintrare in pregione. Cõ Iob essere compagno di dragoni : etiamdio si fusse possibile intrare ne linferno per piu gloria di dio : E chi fusse ne linferno con questa charita non sentireobe pena: pero come dice sancto Bernardo: Ne linferno non arde senon la mala uolunta.

Come possiamo e debiamo amare christo utilmente: essendo utili al proximo. Cap. .vii.

NEl terzo modo: cioe utilmente debiamo ama
re dio: non che a lui possiamo fare utilita: ma
per suo amor e suo comandamento debiamo
essere utili a nostri ꝓximi. Onde dice sancto Grego
rio che niuna cossa piace tanto a dio: quanto il zelo
de lanime di suoi proximi: E cio mostro cristo dimā
dando a sancto Piero tre uolte: Piero se tu me ami pa
sce le peccore mie. Quasi dica del bene che me uole
non bisogna che ne serui a me: ma a mei fideli ami
ci: i quali se gli pascerai e seruirai: reputaro che me
ami. Et debiamo sapere che christo disse tre uolte pa
sce per dare ad intendere che debiamo pascere i fide
li: cioe luno laltro di doctrina e bono exempio e sub
sidio temporale quanto possiamo. E per le dicte paro
le si dimostra che christo reputa facto in sua persōa
quello bene e quello male che noi faciamo a suoi fi
deli. E questo expressamente mostro nel euangelio:
quando disse: quello che uoi fate ad uno di mei mi
nistri: a me fate: Et a sancto Paulo disse Saulo Saulo
per che me persequi tu? Quasi dica Io mi reputo fac
ta a me questa persecutione che tu fai a mei fideli.
Debbe lhuomo dunque amare christo utilmente nō
perche possiamo fare utilita: ma ꝑ essere utili a nostri
proximi quanto possiamo per suo amore: e specialmē
te in quelle utilitade che christo fece a noi quando
uenne ad illuminare infiammare e ricomperare cōe
e dicto: Onde noy debiamo illuminare gli proximi
nostri consigliandoli infiammare confortandoli: ri
comperare liberandoli dogni seruitute di peccato: E
se fusse bisogno ponere la uita per loro: come fece ꝑ
noi christo: pero secondo che dicono sancto Ioanne
euangelista: e sancto Augustino: La charita prima se
concepe per buona inspiratione: notricasi per sancte
meditatione: glorificasi e diuenta perfecta ꝑ buona
usanza e per perfecta operatiōe: e poi che ꝑfecta dice

che apparechiata di morir per il proximo:puochi pe
ro sono hogi di questi pfecti:Anci come dice sancto
Bernardo hogi e reputato optimo quello che non e
tropo rio:E sancto Gregorio dice Chi nõ da al proxi
mo de la sua substantia:come ponera la uita per lui?
Ma debiamo intendere che la charita debbe essere or
dinata:cioe che non faciamo male a noi di colpa per
aiutare altri di male de pena:o p seruire de qualũq
cossa:E pero dice sancto Bernardo riprehendendo al
quanti presumptuosi che pigliono e copreno lambi
tione sotto specie di carita.O tu presũptuoso ilqua
le sei imperfecto e pieno di uanita: che p piccola co
sa el aude ti exalti:e p piccola aduersita ti conturbi
come presumi di pigliar̃ cura daltri:nõ hauẽdo cura
di te medesmo:predica prima a te:e poi predicando
fa utilita ad altri.pero che dice la scriptura:chl a se e
rio:ad altri come sara buono:e sancto Gregorio dice
che sono molti ambitiosi desiderosi di prelatione:
iquali p ricoprire il stimulo de la cõscientia dicono:
Se fusse uescouo io farebbe molti põti & hospitali:e
disputano in se medesmi:le dicono che p honore de
dio e utilita de la chiesia riceueno la prelatione:E
poi che sono facti prelati si scordeno cio che in pri
ma religiosamente pensaueno:e sono facti come ca
ni e lupi affamati sopra il populo di dio e pero hogi
si puo reputare sancto quello prelato:il quale ponia
mo che non distribuisca del suo:nõ toglia e rapisca
quello daltrui.Contra a questi tali pastori dice dio
per il propheta:Guai a pastori che pascono se medes
mi:cioe che non attendeno ad essere utili e pascere
gli suoi subditi ma pur ad impire laborsa:Dunque
la nostra charita debbe essere utile ad proximo per
amore di dio secondo che christo ne diede exempio
e disse.Io sono il buono pastor̃.e lanima mia cioe la

uita mia pono per le mie pecorelle.e sancto paulo a suoi discipuli dice Io uolūtiera daro quello chio posso.etiādio me medesmo p la salute uostra Diceua ancora io non cercho le cose uostre:ma uoi cioe uostra fede pero che cercho di conuertiui a dio E come di sopra e dicto per zelo de la salute di giudei desideraua dessere partito da christo.e pero debiamo al proximo essere utile del nostro sapere:uolere:e potere. cioe amandolo:consigliandolo:& aiutandolo al bene de lanima e del corpo quāto possiamo. Debiamo ancora sapere che siamo tēuti di amare piu lanima nostra che laltrui ma piu lanima di laltrui che il corpo nostro e piu il corpo de laltrui che le cose nostre e breuemente secondo lordine de la charita.tāto debiamo amare il proximo quanto e megliore: e piu utile ala chiesia di dio:e debiamo piu amare il buono extrano che il catiuo parente:e sācto Augustino dice.Chi ama glihuomini debbe gli amare:o per che sono buoni:e pero dice Chi non ama se:cōe piu amara il proximo?cioe di amore di dio.Ma hogi e uenuto il tempo:del quale propheto santo paulo.dicēdo Verrano tempi periculosi:& saran gli huomini amatori di semedemi:e non di dio. Onde uediamo che tanto ama lhuomo semedesmo de amore disordinato che per fare utilita a semedesmo: uorebbe potere periculare il cielo e la terra dunque come sancto paulo dice. Simo adiutori:e cooperatori di dio: procurando la salute & ogni sancta utilita di nostri proximi.laquale auegna che dio la potesse fare senza noi. nondimeno per la sua bonta:per hauere cagione di che meritarci:ci comanda e priega che noi ci procaciamo con lui insieme per tāto niuno si gloria del bene che fa.pero che dio:non per necessita domanda il nostro seruigio.ma per darci materia di meritare .e darci questa gloria e dignita che siamo suoi coope

ratori. Di questo dice sancto Ioanne chrisostomo nõ fece dio il ricco per utilita del pouero. pero che gli il poteua presto arichirlo se uoleua. ma fece il pouero per utilita del ricco. acio che facendo puochi altri beni: si potesse saluare per lopera de la misericordia e cosi possiamo dire de predicatori: e dogni persona che fa utilita al proximo che dio potendola fare per semedesmo lha commessa a loro per farli meritare.

Come debiamo amare christo fortemente Capitulo. xviii.

NEl quarto modo: cioe fortemente amare posiamo: debiamo sequitare christo dal cui amor non ci debiamo partire ne per fatica: ne per pena ne per morte pero che non e degno di hauere tanto bene chi non lama con tuto il cuore e con tuto il suo potere di questa forteza ne da exempio sancto Paulo ilquale diceua. Certo sono che ne pena ne morte: ne fame ne sete ne persecutione ne iniurie ne demonii: me poterano separare da la charita di dio: laquale e in christo iesu diceua anchora. Christo ma amato: e dato semedesmo per me. e pero non sono ingrato di tanta gratia. Quasi dica cossi mha ligato amando che sono apparechiato di morire per lui. come egli mori per me e perche uedeua alquanti molto debili in questa charita gli cõfortaua e diceua che fosseno radicati e fondati ne la charita: cioe che non si mouesseno per ogni uento. Ala forteza damore sa pertiene de amare puramente secondo che di sopra e dicto: si che prosperita: ne aduersita possa il nostro amore cambiare: ne allentare ricordandoci de la passione di christo. Onde dice santo Gregorio. Se la passione di christo hauessemo ne la memoria: niuna cosa sarebbe si dura che non paresse a noi lieue: ne si amara che non ci paresse dolce. E sancto Bernardo

dice. Noi ſiamo in queſta uita in uno campo di bat
taglia: nel quale il noſtro capitaneo chriſto e occiſo
per noi liberare chi dunque fugi e non ſoſtiene icol
pi e le ferite uoluntieri: ſara cauagliere ſenza gloria.
Ancora dice: O anima qual coſa ti puo eſſere aſpera
ne dura ſe tu tha ricordi de le fatiche: ne neceſſitade
iniurie ſpute guanciate. deriſione e morte di chriſto
Ragioneuelmente debbo dare la mia uita per lui: il
quale uolſe dare la ſua: eſſoſtenere tormento amariſ
ſimi per me liberare da la morte eterna. Degno e dũ
que di morte chi a te ieſu recuſa de uenire. E trouia
mo che queſto amore de la croce tanto fortemente
occupa il cuore di perfecti che ogni coſa hano per
nulla: e ſono tuti abſorti in chriſto. Onde dice ſãcto
Paulo. Quelle coſe che in prima me pareuano guada
gno hora per amore di chriſto mi pareno danno. Et
ogni coſa reputo ſtercho per potere hauere Ieſu. An
cora diceua. Io mi glorio ne le tribulatione per amo
re di chriſto. Et era ſancto Paulo tanto inebriato de
la croce che tuto era tranſformato in eſſa. Onde di
ceua. Io ſono conficto ne la croce con chriſto. Anco
ra diceua io porto le ſtigmate de chriſto nel mio cor
po: E in uno altro luoco dice. Io non mi reputo di
ſapere altro che chriſto Ieſu crucifixo e fugio de glo
riarmi ſe non ne la croce del mio ſignore Ieſu chri
ſto per cui il mondo me crucifige: & io lui cioe che
il mondo mha in diſpregio: & io lui e queſta e la grã
de perfectione. Dice ſancto Gregorio. Quando lhuo
mo ha il mondo in diſpiacere: egli debbe diſpiacere
al mondo. Ma ſono alchuni mẽ perfecti: che auegna
che non ameno il mondo: pur ſono contẽti chel mõ
do gli habia in buona opinione e reuerentia: e perho
e molto magiore perfectione non uolere eſſere ama
to che amar. De la carita perfecta dice ſancto Ambro
ſio. che lanima che e ſpoſa: uolontieri ſi coniunge

con il sposo nel lecto de la croce. E niuna cosa reputa piu gloriosa che portare gli opprobrii de christo: secondo che sancto paulo ne conforta. Ma tanto e la nostra ingratitudine e uilta che da christo non uogliamo hauere se non honore e prelatione senza faticha alchuna. Onde dice uno sacto padre. Sono molti huomini tepidi. liquali uogliono essere patienti. ma senza pena. Vogliono essere humili. ma senza alcuna iniuria. Vogliono essere puri. ma senza abstinētia. Vogliono defendere la uerita. ma senza fare dispiacere ad alcuno: Vogliono il paradiso. ma senza pdere niuna consolatione del mondo. Ma inganati sono pero che dice christo nel euangelio. Il regno del cielo sacquista per forza e queli che sono uiolēti che fano uiolentia a suoi mali desiderii: & ala sua pigritia il guadagneno. Donque non si puo hauere per dormire: come alquanti credeno. La charita dice sancto Gregorio non e mai ociosa: anci adopera grande cose. Onde quando lhuomo non adopera e segno che non e in charita. E Salamone ne la cantica dice. che lamore e forte come lamorte che ogni cosa uince Donque per forza de amore si conuiene intrare in cielo: non per ocio: ne per consolatione humane. Come dice sancto Augustino. Eglie impossibile che lhuomo habia le consolatione di questo mondo e de laltro e pero dice il psalmista io rifutai le consolatione del mondo & hebbi memoria di dio: e trouai dilecto. E sancto augnstino dice. Christo dice e grida. Io ho marchatancia da uēdere: e quasi come se lhuomo il domandasse: che mercatantia e questa? Risponde il regno del cielo. E quasi come se lhuomo dicesse. come si uende? Responde. per pouerta il regno. per uilta lhuonore. per pena il dilecto per fatica il riposo p morte la uita: Dunq ci cōuiene renunciare tutti idi

lecti del mondo : e portare suauemente ogni aduer sitade.

Come la nostra carita debbe essere alta profunda longa e lata. Capitulo.ix.

POssiamo dir che la nr̄a carita a similitudie & exempio de la charita de christo debbe essere alta profunda longa e lata:Debbe essere alta: cioe in grado alto e perfecto:come dice sancto Augustino La carita cresse e diuenta perfecta E quando e perfecta crida cō sancto Paulo e dice Io desidero desse sere sciolto dal corpo & essere con christo.Debbe esse re alta per alto desiderio de christo il quale e tuto il nostro bene: pero che secondo la sententia di cristo Quiui debbe esser il cuor tuo doue e il thesauro tuo E per che cristo e il nostro thesauro:il cuore e la mē te nostra debbe essere per continua cogitatōe & amo re in alto con lui. E perche il cuore di discipuli si le ua in alto a pensare di christo e de la sua gloria:chri sto uolse salire in cielo uisibilmente dauanti a tutti gli apostoli suoi.Ad alteza di cuore sapartiene di ha uere in dispecto tute le cose di sotto ꝓspere e aduer se:e per desiderio debbe essere si trato di sopra : che di qua giu sta lhuomo come dissensato. E molti per questo affecto son rapti e ꝑdeno li sentimēti corpo rali.A questa alteza ne inuitaua sancto Paulo:e dice ua.Se uoi seti resuscitati con christo:cerchate le cose di sopra:e quiui dilectate : & non in terra.E sancto Leone papa parlando de lascensione di christo dice. Saliamo noi doppo il capo nostro:& allegriāci de la spirituale alegreza:e giochi del nostro intellecto.& del nostro desiderio leuiamo a quela alteza doue cri sto e salito:e poi che siāo chiamati a le cose di sopra eterne non ci fichiamo a le cose corruptibile di que sta ualle tenebrosa:ne la quale se alcuna prosperita

o delectatione ci lusinga e trahe non e de abraciarla
ma fortamente p sancto desiderio trapassarla.di que
sti che ano il cuore cosi alto se suole dire che hão la
morte in desiderio:e la uita in patientia.Ancora ad
alteza di cuore sapertiene dessere magnanimo la ma
gnanimita sta in usare largeza.e pero dice Salomõe
ne la cantica.Se lhuomo magnanimo desse ogni co
sa per amore non gli parebbe hauere dato nulla.e co
si possiamo dire che lhuomo che e ne lamore de dio
& e magnanimo.e ogni cosa dispregia per amore di
dio. Al magnãimo ancora sapertiene per forteza da
more sostenere fortemente cose terribile:operare co
se male ageuole & essere sempre in feruore:& in alto
come il fuoco.Tuto il contrario e de glihuomini che
hano il cuore basso e uile che hano paura de lombra
& ogni piccola cosa gli pare grande:& incontinente
sono stanchi e di piccolo bene pare aloro essere perfe
cti ma il contrario dice il psalmista.Onde poi cheb
be parlato cotante sue perfectione disse:e pur mi pa
re hora incomminciar.Questa e dunq; alteza di cuo
re quando lhuomo per alto amore: e grande deside
rio ha in dispecto il mondo:e mai non si satia di bẽ
fare:e non si stanca e non sente fatica : e tuta la sua
conuersatione e in celo per sancto desiderio e pero
che christo e forma:e exẽpio:e cagione dogni nostra
perfectione Sancto Bernando pone igradi de la no
stra perfectione in questo modo dicendo. Sono alcu
ni a cui e nato christo:cioe q uelli che cominciano a
dare forma ala loro uita e drizarla secondo lhumili
ta:pouerta:e mansuetudine di christo.Sono al cuni a
cui christo e cresciuto e facto perfecto huomo:e que
sti sono quelli iquali gia exercitati ne la discretione
riceueno lume e forteza ne le loro operatione Sono
alquanti a liquali e morto christo: iquali congiunti

per amore a christo senteno per compassione i suoi dolori: e sono conficti con christo su la croce: Come diceua santo paulo. Questi tali a modo di christo so no aconci di morire per il proximo: pregare per gli nemici: e breuemente uiueno a christo: e sono apparechiati di morire per christo Sono altri a liquali christo e gia risuscitato: iquali riceueno da lui noua pace: noua consolatōne. noua leticia e noui doni come receueteno gli apostoli: poi chebbeno cognosciuto e trouato christo resuscitato. Sono altri a cui christo e gia salito in cielo: iquali sono saliti con lui per desiderio: e sono si congiunti con lui per amore: che ne de si ne di alcuna cosa mondana possono hauere cura: e sono tuti absorti a quella alteza: doue e il loro dilecto christo. Sono altri a liquali christo ha mādato il spirito sancto: iquali sono tuti infuocati damore tuti pieni di sapientia e perfectione a fare miraculi e conuertire molta gente. Ecco dunque per questi gradi debiamo salire ad hauere charita alta e perfecta. Debbe essere profunda per profunda humilita di conformarsi per amore ali opprobrii: e ale miserie di christo. Onde dice sancto Bernardo. Non si conuiene sotto larboro iquale produce le spine gli sia alcuno membro delicato: cioe che sotto christo ilquale e nostro capo tormentato. non si conuiene che niuno fidele sia consolato. e sequitando dice. O huomo superbo come procuri il diuersorio nel regale palazo: e christo re tuo non ha luoco: & e posto nel presepio: Tu cerchi compagnia di stare infra gli homini honoreueli: e christo e posto nel mezo del boe e de lasino Tu uoli molti donzelli: e christo non hebbe niuno. Tuti uesti di panni pretiosi: e di Porpora: e cristo fu uolto in uilissimi panicelli: Tu abondi de richeze: e christo fu pieno di pouerta. Tu ridi e christo piāse. E pero gli perfecti uolendo rendere cambio a cristo

lodato bapteza: e ogni huomo ua a lui e fa piu disci
puli di te: Quasi dicano questo christo te toglie la gē
te e la fama: Ma sancto Ioāne cō la carita pfecta gli
riprese & humiliosi dicēdo che cristo doueua cresce
re: e lui diminuire: e mando i suoi discipuli a christo
acio che uedesseno le sue uirtu: & amasseno piu chri
sto che lui. Ma nō si fa hogi cosi: po che ciascuno uo
le essere piu laudato e reputato da piu. E tuto questo
procede da cuore duro e streto che nō ui cape il pro
ximo per amore. anchora la carita debbe essere lōga
per pseuerantia che stiamo fermi ad ogni tēptatione
E questo e contra alquāti che non ameno dio se nō
quando sono tochi: e non serueno al proximo se nō
quādo ne sono laudati e ringratiati: Ma sel uedeno
ingrato: o se il trouano in alcuna fatica non perseue
reno: De le predicte cōditione de la carita ne da exem
pio lapostolo Paulo dicendo: Alteza di carita si mo
stra quando noi non cōprendiamo senon le cose in
uisibile & eterne: e quando per grāde magnanimita
se metiamo ad ogni periculo: e dispregiamo tutto il
mondo come stercho: e gloriamosi ne le tribulatōe:
Profundita damore si mostra quando si humiliamo
a portare gli opprobrii: come fece christo. Diceua an
cora lapostolo Noi siamo reputati come spazurata
& immundicia del mondo: E diceua Io non sono de
gno dessere chiamato apostolo di dio. Et anchora si
chiamaua abortiuo e minimo: Onde lalteza di chari
ta mostraua quando diceua che sentiua le tribulatō
ne dogni huomo per cōpassione: e ralegrauasi dogni
bene: onde ad alquanti suoi discipuli perfecti disse:
Voi sieti fratel li mei carissimi: mio gaudio e mia co
rona: E questa e la mia allegreza che uoi siate perfe
cti e perseueranti in dio. Longeza di charita mostro
ne la perseuerantia de la charita: da la quale non si
parti ne per iniuria: ne per pena: ne per ingratitudie

di ſuoi diſcipuli che labba ndonorono.

De la excellentia e perfectione de la carita. Cap.x.

ECco dunque come chriſto ci ha inſegnato ad amare:e come uole che la carita noſtra ſia facta:E per riuerentia di tale maeſtro ci douerebbemo ſtudiare dimpararla ſpecialmente perche la carita e ſegno diſcretiuo:e fa cognoſcere chi e diſcipulo di criſto e chi nõ. onde criſto diſſe Gli homini nõ cognoſcerano che uoi ſiati mei diſcipuli per far miraculi:ne per molta ſcientia di ſapere predicare: ne per hauere grande chierīga:ne grande barba ma ſolo ſe uoi hauerete inſieme carita. E ſancto Gregorio dice Il nemico non teme la noſtra abſtinẽtia:pero che gli non mangia ne dorme: non teme noſtra caſtita: pero chegli non e luxurioſo:non teme nr̃a ſcientia: pero chegli e piu ſciente di noi.ma molto teme la carita:e la unita de lamore:la quale noi teniamo in terra:pero chegli la perdete in cielo.Ancora dice nõ cura lantiquo inimico di farci togliere le noſtre coſſe: ne di farci uillania ſenõ pche ci prouocaſſe ad odio e perdeſſemo la carita:La carita tene lhuomo in leticia in ſeruitu:e ſenza ſcandalo: La carita e piena di leticia e dogni ſancto diletto: che conciosiacoſa che lhuomo per carita ſia unito con dio: e contento dogni coſa che dio fa e permette:e mai non ſi ſcandeliza:ne gli uene ira ne triſticia:ne niuna mala concupiſcentia:ne alcuno timore pero che la perfetta carita cazia fuori il timore : Come dice ſancto Iohannene la ſua epiſtola:La mẽte rimane purificata dogny male:e piena di leticia e di ſecurita:e ſente in queſta uita quaſi una arra di beatitudine: e perho ſopra di quella parola di ſancto Iohanne:la quale dice:Dio e carita:e chi ſta in charita ſta in dio: e dio ſta in luy:

dice sancto Bernardo Dio e charitate qual cossa e piu
pretiosa che stare in charita? Quale luoco e piu secu
ro e delecteuole cha che il nostro signore dio sia in
lui? Quasi dica la charita e piu richa: piu pretiosa:
piu secura e piu dilecteuole cosa che si troua: E san
to Augustino dice Che lamore di dio e del proximo
e propria e speciale uirtu de li electi: perho che tutte
laltre uirtu possono essere commune a buoni & a rei
pero sancto Paulo poi chebbe annumerati molti al
tri doni de la chiesia disse che la charita era la piu ex
cellente uia: Anchora dice che chi hauesse lingua an
gelica: & ogni fede e desse ogny cossa a poueri senza
charita nulla gli ualerebbe. Onde dice sancto Augu
stino O huomo guarda tutti gli doni de la chiesia: e
niuno ne truoui tanto excellente quanto la charita:
e questo e uero: pero che secondo la carita si mesura
il merito e loperatione de lhuomo: e questo fece dio
perche niuno si potesse excusare: pero che se il meri
to nostro stesse in sapere: O in dare elemosyne: o in
faticha: o in altra qualunque cossa: non puoterebbe
no meritar li simplici: li poueri: neli infermi: i quali
non sanno ne possono operare. Vole dunque dio che
questo merito stia in amar: perche si possa fare da tu
ti in ogny luoco e stato: Questo comandamẽto e bre
ue chiaro: iocundo & utile: secondo che dice sancto
Augustino: e brieue azio che niuno dica nõ lo posso
legere: e chiaro azo che niuno dica non lo posso intẽ
dere: e iocundo & utile azio che lhuomo sia tratto p
dilecto ad obseruarlo: E che nõ possa dire per pẽa la
sciai damare: e cosi lamare e di tanto dilecto: e de si
grãde forza che niuna cosa e si terribile e aspera che
lamore non facia iocunda: e niuna cosa e si dura ne
di tãto peso che lamor nõ porti suauamẽte: õde dice
Vgo de sãcto uictore Che niuno uinculo ferreo haue

rebbe christo potuto tenere ligato ne confictot excepto che la charita:laquale e uinculo di perfectione. e secondo che dice sancto paulo.La charita e uinculo:pero che liga & unisse lhuomo insieme con dio la charita e uesta nuptiale:laquale ci conuiene hauere se noi non uogliamo essere caciati con uergogna da le noze:e da la cena di uita eterna:a laquale siamo inuitati.per farne questa uesta christo ci diede la lana quando fu preso e spoliato.Ancora la charita e uerbo abbreuiato pero che contiene le lege e gli propheti.como sancto paulo dice che christo ci la mostra su la croce scripta apertamente che ogni huomo la debbe uedere.E pero dice sancto augustino.Se tu sei occupato:e non puoi uacare & attendere a legere la scriptura:e gli molti sermoni tiẽti ala charita: ne la quale pende ogni çosa: Dunque poi che questo maestro ne la chathedra de la croce e salito per insegnarci questa charita tanto utile e necessaria:tanto bella e delecteuole:e piena dogni suauita :debiamo essere solliciti ad impararla & obseruarla .si che cõ questa leticia temporale che chi da la charita andiao a quel la perfecta gloria e leticia sempiternale.pero che dice sancto Gregorio.che se lanima in questa uita nõ arde ne la fornace de la charita non sara clarificata nel splendore di quella eterna belleza.

Come la croce trahe & ordina il nostro odio. Capitulo. xi.

POi che lamore e ordinato ad amare Christo crucifixo:consequentemente si ordina lodio ad odiare semedesmo:& hauersi in dispregio pero che cognosciuta la bonta di dio per la croce comincia louomo a cognoscere semedesmo:e come la sua malicia fu cagione de la croce di christo:e come prima amaua pur semedesmo;odiando tute le cose

per le quale se coniunge lhuomo con dio: Che come
dice sancto Bernardo: Hauerebbe uoluto lhomo che
dio non sapesse: uolesse: ne potesse punire gli soi pec
cati: e dogni tribulatione mormoraua contra dio: E
cossi poy che lhuomo e riuolto contra se: & ha seme
desmo in odio e contento dogni sua tribulatione p
amore de la iusticia di dio: & e cõtẽto che dio uoglia
possa e sapia li suoi peccati: e semedesmo si comincia
a iudicare: facendo aspera e dura penitẽtia: & hauen
do in odio di offendere laltissimo dio. Onde dice sã
cto Ambrosio che perfecta penitentia non fa: se non
lodio del peccato: & lamor de dio: dimõstrãdo in cio
che penitentia facta per paura non e perfetta: E pho
dice sancto Augustino In uanno si reputa uincitore
del peccato chi per paura non pecca: quasi dica Ben
che di fuora non adoperi male per la mala uolunta
che regna dentro sequitarebbe lopera senon temesse
la pena. Di questa materia parlando sancto Augusti
no dice Doi amori hanno facto doe citta. La citta de
hierusalem: cioe uita eterna fa lamore di dio cõ odio
e dispregio di se. La cita de babylonia: cioe de linfer
no fa lamore proprio con dispregio & odio del nr̃o
signore dio: Lhuomo dunque poy che e tutto trans
formato ne laltissimo dio per amor edifica questa ci
ta di hierusalem amando dio con odio di se: & odiã
do non le tribulatione ma la colpa e le cagione dela
colpa: e per questa uera e perfecta cõtritione piange
la offesa di dio non il dãno ne la propria pena. anci
de la pena e contento odiando: & abhominando la
colpa: come dice Dauid nel psalmo poi chebe comin
ciato a cognoscere la colpa sua. Io hebbi in odio & i
abhominatõe liniquita: e la lege tua in amore: E poy
dice Io sono apparechiato ad ogny flagello: & il do
lore de la mia colpa mista sempre auanti: Et in uno
altro loco dice Io ho in odio liniqta & a tuti q̃lli che

ti hano i odio:porto loro pfecto odio. Perfecto odio e dice sancto Gregorio hauere in odio la mala opera de lhō:& amare la buona natura.e la imagine di dio ne lhuomo: e poi studiarsi di mōdarla di peccato.E dice che pfecto odio e odiarsi qual e stato in malicia & amarsi qual e stato ne lessere buono.dunque de la more ordinato nasce ordinato odio: cioe per amore di christo crucifixo odiare la colpa e persequitarla e punirla in se:& in altrui se lhai a fare per officio:onde dice sancto Augustino che la penitentia e una uédeta danimo contra se: che uindica loffesa di dio de la quale si huole. Il contrario e degli huomini mal disposti che hano in odio la pena:e pegio che hanno in odio dio:& ogni cosa che e contraria ala loro malicia: & amano la colpa. e semedesmi con dispregio di dio.Ma come dice il psalmista Chi ama liniquita se gli nō fa iudicio di se in questa uita sara iudicato ne laltra senza misericordia.Onde dice sancto paulo Se noi medesmi se iudicassemo : non sarebbéo iudicati da dio:E pero dice il doctore sancto Augustino: Salisca lhuomo ne la sedia dela mente sua:e facia ragione infra se.La conscientia accusi.La memoria rēda testimonianza:La paura legia se gli e malfactore La ragione día la sentétia: El dolore la metta ad executiōe: e taglii quasi che esca sangue de la ferita per le lachrime de lanima cōtrita.Lodio dunque di se il quale nasce da lamore di dio fa fare a lhuomo perfecta penitentia:E perche ne la croce e il rimedio ɔtra il peccatore : perho cognosca lhuomo la graueza del suo peccato : & il grande periculo : & incomincia a dolersi e fugire ogni consolatione.

Di septe gradi de lodio proprio: e de la humilita: Capitulo xii

MA perche lamore di se: e lodio sono cose mol
to contrarie:e sono q̄si due extremita:cioe di
bōta:e di malicia. non si puo uenire a questa
extremita de odio:se non per alcun mezo de lamore
proprio:il quale e finale dispregio di dio.Onde non
piccola stulticia existima sancto Augustino essere ne
la rationale creatura de non peruenire alla perfecta
extremita:la quale nel proprio odio consiste: perho
che chi questo non attinge fa contra il desiderio na
turale.e contra lordine de lamore:e che cosi sia il si
manifesta per la sententia del philosopho : la quale
dice Che la conditione de la natura e fugire le cosse
contrarie : e persequitare le cosse a ley conueniente.
Che loppossito fa chi el proprio amore prepone al ꝓ
prio odio:e lamore di dio postpone per il ꝓprio amo
re.Onde per lo inordinato amore humano perde la
more diuino e la propria utilita: & obtiene le cose a
la natura contrarie: Non piccola cura dūque debbe
hauere la creatura in tenere questa uia e modo: cioe
semedesmo odiare e nō solo se:ma etiam ogni altra
mortale creatura per consequire il bene eterno:ꝑche
questo modo e potissimo e necessario: Come dice sā
cto Matheo in persona di christo Chi non renuncia
ra ala propria uolunta: che non e altro che lodio di
semedesmo e de tute le altre cose terrene nō e degno
di me.Se dūqꝫ idio in infinito ha amato & ama noi:
si come dice sancto paulo:Per la eminēte carita: con
la qual ha amato & ama dio la creatura ratōale.man
do il suo unico figliolo in questo mōdo nato come
homo.circonciso come homo:afflicto e morto come
homo supportādo molte altre miserie le qual ala sua
diuinita nō erāo cōueniēte:solo ꝑ lo immēso amore
qual uerso d̄ noi ha portato :Debiāo e noi sforzarti
di uēire al ꝑfeto suo amor ꝑ linfrascripti gradi: cōe

dice sancto anselmo. El primo grado e quando lhuo
mo comincia a cognoscere isuoi diffecti e peccati : e
le ingiurie facte a dio suo creatore: e gia non si repu
ta piu quello di prima. e per questo refrena un puo
co la presumptione e baldanza che haueua : quando
gli pareua essere si grande & altiero: & era cieco de si
medesmo e reputa che dio gli facia gratia: aspectādo
lo e sostenendolo di tante offese a lui facte El secon
do grado e quando cognoscendosi incomincia uno
puoco a dolersi: & a dispiacersi: & essere men tenero
di se e quasi atrito: poniamo che non sia contrito: el
terzo grado e quando per grande contrition e cresce
il dolore & il dispiacere contra se: & e contrito: e dis
piacesi in tanto che comincia a confessare: e scoprir
il peccato che prima soleua defendere: excusare. e ri
coprire ma non uorebbe pero essere cognosciuto: ne
reputato cosi rio: come e gli e: e come ha cōfessato. el
quarto grado e quādo lodio cresce tanto che gli ag
graua il suo diffecto confessandolo: e uole pur farlo
crescere: si che il prete habia mala opinione di lui el
quinto grado e quando cresce tanto lodio contra se
che sarebbe contento: inquanto potesse essere senza
scandalo che tuto il mondo il cognoscesse e reputas
se uile. el sexto grado e quando lhuomo reconoscen
do il peccato suo reputa iusta ogni tribulatione che
dio gli manda: & hane patientia: e comencia a puni
re il suo diffecto: fugiendo ogni dilecto: & affligēdo
si in ogni penitentia. El septimo grado e quando e
uenuto in tanto dispregio di se: & amore di dio: che
nō solamente cognosca: cōfesa. e punischa il suo pec
cato ma etiādio si dilecta e relegrasi dogni tribulati
one iniuria & uilta p amore dela iusticia di dio per
cōsideratiōe di christo e p dispregio di se medesimo
nel primo grado era qllo figliolo pdigo del quale p
la leuangelio quādo ritorno in se e cōincio a ripēsar

il ſtado ſuo e reputarſi indegn o de eſſere chiamato figliolo: e ſácto piero quãdo uide che christo gli ha ueua facto uno grande miraculo facendogli prẽdere molti peſci diſſe. Meſſere partiti da me pero chio ſo no huomo peccatore. Non era ancora apto a ſequita re christo ma ſtupefacto de la excelẽtia del miraculo e cognoſcẽdo la ſanctita di christo cõinciosi a repu tare indegno diſtare cõ lui: in queſto grado ſon mol ti seculari iquali ricognoſcẽdoſi auolupati ne le mi ſerie del mõdo o in alchuno odio nõ preſumeno di cõmunicarſi e poniamo che nõ ſieno diſpoſti a fare penitẽtia pur ſi ricognoſcono e ricomandanſi a le ſancte perſõe e reputãſi indegni de la ſua cõpagnia. Il cõtrario e dalquãti ſuperbi che ſon ſi ciechi e pre ſumptuoſi che nõ hano reuerẽtia a dio ne a ſancti : ne a gli buoni huomini e quãtũque ſi ſenectenо im mundi preſumẽo di comunicarſi: e reputarſi degni di grãde honore e fama Nel ſecondo grado e nel ter zo era ſalito il publicano quãdo gia ricognoſcẽdoſi ſtaua da la lõga e non leuaua gliochi al cielo e cõfeſ ſaua humilmẽte il ſuo peccato a dio e dimãdaua mi ſericordia E la Madalena quãdo cõ grande pianto ſi gito drieto a gli piedi di christo . Nel quarto grado era Dauid propheta quãdo ſecõdo che ſi moſtra nel miſerere. molte uolte accuſa: ricapitula. & aggraua il ſuo peccato el figliolo prodigo quãdo fu tornato al padre diſſe padre io ho peccato in cielo e dauãti a te e nõ ſono degno deſſere tuo figliolo fa a me cõe ad uno di tuoi mercẽari ancora queſto grado ſi moſtra in quella parola che gli diſſe a Iob. Se tu fuſſi humile tu direſti. Io ho peccato: e ueramente ho facto male : e non patiſco tanto male quanto ſono degno. Il con trario ſono molti che ſempre ſi excuſano & alieuia no gli loro peccati. Di queſti tali parla ſãcto Bernar do dicendo. Il ſuperbo quando e accuſato dalcuno

peccato negalo:o uero dice ben il fece ma no fu gran de male.ne hebbi tropo mala intẽtiõe:e fugli induc to da altri.e molte altre simile excusatiõe recercha p ascõdere & aleuiare il suo diffecto in questo quarto grado perfectamẽte era sãcto paulo:quando publica mẽte scriueua i suoi difecti dicẽdo che haueua pse quitata la chiesia di dio:& era stato infidele per di mostrare chera maiore peccatore del mõdo onde di ceua.Christo Iesu uẽne in questo mondo per saluare i peccatori:di quali il maiore sono io il quinto e sex to grado si mostra Dauid quãdo fugiendo da Absa lon suo figliolo che lhaueua caciato del regno si scõ tro un suo seruo ilquale li comincio a dirgli uilania dicendo che dio lhaueua caciato per gli peccato suoi e gittauagli le pietre: e maledicevalo sgridandolo cõ molto opprobrio e uolendo duoi suoi serui cauagli eri che laccõpagnaueno di cio fare uẽdete gli repre se dicendoli.Lasciatelo maledirmi e farmi iniuria se condo che dio permette e cõanda per il peccato mio se forse si mouesse idio a pietade e perdonassemi: ec co dunqꝫ che lieuemente portaua liniurie e permette ua dessere infamato:e dicto gli uillania considerãdo il peccato suo.Diceua ancora.Io sono apparechiato ad ogni flagello e dolore:& il peccato mio ho sẽpre dauanti gliochi :Il septimo grado dimostra sancto paulo quando disse.Io me glorio ne le tribulatione Di questa tale pfectione dice.Isaia prophetãdo di cri sto e di q̃lli pfecti che seq̃tauẽo: egli porgera la guã cia a chi la uora pcotere e satierassi:e delectarassi de li opprobrii a q̃sta tale pfectiõe uene lhuomo speci almẽte guardãdo la croce de laquale cognosce che e cagiõe e p lexẽpio di cristo il quale uede cõ grãde fer uore dãore salito in croce p nr̃a salute in q̃sta pfecti one era uno chiamato cõstãtino del quale dice sãto gregorio che essẽdo molto fãoso di sãctita:e riceuen

do molto honore. uenne uno uillão per uederlo e ue dẽdolo huomo molto spregiato e mal uestito se ne fece beffe dicẽdo io credeua chegli fusse ũo homo da bene: e dalcũa appariẽtia: ma mi pare che nõ habia fi gura de simigliãza dhuomo alhora cõstãtino aldẽdo questo cõ grãde leticia corse ad abraciarlo e disse tu solo fratello me hai cognosciuto che tuti gli altri so no ciechi di me: e feceli grãdissimo honore hauendo receuuto da lui dishonor. Onde dice sãcto Gregorio narrãdo q̃sto facto che cõe isuperbi si dilectão di ho nore: cosi gli humili de le uergogne cõtentãdosi che ogni huomo gli reputi rei e uile e chi e in questa per secutiõe ringratia dio de le tribulatiõe: & ha cõpassi one del peccato di queli chel tribulano: e priega dio per loro e rende loro bene per male: secondo che ha biamo exempio di christo: di sancto paulo: e di mol ti altri sancti. Adunque il primo grado e cognoscer si il secõdo dolersi il terzo confessarsi il quarto gra uarsi del peccato cõ ogni sua circõstãtia dicẽdo cõe e quãdo quãte uolte e cõ quãta malicia e scãdalo: e cõ quãta cõpagnia e cõ cui e cõ ogni altra circõstan tia che aggrauasse il peccato. el quinto e nõ curarsi dessere cogosciuto e dissamarsi. el sexto e hauere pa tiẽtia ne le tribulatõe el septio e deletarsi cõ amore

Similitudine di predicti gradi de la scala che uide Iacob in uisione. Capitulo. .xiiii.

POssiamo dũque mostrare questi gradi per tale similitudine poniamo che uno amí uno al tro di buono cuore e puoi diuenta suo nemi co auanti che li il possa del tuto hauere in odio pos sa per questi gradi pero chel fuoco de lamore quãdo e grande nõ si puo spegnere subitamente ma comẽ ciasi di minuire e puoi si spegne prima comincia a cognoscere e considerare idifecti de lamico ilqua le prima p il grãde amor nõ conosceua ne ꝯsideraua

e cominzia a mutare opinione & a refredare lamore
Secondario gli cominzia a dispiacere:e portali quasi
stomato e racor:ma nõ palese. Terzo cresce il dispia
cere e diuéta odio e comincia a dire male: e mormo
rare:ma nõ publicaméte. Quarto si scopre e bãdisse
idifecti: e laméta si de quello che prima se lodaua:p
questi quatro gradi nõ pero si spegne lamore in tu
to:perche uediamo che molte uolte il padre si lamé
ta del figliuolo dicédone male:e dispiacédoli:ma p
alcuna tenereza damore non uorebbe che fusse offe
so:Nel quinto grado non se ne cura molto:e nõ ne
farebbe uendeta: e poniamo che un pocho li ponga
la carne damore naturale. Nel sexto porta in grãde
patientia e senza niuna tenereza ogni suo male:Nel
septimo cresce tãto lodio che glie lieto dogni sua tri
bulatione : & egli el persequita:Et tratolo come ne
mico. E cosi per che lamore proprio e di semedesmo
e molto piu forte e magiore che niuno amore dami
co:ne di figliuolo:non si puo subitaméte spegnere:
ma per gli predicti gradi lhuomo uienne a perfecto
odio di se. Onde dise sãcto Gregorio che niuno diué
ta subitaméte sũmo ma cõmincia apuoco apuoco:e
cresce a perfectõe e sãcto Bernardo dice. Io nõ uolio
repentemẽte diuentare pfecto. ma di grado in grado
e de uirtu in uirtu:cõe dice il psalmista. E possiamo
dire che questa e quella scala:la quale uide Iacob in
uisiõe:laqual teneua il piede in terra il capo in cielo
e dio staua di sopra apogiato:e gliãgeli ascédeuão p
q̃sta scala ipiedi di q̃sta scala sono in terra significar
che nel pricipio cioe nel primo grado lhomo e ãcora
terréo ma il capo étra in cielo e dio sapogia adessa a
significare chi giũge a q̃sto grado e quasi tuto cele
stiale e cõgiũto et unito cõ dio po che mai nõ se cõ
giũge lhomo adio se prima nõ odia semedesmo e sia
spogliato dogni affeto mõdão onde dio dice nel euã

gelio. Chi non odia il padre: la madre gli figlioli: e ſemedeſmo: non e degno di me e chi uole uenire do po me abneghi ſe medeſmo e toglia la croce ſua e ſe quiti me e queſto odio debe eſſere odio perfecto: del quale habiamo dicto di ſopra: cioe damare ogni hu omo per amore di dio: & odiare li diffecti di ſe & in ogni altra pſona ancora p la predicta ſcala ſaliuano gli angeli e deſcēdeuão a ſignificare che p q̄ſta ſcala nõ uano ſe nõ li huomini pfecti e gli ãgeli e quãdo Iacob ſi riſueglio diſſe. O cõe e terribile queſto luo co queſta e ſcala di dio e porta del cielo pero che q̄l li che ſono uenuti a queſto ſtato di ſalire in queſta ſcala ſono gia ne la caſa di dio: e ne la porta del cie lo in perfecta fiducia e ſperãza: e q ſi moſtra che chi uole entrare in cielo gli cõuiene ãdare p queſta ſcala pero che per altra uia nõ ſi puo entrar̄ in cielo ſe nõ per lamore perfecto di dio & odio di ſe: queſta e q̄lla uia de laquale criſto dice: molto e ſtretta la uia che cõduce a uita eterna: e puochi ſono che uadẽo p eſſa: pero puochi ſon quelli che uegnão a queſta perfecti one onde uedião che molti ſi moſtrão ſpirituali per abſtinẽtia: per coſtũi di fuori: e per habito di pouer ta ma tãto amãoſe: che nõ uogliono patire alcun ſe neſtro: e uogliono uiuere pur ſecõdo lapp̄ria uolũta e ſono uanaglorioſi cercãdo deſſere amati e laudati queſti nõ entrão in cielo per la porta ſtrecta e come dice ſãcto auguſtino queſta e la magiore perfectiõe che ſia. Onde egli di ſei medeſmo dice che ſi trouaua hauere in diſpeto idilecti del mõdo: le richeze le cõ ſolatõe di figlioli e di moglie ma quãdo ſe exãinaua ſe li ſi delectaua deſſere laudato amato e riputato an cora dice che zopicaua e pareuagli che nõ fuſſe gion to a q̄ſta pfectiõe di nõ uolere eſſere amato onde co me di ſopra e dicto molto e magiore pfectiõe nõ uo lere eſſere amato che amare e po debe ſtudiarſi ciaſ

cuno di uéire a questo grado:acio che la nostra fati ca e laltre nostre buõe opeř nõ si perdão che cõe e di cto questa e la uia la scala:e la porta per laquale de biamo intrare nel regno del cielo.

Come per la croce si cognosce il peccato:e quanto dio lha in odio:e quanto e da piangere per molti ma li che ne sequita. Capitulo. xiiii.

DE lamore ordinato de la croce nasce lordina to dolore & odio del peccato che lhuomo che ha cristo in amore:gia nõ si dole di suo dãno ma piãge pur loffesa di christo e la croce e duolesi in tãto che séte la péa di christo e per cõpassiõe piãge il suo peccato cõ piu amaritudine e dolore chi niuna altra cosa e q̃sto e necessario cõciosiacosa che il pec cato sia pegior:piu periculoso e dãneuole che niuna altra cosa:parte per che fu cagiõe de la morte di cri sto:parte per che guasta lanima togliédoli la simili tudine di dio e pero e piu da piãgere e dolersi e de hauere in odio che niũa altra cosa o altro dãno e pe ro diceua hierẽia ꝓpheta a lanima peccatrice piãge anima cõe madre chi piãge la morte del suo figliolo e fa amaro piãto questa similitudine põe il ꝓpheta ꝑ che el dolore de la madre quãdo perde il suo uni géito figliolo passa ogni altro dolore téporale e po tãto debe esse magiore il dolore del peccato: quãto e magiore il dãno di perdere dio e lanima onde dice sãcto augustino tu nõ hai in te o christiano pieta or dinata:pero che piãgi il corpo dal quale e partita la nima:laquale ha perduto dio e perdédo dio : perde ogni bene onde dice si grãde bene e dio che chi lui perde nõ puo hauere alcuno bene e acio che il pecca to possiamo hauere in odio e piãgerlo e hauerne do lore debião sapere che il peccato dispiace molto a dio e questo possião uedeř in cio che quella cosa che gli ha piu in odio cioe il demonio nõ odia senõ per

il peccato e non ha niuno amico si caro: segli gli tro
ua macula de peccato che nõ lo dãni ma pricipalmẽ
te si mostra questo odio ne la croce ne laquale p po
tere crucifigere il peccato dio fece crucifigere il fio
lo proprio innocẽte onde dice sãcto paulo che la car
ta del decreto: cioe del pacto de la obligatiõe de lhu
omo il quale era obligato al diauolo & ala morte p
il peccato Christo la chiamo in croce e straciola. et in
segno di zio uolse chel corpo suo fusse tuto stracia
to Poniamo dunq̃ questa similiãza ecco che uno ha
uno nemico & lha tanto in odio che il uorrebe pur
occidere: & etiãdio il figliolo proprio cõ lui: molto
sarebbe grande questo odio cosi dio per crucifigere
il peccato fece crucifigere christo e sãcto Ioãni dice:
che gli ne ha lauato di peccati nostri nel sãgue suo.
Dũq̃ ha molto in odio questa macula si cara gli co
sto a lauarla e toglierla uia Ancora in cio si mostra
questo grãde odio che cõciosiacosa che dio tãto noi
ami che per ricõperarci prese carne humana: e uẽne
a morire, niẽtedimeno, qualunq̃ trouera pur cõ uno
peccato mortale si lo dãnera eternalmẽte cõ li demo
nii: e mai non hauera de lui pieta ancora il peccato
piace molto al diauolo: e pero; e segno che il peccato
e molto rio: conciosiacosa che al demonio non puo
piacere alcuno bene. Che il peccato piacia molto al
demonio si mostra p effecto pero, che continuamẽte
tenta Onde dice sancto Gregorio Il diauolo tenta as
siduamente acio che almen per tedio uinca: e sancto
Piero sopra di questo parlare ci ammonisce dicẽdo.
Fratelli mei siati sobrii e uigilate: pero chel diauolo
ua pur atorno cõe il leõe che rugisse cercãdo cõe pos
sa deuorar̃: po che il diauolo ci ha inidia: e nõ uoreb
be che noi hauessemo q̃llo bñ il q̃le e li pdete: e po ci
tẽta cõ ogni sotilieza cõtinuamẽte p farci cader̃ nel

peccato:come dice sancto Bernardo A queli che gli uede feruēti al bene fare:nō potendogli inducere al male si glingánã:metendogli inanci uno piccolo bene p fare loro pdere uno grande. Alcuna uolta gli cō duce a tanto opare che gli se infermano e poi ritornano a drieto. E questo e il piu subtile inganno che gli ne possa fare:anchora e molto da odiare:peroche nuoce molto a lhuomo. Et acio che questo uediamo: ripésiamo tute quelle cose che lhuomo tēporalmente si reputa dáno:cioe pouerta: pregione:perditione damici:guerra:dishonore e morte:A gli predicti danni si posseno referire tuti glialtri:Tuti ipredicti danni fa il peccato a lhuomo spiritualméte. Prima il fa pouero:po che lhuomo incōtinente come pecca mortalmente pde tutto il suo merito:e tutto quello che gli ha guadagnato:& e spoliato dogni bene:e dogny uirtu:E in questo stato non puo guadagnare ne fare cosa di merito:ne che piacia a dio:Ancora il peccato fa lhuomo infermo spiritualmente:che come linfermo e debile & in periculo di morte e odioso a se medesmo:& ha perduto il gusto:pero che le buone cose gli paiono rie cosi lhuomo che e ne la infirmita del peccato e debile ad ogni bene:ōde uediamo che molti peccatori che sono forti per il mōdo: in mare e in terra a cōbatere e patire fame e sete : non sono forti per dio a dire pur tre pater noster:ne a degiunar pur uno di. Ancora il peccatore e in cōtinuo periculo di cadere nel inferno:& in questa uita medesma il peccatore e pena e tedio a se medesmo:pero che non si cōtenta e non sa egli stesso quello che si uoglia. ōde dice sancto Augustino Signore tu hai comãdato che ogni animo dishordinato e pena a se medesmo: Ancora il peccatore perde el gusto e lappetito che nulla utile cossa gli pare buona desiderando le cose contrarie:e parendogli amare le cose dolce:pero che lhomo

peccatore ogni cosa spirituale ha in fastidio: e le cose amare e contrarie del mõdo gli paiono buone: & ha le in desiderio. Cõtra questi tali dice Isaia Guai a uoi che dicete del bene male e del male bene: e la luce tenebre: e le tenebre dicete luce. el terzo male che fa il peccato: e che mete lhuomo ne la pregiõe: e ne la seruitu dil diauolo. Onde dice cristo Chi fa il peccato e seruo del peccato: E come pregionero nõ puo uscire del peccato se nõ p speciale gratia di dio. Onde dice il psalmista Le fune di peccati me hano ligato. E rin gratia dio dicẽdo Messere tu hai sciolto e rotti li mei ligami. Ancora il peccato toglie gli amici: perho che lhuomo che cade nel peccato perde la parte del merito di tutti gli fideli: e la loro amicicia: come putrido mẽbro secto e preciso dal corpo de la chiesia. Ma lhomo che e in gratia e participe de tuto il bene di fideli: onde diceua il psalmista Messer e io ti ringratio pero chio son participe del ben: de tuti queli che obseruano gli tuoi comãdamẽti. Ancora il peccato mette lhuomo in graue periculosa guerra. Onde dice Iob: Chi resiste a dio doue truoua pace? quasi dica niuno E la scriptura dice che lhuomo impio nõ ha pace: E questo e uero po che il disordine del peccato: la supbia e lira mãtengono lhuomo in cõtinua tẽpesta. onde se gli amici di dio nõ hauesseno mai altro: hano in qsto mõdo melio che gli peccatori: pho che hano pace e riposo: sono contenti & sempre laudeno dio. Ancora el peccato fa dishonore a lhuomo: pero chel uilifica togliẽdoli la similitudine di dio: e dandogli quelle de le bestie. Di questo dice il psalmista Lhuomo essendo in honore non lo cognobbe & comparato & assimigliato a le iumente insipiente: Et pero dice dio a lanima peccatrice per il pphera Guarda captiuella come sey diuentata uile ricadendo ne gli peccati. Il peccato fa lanima uile: perho che gli toglie la

sua dignita:cioe dessere sposa di dio:e fala esser adul
tera e serua del diauolo : e toglie la liberta de larbi
trio:ↄstringẽdola pur al malfar: Ancora ꝑ il peccato
ꝑde lhuomo la sapiẽtia:onde dice Iob Sapiẽtia nõ si
troua ĩ la terra: cioe ne lamẽte di quelli che uiueno
suauemẽte ne gli dilecti del mõdo:E nel libro de la
sapiẽtia dice La sapiẽtia di dio nõ entra in corpo su
geto al peccato:Ancora il peccato toglie a lanima la
cõsolatione di dio:onde dice sancto Bernardo La cõ
solatione di dio e molto delicata: e nõ si da a quelli
che cercão la cõsolatõe del mõdo: E come dice sãcto
Augustino:impossibile e che lhuomo sia in consola
tione in questa uita e ne laltra: e cõuiene che chi uo
le luna ꝑda laltra:Et infine il peccato toglie a lhuo
mo il lume de la gratia in questa uita:e poi quella d
la gloria e dagli morte eterna: Che il peccato toglia
il lume:dice dio ꝑ ysaia ꝓpheta : La malicia ha obce
cato gli peccatori.E perho la scriptura in piu luochi
chiama gli peccatori ciechi e stolti: po che come lho
mo e tenuto sciocho nel mõdo se gli desse uno fiori
no per uno dinaro & elegesse piu presto uno monte
di ledame che uno doro : Cosi piu apresso a dio e
sciocho quello che da dio per mãche uaglia & ellege
piu presto il stercho di beni del mõdo che thesauro
di dio.E breuemẽte il peccato solo e male:perho che
niuna cosa e ria a lhuomo senõ il peccato:onde dice
sãcto Paulo che a chi ama dio ogni cosa gli torna in
bene:quãtũqꝫ cõtraria gli data e ria. E cosi per il cõ
trario come dice Salomone A lhomo stolto:cioe pec
catore ogni cosa e contraria:& e si maledetta cossa il
peccato che niuna cosa e tãto buona che al peccatorẽ
nõ sia ria:Onde il corpo di christo & ogni sacramẽ
to ꝑ il qual si da la gratia a gli buoni:a gli rei torna
in ueneno e morte spirituale.Dũqꝫ molto e da odiar
fugire e piangere il peccato ↄmesso cõciosiacosa che

tuti ipredicti mali facia particularmẽte a suoi posses
sori:E generalmẽte tuti li iudicii: periculi morte pe
stilentia e fame uẽgono per il peccato. Onde se lho
mo odia uno che gli habbia morto il fratello:molto
magiormẽte debba odiare il peccato:il quale e cagio
ne dogni morte temporale & eterna:e dogni nostro
amico e parẽte.

Come debiamo piu dolere del peccato p la passio
ne de christo che per dãni nostri:considerãdo prima
le sue necessitade. Capitulo xv.

MA perche noi siamo degni di male:e iustamẽ
te tuti ipredicti dãni dal peccato del quale ha
biamo cõmesso & ogni di cõmetiamo:debião
non tãto dolersi di nostri mali:ma de la passione di
christo:el quale fu tuto innocente e senza peccato:e
riceuete iniusta pena e morte per il nostro peccato.
Piu dunqꝫ debiamo dolere de le pene sue che dele no
stre:pero che le sue furono iniuste:e le nostre iuste.E
perho sancto Bernardo hauẽdo cõpassione di christo
diceua.O amantissimo giouene che hai tu fatto che
sostiene si crudele pene e crudele morte? Io sono la
cagiõe del tuo dolore.Io sono il ladrone: e tu sei im
picato in croce:Io sono il debitore e tu porti la pena
e paghi il debito de le mie iniquitade.¶Molti dunqꝫ
ci debiamo mouere a cõpassiõe considerando che gli
mori iusto e innocente per noi iniusti e peccatori:q̃
sto ne reduce a memoria nel psalmo dicẽdo Io pago
q̃llo chio nõ ho rapito:E dio padre p ysaia propheta
dice Io lho percosso p il peccato del populo mio. Se
dũque habiamo cuore gentile non ci debiamo cura
re de le nostre pene:pero che ne siamo degni.ma de
biamo hauere compassione a lui per pagare la nostra
colpa &acio che possião q̃ piu ordinatamẽte e melio
ripẽsar cõ grãde cõpassiõe le pene sue possião le disti
guer in septe parte cioe Necessita Tentatione Lachri

me persecutõne opprobrii illusione e dolore. Vedere
mo dunq3 prima cõe christo hebbe necessita di tutte
quelle cose che noi principalmente desideramo di a
bundare: cioe dalbergo: di uestimẽti: di mãgiare e di
beuere. hebe necessita dalbergo e di luoco da riposar
si nascẽdo uiuendo e morendo. Nascẽdo nõ hebe lo
co nel diuersorio chera quasi cõe una stalla: anci fu
posto nel presepio fra il boe e lasino: o smisuranza
damore. Quello chaueua fato il cielo e la terra e che
ra signore di tuto p nostro amor̃ uẽne a tãta miseria
che nõ hebe luoco senon fra le bestie. Fu posto dũq3
ne la mangitoria quasi cibo de lasino e del boe p di
mostrare che ueniua per cibo de lhuomo ilquale era
diuẽtato boe p lasciuia: & asino per stulticia: uiuẽdo
nõ hebe casa: ne reduto proprio ne alcũa possessiõe e
onde egli disse. Li ucelli e le bestie hão nido e cauer
ne doue si reducão: il figliolo de la uergine nõ ha lo
co doue possa reclinare il capo: morendo hebe il leto
tãto streto che il capo nõ poteua appogiare: & ambi
doi ipiedi lũo sopra laltro furono cõficti po che li
legni de la croce erão tãto streti che li piedi non gli
sarebeno potuto chiauare ciascũo per se. hebe ãcora
necessita di uestimẽti nascẽdo pero che quãdo nac
que la uergine Maria era in camino: & era si pouera
e mal uestita: che nõ hauea di che faciarlo. Ma come
dice sancto Bernardo. Trasse la uergine alcũa gonel
la o altro panno uile & inuolselo. Viuendo hebe ne
cessita: che conciosiacosa che gli andasse discorrẽdo
e pregando per il mondo di estate e diuerno: per ac
qua e per uento: e da credere che spesse uolte si ba
gnaua e sudaua: & hauerebbe hauuto bisogno di mu
tarsi: ma egli non portaua seco uestimenti: ne mena
ua somme con tanti fornimenti cõe fano hogi quel
li che uogliono essere reputati suoi serui. Ala morte
fu spoliato di quelli puochi pãni che hauea e rimase

nudo: e auegna che gli fusse facto per uergogna pur sostene freddo pero che secōdo che dice leuāgelio p il fredo gli ministri del pōtifice staueno al fuocho e sancto Piero ando a scaldarse: necessita di bere e di mangiare si mōstra chebbe piu uolte. Onde narra sācto Iohāni nel euāgelio de la Samaritana che Iesu afaticato per la uia sedeua e reposaua sopra la fonte: & hauēdo sete domādo da bere ala Samaritana: la qual uēne attingere de lacqua a quela fōte: e gli discipuli erano iti ala cita p cōperare del pane. Ecco dūq que lo che da māzare a gli ucelli patisce fame e sete: e nō aspecta uernacia: ne caponi: ma pane & acqua: che cō ciosiacosa che quello pozzo fusse di fuori gli disci puli nō andorono per cōprare grāde uiuande: ma p reccare del pane: e māgiar sopra la fonte. Ma cōside riamo qui la inestimabile carita di cristo che hauen do fame e sete: & essēdo stanco curo tāto di cōuertir quella Samaritana che lascio stare il māgiare el bere & ogni cosa. Onde quādo gli discipuli tornarono li disseno Maestro mangia Rispuose lo ho a mangiare altro cibo che uoi non sapete. El mio cibo e di fare la uolūta del patre mio che ma mandato e di cōpire lopera sua: cioe ho magiore fame di cōuertir la gēte secōdo che mi cōmando dio patre che di mangiare pane: o bere. e piu me ne dilecto: ma noi tutto il nr̄o studio habiamo posto in māgiare pane: o bere e spe cialmente quando habiamo fame e sete siamo pieni daccidia e dimpacientia: e nō siamo accōci a seruire a dio ne a gli huomini: e ogni cosa ne pare graue. La sua fame si dimostra ancora quādo digiuno quaran ta di: e poi come dice leuangelio hebbe fame. Anco ra la domenica de loliua quādo fu receuuto con tan to honore come narrano gli euāgelisti: la sera andā do guardaua gli citadini: quasi uergognosamēte di mādando cena: e nō trouaua chi li desse cena: ne al

d iii

bergo: onde dice la glosa Tāto era pouero e si puoco piacētere e lusingatore che in cossi grāde cita nō trouaua chi lo receuesse. Ma poy che fu sera ritorno in Bethania. Onde debiamo credere che in tutta la sua uita molte uolte patisse grāde necessita pero che cōe dice leuāgelio idiscipuli passando p le biade sgranaueno le spighe e māgiauale per fame. Ma specialmēte ci debbe mouere ad hauere compassiōe la sete che sostene christo in croce: pero che essēdo tāto affaticato di angolcie: di uiglie: e di spargere il sangue: dimādo da beuere e nō ne puote hauere: āci per piu dispregio gli dierono aceto mixto cō felle. Certo nō fu mai alcuno ladrono tāto odiato che andando ala iusticia dimādo da beuere che non gli sia dato: & a christo innocēte fu negato. Certo se le predicte necessita ripēsassemo nō sarebbemo tāto ambitiosi di grādi palazi: ne si curiosi di pretiose uestimēte: ne golosi di tāti diuersi cibi: e dogni cōsolatione del corpo. E debiamo essere certi che chi qua giu nō la cōpagna in pouerta: hauēdoli almen cōpassione: nō sentira in uita eterna de la sua gratia e richeza.

De le tētatione: e de le lachrime di cristo. Cap. xvi.

NEl secōdo luoco debiamo cōsiderare le tentatione di christo: pero che come dice sācto Paulo Noi nō habiamo pōtifice che ne possa hauere cōpassione a le nostre tētatione: tentato in ogni cosa per nostro exēpio senza peccato. Onde debiāo sapere che christo fu tētato dal diauolo e da gli homini del mōdo fu tētato dal diauolo nel diserto: e prima de gola: quādo egli dise se tu sei figliolo de dio: di che queste pietre diuēteno pane. Fu tētato di superbia e di auaricia: quādo gli mostro quasi tuti gli regni del mōdo: e disse Tuti questi regni ti daro se me adori. Fu tētato de uanagloria quādo fu menato so

pra il pinaculo del tēpio:e dissegli Se tu sei figliolo di dio gitati giu e nō ti poterai far male: perho che glie scripto di te nel psalmo:che gli angeli ti receue rano p comādamento di dio:acio ehe tu non ti faci male.La prima tētatione christo uinse rispondendo Non solamēte di pane uiue lhomo:ma de ogni paro la che pcede da la bocca de dio.Et in cio mostra che come il pane e cibo del corpo:cosi la parola di dio e cibo de lanima: E daci amaistramēto che quādo sia mo tētati de gola:o daltro dilecto corporale: debiāo recorrere al cibo spirituale:cioe a loratōne & a laltre buone opere:e trouaremoli piu sacieta che in quella cosa ne la quale siamo tentati: E di questo ne diede exēpio christo:nō solamēte qui: ma etiādio come di sopra e dicto:quando rispuose a gli discipuli che lo inuitaueno a māgiare:quādo parlaua con la Samari tana:Io ho a māgiare el cibo: & il mio cibo e di fare la uolūta di dio:quasi dica Tāto mi dilecto de obser uare gli comādamēti di dio.e compirli: eouertendo questa Samaritana e laltra gēte: che di māgiare non mi curo : E quiui si mostra che la parola di dio ha a nutricare lanima:& a delectarla. Onde dice sancto Hieronymo ad uno suo discipulo Ama la sciētia de le scripture:e nō amarei li uitii de la carne.E moises riceuēdo la lege da dio sopra il mōte stette quarāta di e q̄rāta nocte che nō māgio.E molti altri sācti pa dri nel deserto pasciuti de loratione:e consolatione del nostro altissimo signore dio stereno molti di sen za mangiare.Vole dūque dire christo che chi si dilec tasse di udire gli comandamenti di dio & obseruarli riceuerebbe uita e consolatione: per la quale hauare be in dispregio ogny cibo e consolatione corporale. Ala seconda tentatione disse: Partiti Sathanas scrip to e: che se debbe adorare so lo dio: & a luy serui re: Et quiui ne da exempio de non adorare il diauo

lo: ne lhuomo: ne alcuna altra creatura per appetito e desiderio dalchuna richeza: o signoria che lhuomo possa hauere. Ma hogi come dice sancto Augustino. Molti honori di quelli che si cōuegneno a dio solo: sono usurpati e facti a gli huomini: o p paura: o per disordinata adulatione di uolere piacere a signori. E per disordinata superbia gli signori che regnono riceuono qsti tali honori: iquali douerebbēo fugire. Niuno buono homo cerca deessere adorato. Onde lāgelo non uolse essere adorato da sancto Ioāni. Ma il diauolo e chi lui sequita cerca dessere adorato & honorato. Ala terza tentatiōe rispuose Scripto e che nō si debba tentare dio: quasi dica. Conciosiacosa chio possa descēdere per la scala: se io mi gittasse giu sarebe quasi cōe tētare dio: la qual cosa e uietata: & in cio ne da amaestramēto di mai senza stretta necessita di mostrarsi in alcun miraculo: o uero nostra perfectōe. Onde secondo che si dice ne le collatiōe di sancti padri. Nullo e ꝓuato mai sancto huomo sel si delecta di fare uista di se mostrādo di fare miraculi: e sancto Gregorio dice: che gli miraculi nō fano lhuomo sancto e che glie piu da cercare la buona uita che fare miraculi: pho che dio ꝑmette fare miraculi ad huomini rei. ma fare sancta uita non puo se nō chi e amico di dio. Vole dunqꝫ dire christo. Poi chio posso descendere p la scala nō debbo fare ꝓua di me: gittandomi giu e tentare dio. ecco dunqꝫ christo fu tentato p nostro exēpio e per uincere il diauolo di quelli tre uitii che haueua uinto il primo huomo: cioe di gola: di superbia: e di uana gloria. Pero che cōe habiamo dicto di sopra nel quarto capitulo. Cōueniuasi a perfecta satisfactiōe che cosi lhuomo uincendo il diauolo honorasse dio: come ꝑdēdo gli haueua facto uergognia E pero cristo nostro cāpione e capitaneo uīnse il nemico per noi: e rēdete honor a dio: e ne diede exēpio

di uincere ogni tentatiõe per affecto di iustitia: e di perfecta uirtu: non per paura de linferno: ne per speráza del paradiso. Onde christo niuna uolta rispose. Io nõ uoglio fare q̃sto che tu me dice. perche ho paura di dio: ne perche io desideri il paradiso: ma sẽpre diceua Scripto e: quasi dica Cõuiensi chio obserua quello che e scripto e comádato da dio: Et perho ala tua tẽtatõne nõ cõsento per altra paura: ne per altra retributione: Onde auegna che gli huomini imperfecti debbano e possano ripẽsare le pene de linferno: e la gloria del paradiso per potere uincere le tẽtatione: debbeno po gli huomini perfecti e figliuoli ueri di dio per solo amore di iusticia: e per affecto de uirtu uincer ogni tẽtatione. e nõ p altro rispecto. Onde dice Isaac che gli uitii e le tẽtatione si debbeno uincere per effecto di uirtute non p ipugnatiõe: cioe cõbattendo contra le tẽtatione per amore de la uirtu. Ancora debiamo ɔsiderare chel diauolo non tento christo se non de uitii principali. pero che sapea che se in questi fusse caduto in tutti gli altri uitii come lhuomo. Ma uincto di principali conobbe che nõ lo uincerebbe ne li minori. perho che da predicti uitii: cioe superbia: gola: auaricia: e uana gloria: ꝓcedẽo tuti gli altri. Fu tentato da gli huomini quãto ala sapientia: bonta: e potentia. Fu tentato ne la sapiẽtia: quãdo p ingãno gli moueuẽo molte questiõe p cõprenderlo nel parlare: chiamãdolo maestro uerace: e dicẽdo se e gliera licito dare il censo a Cesare: o no. e pensaueno se dice de si. diremo che fa cõtra la lege. pho che noi siamo populo di dio: e debiamo essere frãchi. E segli dice no laccusaremo a limperatore: cõe predica che nõ gli sia dato il cẽso. Ma christo scrutatore di cuori conobbe la loro malicia e rispuose in tal modo che nõ seppeno che dire: e disse. Rendete quello che e di Cesare a Cesare. e quello che e di dio a dio. si che

non disse cõtra dio:ne cõtra Cesare:Anchora fu ten
tato ne la sua sapientia:quãdo come dice leuangelio
si leuo uno sauio de la lege: e domãdolo quale era il
magiore comãdamento.E christo gli rispose chera il
comãdamento de la charita.Et in molti altri luochi
fu tentato e ꝓuocato a parlare per poterlo cõprende
re in alcũa parola mal dicta.Ma christo a tutte rispo
se humilemẽte e sauiamẽte: secõdo che si mostra ne
li sancti euãgelii:Fu tentato ne la bõta:e ne la miseri
cordia:quãdo li menorão dauãti ladultera e domãdo
rono cio che a lui ne paresse:e se la doueuão lapidare
secõdo il comãdamẽto de la lege:o no.E pensaueno.
se dice che sia lapidata.diremo che gli fa cõtra la mi
sericordia che gli predica.se dice di no.diremo come
predica cõtra Moyses:e contra la lege:& accusaremo
lo E christo rispose sauiamẽte e disse.Qualũq; di uoi
e senza peccato comincia lapidar̃.Alhuora ipharisei
tutti cõfusi per uirtu di dio: per che erano peccatori
fugirono: e nõ poterono accusare christo che lhauesse
iudicata cõtra la misericordia:ne absoluta contra la
lege E daci exempio che niuno peccatore debba pre
sumere di iudicare:ne cõdẽnare laltro peccatore.Fu
tentato ne la potentia quando tentandolo alquanti
peccatori dimandaueno che facesse uenire alcuno se
gno da cielo e christo nõ lo fece ꝑ darne exempio di
nõ fare uista đ opera di uirtu:specialmẽte a petitiõe
dhuomini indegni e tentatori.Molte altre cose si po
terebbeno dire de le tentatiõe di christo:e quanto a
gli tentatori:e quãto ale risposte:e come obseruauẽo
lopere:e le parole sue per accusarlo le quale io passo
per nõ essere tropo ꝓlixo.Ma basti questo che christo
uolse per nostro exempio essere tentato dal diauolo:
e da glihuomini:come e dicto di sopra.E come ne le
sue responsione ne da grãde & utile doctrina & exem

pio. Onde dice sancto Gregorio. che come per la sua morte si conuiene che uincesse la nostra morte. cosi per le sue tentatione uincesse le nostre tentatione & insegnasseci respondere a le nostre tentatione. E quã ta pena sia essere tentato: non lo cognosce se non chi el proua. Ecio monstra sancto Paulo quando narrando le diuerse passione e tribulatione de christo e di sancti. fra laltre dice che furono tẽtati secati emorti di cortello per mostrar̃ che la tentatiõe e grãde martirio: e uediamo che glihuomini di grãde stato e di sapere molto si reputano a grande dispecto dessere tẽtati per parole: dimande dolose e doppie: e molti hauendo sostenute molte tribulatiõe e facte grãde cose p dio: uẽgono meno ne le tẽtatõe. Onde dice la scriptura che beato colui chi sofrira le tẽtatiõe perho che poi che sera prouato receuera corona di uita. Onde ne amonise lo ecclesiastico che siamo apparechiati a riceuerle: e sãcto Augustino dice. io ui amonisco che niuno puo uiuere in questa uita presente senza tentatiõe. Onde se luna si parte aspecta laltra: come christo ne da exempio. Nel terzo luoco debiamo considerare il pianto di christo: acio che a lui habiamo compassione: e rifreniamo la disordinata leticia. onde dice sancto Bernardo. Se christo per cõpassione di noi pianse: come debiamo noi che siamo in tanti mali ridere? quasi dicano: onde molte uolte trouiamo christo hauere pianto ma nõ trouiamo che mai ridesse e debiamo sapere che christo pianse quatro uolte. La prima quando nacque. Onde se dice nel libro de la sapientia la prima uoce mosse come glialtri cioe con pianto: & alhora pianse la miseria di questa uita ne la quale intraua. La seconda uolta pianse sopra la cita di Hierusalem per compassione: considerando la destructione el periculo a che doueua uenire per

il suo peccato. La terza uolta piãse resuscitãdo Lazaro per cõpassione de le sue sorelle: le qual uedeua tribulate: cõsiderãdo il iudicio de la morte il qual uêne per il peccato e cõsiderãdo chegli resuscitaua lazaro a questa misera uita pieno di piculo da luoco de qete. La quarta uolta pianse: come dice sãcto paulo in croce p gli peccati nostri: e di tuta lhumana generatione pregãdo il padre cõ alta uoce e con lachryme: che p merito de la sua passiõe pdonasseno ala humana generatiõe: e facesse pace cõ gli huomini: e fu exaudito: Benedeto sia dio. Ecco dũque la passiõe di christo quãto ala necessita têtatione e pianto quale tute sostene per nostro exempio.

De le persecutione di christo Capitulo xvii.

Nel quarto luoco debiamo cõsiderare le psecutione di christo: e debiamo sapere che christo fu psequitato ne le parole e facti: e nela psõa: Ne le parole riceuete psecutõe: quãdo come di sopra e dicto: piu uolte il têtorono di parole p farlo cader in alcũa parola de la quale il potesseno accusare: & ogni sua risposta calũniaueno dicẽdo Tu rendi testimonianza di te medesmo: la tua testimoniãza non e uera e reprẽdeuano il suo predicare. Ne gli facti hebbe psecutõe: po che nõ solamẽte reprẽdeuano le sue operatõe: e specialmẽte quãdo adoperaua in sabbato dicẽdo Questo huomo nõ e da dio: pero che nõ guarda il sabbato e riprendeualo che gli permetteua che isuoi discipuli nõ digiunauẽo come lui e nõ si lauaueno le mãe quãdo andauẽo a mãgiare: e che nõ obseruauẽo laltre usãze ãtique e come mãgiauẽo de le spighe. Et in tute qste cose uoleuão mostrare che cristo gli hauesse colpa: e che nõ amaistraua bene isuoi discipuli: Anchora il ripreseno che mangiaua e beueua con peccatori. Ale quale cose poniamo che chri

sto li respondesse sauiamēte e legitimamēte se excu
sasse nō erano contenti: ma uoleuano ponere lege a
christo ne le sue operatiōe. & ogni suo facto quātun
que fusse sācto calūniaueno: laqualcosa e grāde pēa.
Onde nō solamēte noi di ben fare: ma etiamdio del
malfare nō uogliamo essere ripresi: anci uogliāo es
sere laudati e iustificati: ancora riceuete persecutiōe
ne la propria persona molte uolte. Onde herode cer
co di occiderlo quādo era picolo: e fu bisogno che la
uergine e Ioseph fugisseno in egipto cō lui con mol
ta fatica e pouerta. Poi quādo comincio a predicare
igiudei el menarono sopra uno mōte sopra ilquale
la cita loro era posta per gitarlo quindi giu. e gli pha
risei piu uolte presono le pietre p lapidarlo ma chri
sto perche non era ācora uenuto lhora de la passiōe
se nascose. O admirabile cosa che el signore del cie
lo e de la terra nō potesse stare in palese: & andasse na
scosto cōe sbādito e ladrone. Onde dice sācto Ioanne
che gli pontifici e pharisei haueuano ordinato che
nō solamēte christo: ma etiamdio chi confessasse che
fusse christo: fusse excōmūicato e cacciato fuori de la
synagoga. E tāto era lor graue che nō poteuāo patire
di udirlo ne ricordarlo. Grande pena dunq; doueua
essere a christo uerdersi excommūicato: e che niuno
fusse ardito di confessarlo: e uedere tuto il di fare cō
siglio contra di lui: & esser minaciato: e de ogni suo
facto biasmato e schernito: & essere reputato uno pa
zo. Onde dice sancto Marco che hauendo facto chri
sto certi miraculi: e predicando con feruore cose al
te. Alquanti suoi parenti si mosseno per ligarlo: e di
ceuano che gliera impazito: Se noi questo pensasseo
non hauerebbemo tanto studio di uolere piacere al
mondo: & ogni cosa sostenerebbemo in piacere: le de
risione e persecutione. Di questo ci ammonisse sācto
Paulo dicēdo: Ripensate colui che sostene si grande

traditione e persecutione:acio che non sia fatica so stenere e ueniate meno ne le tribulatiõe: A lultimo fu preso a tradimento:uenduto:e condennato iniu stamente con falsi testimonii flagellato crucifixo e morto:come di sotto se dira. Ecco dunque le perse cutione di christo ne le parole:e ne la persona ꝓpria lequale sostenne per nostro exempio.

De gli opprobrii de cristo. Capitulo. .xviii.

NEl quinto luoco debiamo considerare gli op probii di christo:e le uillanie che gli furono facte e dicte:e le contradictione e le parole cõ tumeliose che gli disseno.E debiamo sapere che chri sto riceuere & odi uillanie & opprobrii quãto ala no bilita:potesta:e uerita che predicaua:e quãto ala sua sanctita e bonta.pero che ne le predicte quatro cose igiudei gli feceno iniuria.Contra la nobilita diceua no hor nõ sapião noi che costui e figliolo duno fa bro:e duna femina che si chiama Maria?che una fẽi nella.hor nõ cognoscião noi iparẽti suoi?E cosi il re putauẽo uile.E cõciosiacosa che fusse figliolo di dio secondo la diuinita:e di schiata reale secondo lhũa nita:ma ꝑche ioseph era pouero e lauoraua nõ repu tauẽo nobile e qui si mostra lerrore del mõdo che ĩ e reputato nobile senõ colui che nõ fa nulla: senon giocare:o tenere cani e sparauieri.Contra la potẽtia disseno quando operaua e quando patiua in croce. Quãdo operaua diceuano che operaua caciãdo li de monii per uirtu del diauolo.E quãdo tentandolo do mãdauẽo segno da cielo il domãdauão quasi dicẽdo tu nõ puoi fare q̃sto segno che noi ti domãdiamo:e quãdo piãse sopra lazaro stauẽo alquãti:e faceuan si beffe dicẽdo hor non poteua costui che illumino il cieco nato fare che Lazaro non morisse?quasi dicão

Questo non po egli fare Quādo patiua in croce fa
ceua beffe di lui:e diceuāo mouēdo il capo. Se egli e
figliolo di dio descenda dela cr oce e crederemogli :
quasi dicano hora si pare che non poi descēdere.On
de diceuano per schernirlo glialtri ha facto salui :e
se non puo saluare:Diceuano ancora insultando.Ec
co quello che diceua che poteua distrugere e disfare
il tēpio di dio:& in tre di rifarlo. E questi tali impro
perii li diceuano sacerdoti:scribe:e la gente che pas
saua e per piu suo dispregio il ladrone chera crucifi
xo dal lato manco diceua:Se tu sei figliolo di dio de
scendi de la croce:e salua te e noi.Contra la uerita li
opponeuano molte falsita dicendo.che gli biastema
ua dio e reprendeualo:perche e gli diceua chera figli
olo di dio e dispresiaueno la sua doctrina:e diceua
no a Pilato accusandolo. Questo e uno seductore il
quale ha commosso & incitato il populo e predica
contra Moyses:e contra la lege:& e uno inganatore:
e diceueno Tu rendi testimonianza di te medesmo.
La tua testimonianza non e uera e smentiuolo cōtra
la bonta diceuano chera uno malfactore.Onde quā
do pillato gli domanda che colpa haueua commes
so.Rispuoseno: Se questo non fusse malfactore non
ti lhauerebbemo misso ne le mane : E quando il cie
co nato chera illuminato commendaua Iesu auanti
ipharisei:& egli disseo. Da gloria a dio che sapiamo
di certo che questo e huomo peccatore. E diceuano
che gli era beuitore de uino & amico di publicani &
uno inganatore. Se noi questo ripensassemo non sa
rebbemo cosi impatienti de le nostre iniurie ne ha
uerebbemo tanto appetito de essere reputati buoni :
perho che come dice sancto Augustino. Medicina
de la nostra superbia e lhumilita di dio. E sancto
Bernardo dice. Vergognati huomo de essere super
bo:perho che dio ; e deuentato humile : che e infini

ta prudẽtia:E cõsiderando sancto Bernardo le predi cte cose diceua con grãde cõpassiõe O buon Iesu cõe benignamẽte e dolcemẽte sei cõuersato con gli huo mini e come grãdi beneficii hai facti a loro: e come dure passiõe & opprobrii: duri flagelli e pcussione e derisione e ferite crudelissime ha sostenuto da loro. Portiamo dunq3 noi per cõpassione glimproperii di christo:Come ci amaestra sancto Paulo:e sequitiamo per la uia de la croce:po che grãde gloria e a sequita re & accõpagnare il Re di uita eterna. E nõ solamẽ te de le cose malfacte:ma etiã de le bene facte debião essere aconci a riceuere psecutione cõ christo: perho che come dice sancto Bernardo : La uita di sancti e di fare bene e patire male.

De le derisione e schernimenti di christo. Cap.xx.

NEl sexto luoco debiamo cõsiderare e ripẽsare le derisione e schernimenti che furono facti a christo.E debiamo saper che fu schernito qua tro uolte al tẽpo de la passione. prima in casa di cay phas pontifice:doue gli furono fasciati gli ochi: e p cosso ne la facia:e datogli guãgiate:e sputato nel uol to.e percosso con la canna dicendo Prophetiza chi e quello che ta percosso:Questa derisione uolse cristo sostenere per satisfare al peccato di primi parẽti gli quali per appetito di superbia uolseno essere simili a dio.Christo hebhe questo dispecto dessergli uelati gli ochi:e sputato ne la facia come dispecto & abiec to.Onde nel psalmo dice Io sono facto opprobrio d gli huomini & abiectiõe del populo contra al disor dinato sguardo de la femina che guardo il legno uie tato:e pargli bello fructo:Cristo per satisfar a quello uano sguardo uolse hauere gli ochi uelati:Et perho che lei poy il piglio e mangiolo christo uolse essere

percosso ne le golte per satisfate per lo masticare: e nel collo per inghiotire. Fu dunque percosso nel ca po come superbo: ne la facia come grande malfacto re: nel collo come pazzo e stolto. Fu percosso christo per lhuomo con la canna: la quale significa la uani ta del mōdo perche e di fuori lucida: e dentro e uota E secondo la iusticia di dio di quella cosa che lhuo mo ama di quella debbe essere pcosso. La secūda uol ta fu illuso e schernito da Herode. Onde dice leuan gelio che Herode hauēdo facte molte dimāde a chri sto: e christo tacēdo sene fece besse: riputolo pazzo. e per derisione il uesti di uesta biāca e rimandolo a Pilato. Hor chi cōsiderasse bene questo nō andarebe tāto cercando le corte di prelati: ne de signori ne le quale christo fu schernito: e questa derisiōe sostene cristo in se p satisfare e punire la colpa de la nostra hypocrisia: la quale se significa per la uesta di color bianco. Onde christo disse a gli pharisei Guai a uoi pharisei hypocriti che seti simili a sepulchri dealba ti: e dentro seti pieni di puza. Onde pche la nostra uita uole apparire di fuori: & hauere uista di biāche za e di purita: christo uolse essere schernito in uesta biāncha: e reputato peccatore: La terza uolta fu scher nito da Pilato quādo il fece uestire di uesta rossa: o uero di porpora come dice sancto Marco: e puoselo in mano di soldati: e di ragazzi: iquali gli puoseno in mano la cana quasi p bastone regale: e la corona di spine gli ficcorono in fine al cerebro. e adorauelo p derisiōe dicēdo Dio ti salui Re di giudei: e pcote ualo con la cāna: e questa derisōe uolse christo soste nere p satisfare ala nostra superbia & ābitiōe per la quale ci accostiamo a cercar signoria: & essere hono rati: ornati: coronati: & hauere bastone de signoria. e generalmēte p li peccati che si cōmetteno p appe tito di honor: e di laude. Se noi q̄sto pēsasseo molto
e

fugirebemo gli honori & ornate uestimēte di porpo
ra e di pāno di colore. Pero che come dice sancto Ber
nardo Ogni porpora torna a uergogna poi che chri
sto fu schernito in porpora: e sancto Gregorio dice:
che se colpa non fusse il tropo ben uestire e delicato:
christo nō harebbe laudato sancto Iohanne baptista
de laspero uestimēto e il riccho dānato non sarebbe
scripto nel euāgelio con il uestimēto di porpora e di
bysso: E come dice christo Quelli che sono cosi uesti
ti di pāni nobili e delicati son da stare ne le corte di
Re e sono huomini cortegiani: ma hogi nō hāno lo
co le sentētie di christo ne di sācti. Pero che dicono
iserui di dio chel buono pāno dura piu: e pero si ue
steno de buoni pāni p massaricia. Ma douerebbemo
pēsare che christo e gli sācti che fureno uilmēte uesti
ti conobbeno questa mercatācia. Cōfessesno almē la
uerita e dicesseno che il fano p uanagloria. pero che
niuno cerca dessere delicatamēte uestito se nō quan
do ua fra la gēte: e quādo e solo puoco se ne cura. E
sancto Piero parlādo de lornamēto de le donne dice
Che non si uestano di ueste preciose. Sopra le quale
parole dice sancto Bernardo Se lapostolo ne da lege
e uieta a le donne giouene e maritate el uestire uesti
mente preciose: cōe puo essere licito a chierici e reli
giosi? Grāde abusiōe e q̄sta che duno medesmo uesti
mēto si uesta il cauaglieri: & il mōacho Chi dūq; si
ueste di porpora: e di pāni bianchi e molto delicati:
pare che representi la illusōe di christo: e facia beffe
di lui. E sācto Cypriano dice: chi e uestito di porpora
o di bysso nō si puo uestire di christo: E q̄lli che son
ornati di gēme e margarite: e cose preciose hano per
duto lornamēto dētro de lanima. Lasciamo dūq; le
pōpe: gli honori: e li ornamēti: e seq̄tamo christo in
sostenere uergogne: acio che siamo degni dessere cō
putati fra q̄lli pfecti apostoli: de quali si lege: che si

partiuano allegri da gli sacerdoti: e da li pharisei:li quali lhaueuão facto publicamẽte batter e fargli uergogna. La quarta uolta che fu schernito fu in croce: quãdo il spogliorono nudo p piu uergogna : E cõe dice sancto Matheo Gli sacerdoti: e gli pharisei mo ueno il capo loro:e faceuẽo beffe di lui chera in croce:e mostraualo a dito:e biasmaualo dicẽdo Ecco ql lo che doueua disfare il tẽpio:& in tre di rifarlo: & dice che e figliuolo di dio:Hor descẽda de la croce e crederemogli. E quãdo cristo grido Heli heli in lingua hebrea:cridaua al padre dicẽdo Come me hai abbandonato: I soldati di pilato e laltra gẽte che nõ intendeueno el uocabulo se ne faceueno beffe dicẽdo: Costui chiama Helia: hor uediamo se Helia uienne a liberarlo di croce:Queste tale illusõe uolse sostene re cristo p satisfare ala nostra impatiẽtia nele aduersita. Onde christo sopra la croce ne le sue pene:non hebe:ne trouo che gli mostrasse cõpassione:ma solo chi faceua beffe di lui. E come sia grande pena essere schernito al tẽpo de laduersita: nõ lo sa si nõ chi lo proua:che cosi come la cõpassõne alleuia la pena:co si la derisiõe la redoppia: E pero christo nel psalmo si lamẽtaua dicẽdo a dio patre cõtra gli giudei: O signore dio Io ho cercato chi me habia cõpassõe: e nõ lho trouato. Anci me hano aggiõto dolore sopra do lore:facẽdo beffe di me. Queste quatro uolte special mẽte al tẽpo de la croce fu christo schernito auegna che molte altre uolte nel tempo de la sua uita fusse schernito e reputato pazo:come di sopra in alchuna parte e dicto.

De li dolori di christo e prima cõsideriamo la sua tenereza e e la sua innocentia Cap. xx.

El septio loco debião ripẽsar li dolori di cristo di li fu q̃si piẽo che isaia pphetãdo di lui il chiama hõ di dolori:pche ne fu piẽo da capo a pie dẽtro

e di fuori. onde Hieremia propheta in sua psõa dice O uoi tutti che passati per la uia guardate: uedete: & cõsiderate se niuno dolore e simile al mio dolor: E fu il dolore di christo piu graue e piu acerbo perho che da gli huomini nõ gli fu monstrata cõpassione: ne da dio data cõsolatione. Onde christo posto i croce crida dicédo O dio padre come mhai abbãdonato Che auegna che lanima di christo sépre fusse beata: e uedesse dio: nõ dimeno per un mirabile modo lascio dio la parte sétiua in pura natura: cioe senza dargli alcuna cõsolatõne ne dolceza: come diede a martyri li quali si faceuano beffe de le pene: e quasi nõ le sétiuano. Onde molti andauéo sopra il fuoco dicendo che pareua loro andare sopra le rose: E cõciosiacosa che molti martyri andasseno al martyrio cãtando & allegri: come quasi non sentisseno le pene: e uiuesséo per piu di in grauissimi martyrii: christo al tépo de la sua passione comincio ad hauer paura e grãde angoscia: E sopra la croce nõ uiueti quasi se nõ da terza infine a sexta. o uero a nona: onde Pilato si marauiglio che si presto era morto: Questo nõ fu p altro se non per che come io ho dicto egli nõ hebe alcuna consolatiõe. ſe fu pieno di grãdi dolori: e quãto a lanima secondo la parte sensitiua: e quanto al corpo. e possiamo considerare la graueza di suoi dolori da quatro parte. Prima da la parte de la persona che sosténe. da la parte di crucifixori: da parte de la specie de la morte: e da parte del modo de la croce: sopra la quale mori. Quanto ala persona sosténe e patite grã de dolore: considerãdo la tenereza. e la delicata cõplexione. Quanto al corpo dico che la carne di christo fu piu delicata & meglio cõplexionata che quela de niuno altro huomo: perho che fu formata di purissimo sangue de la uergine Maria per operatione del spirito sancto. E perho ogni pena gli fu piu acerba.

Come uediamo che una medesma pena piu uno che
uno altro secōdo che e meglio cōplexionato. E pyu
sente uno delicato huomo una piccola pūctura che
uno uillano rozo una spina chegli sia ficta nel piede
E come uediamo che piu si sente a lochio una picco
la pena che al calcagno una grāde: e perho che il cor
po di christo fu piu bello: e piu delicato di tutti gli
altri huomini: ogni pena gli fu piu acerba: Quāto a
lanima debiamo cōsiderare la sua innocētia: e la sua
iusticia. Che come dice sancto Piero Nō fece christo
peccato in niuno modo: e pero la morte fu iniusta e
piu dolorosa. Che uediamo che una medesma pena
portata da uno che lhabia meritato e da uno che sia
innocēte: sēte piu quello che innocēte: pero che gli
pare riceuere iniusticia e tāto piu la sente quāto piu
e innocēte. E poniamo che lhuomo nō habia quella
colpa comessa: de la quale e punito puo pensare che
dio lhabia iudicato ꝑ altri soi peccati: secūdo che si
suole dire Che uechio peccato fa nuoua penitētia: e
cosi cōsolarsi in alcuno modo. Ma christo nō troua
ua in se colpa ne piccola ne grāde: ꝑ la quale doues
se essere punito: Onde egli lamētandosi ꝑ il ꝓpheta
Ieremia dice Populo mio che tho io facto che mi ren
di si male cābio: e nel psalmo dice: Io pago quelo de
bito il quale nō cōtrassi: Ancora poniamo che lhuo
mo patisca iniustamēte: egli grāde cōsolatōe quādo
uede che la gēte gli ha cōpassione: e reputato che gli
sia facto iniusticia: Ma il dolore di christo in cio fu
piu graue: perho che ogni homo gridaua che gli era
peccatore e degno de la morte: e diceuāo a Pilato Se
q̄sto nō fusse malfactore noi nō te lhauerebēo mēato
dauāti: e ꝑ magiore suo dolore e dispregio Barabas
publico ladrone & hōicida fu liberato a grido di po
pulo: e cristo a furore di populo fu iudicato cridādo
togli: togli crucifigelo: e ancora ꝑ piu suo dishonore

e per dare ad intẽdere chegli fusse: nõ solamente rio ma capitaneo principale fra gli malfactori fu crucifixo in mezo de doi ladroni. Hebbe ãcora dolore di cõpassiõe quãdo uedeua la madre afflicta piãgere: e uedeuela esser mal tractata da giudei che nõ la lasciaueno approximare ala croce: E p che lamaua cõ grãde amore senti di lei grãde dolore. Ma specialmente hebbe dolore di cõpassione per gli giudei & altri peccatori: liquali uedeua nel peccato si obstinati che nõ hauerebbeno participatõe del merito de la passiõe. E questo dolore mostro dauãti la sua passõe piangẽdo sopra hierusalem. E poi il dimostro in croce quãdo piangendo e gridando pregaua il padre p gli crucifixori. E che il dolore de la cõpassiõe fusse magior che quello di la passiõe si dimostra in cio che cristo mai nõ pianse per sua pena: ma ben piansi per compassione de la nostra colpa e pena.

Come il dolore di christo fu graue cõsiderãdo la conditõe e qualita di crucifixori. Capitulo xxi.

ANcora se aggraua il dolore di christo se consideriamo la cõditione di quelli che loffeseno: e di quelli chel crucifixeno. Da quatro conditione di gẽte riceue lhuomo iniuria con piu dolore che da gli altri: cioe da homini che si mostreno amici: da huomi a cui lhuomo ha molto seruito: da huomini reputati religiosi e sancti e da huomini uili: & infami: Da queste quatro cõditõe di gẽte fu christo offeso. Prima da huomini che si mostrauẽo suoi amici: po che fu tradito dal discipulo: e uẽduto. Fu abbãdonato e negato da sãcto Piero: che gli faceua grãde proferte dicendo Se tuti li altri si scãdalizarano: io nõ mi scandalizaro: e sono apparechiato di morire teco: fu abbandonato da tutti gli apostoli: li quali si

moſtraueno in prima'deſſere ſuoi amici & ſeruitori
E fugli graue:nõ ſolamẽte che fu tradito:ma il mo
do che fu ſoto ſpecie damicicia.Onde diſſe a giudei
Con il baſio me tradiſti:E nel pſalmo ſi lamenta di
lui dicẽdo Se colui che ſi moſtraua ſempre inimico
mhaueſſe maladetto hauarebbe hauuto pace: e ſoste
nuto legiermẽte: Ma ſono tradito da te huomo che
ti moſtraui amico e cõpagno:& il quale mãgiaui ala
mia menſa:e pero me piu graue. Ancora ſi aggraua
queſto dolore:pẽſando che riceuete paſſione da huo
mini:a cui hauea ſeruito e facto molti beneficii: nõ
ſolamente di predicare la uerita: & alluminarla.ma
di ſanare glinfermi:reſuſcitare gli morti:ſanare gli
attrati:illuminare iciechi:facendogli molti altri mi
raculi in loro utilita:liquali eſſendo da lui paſciuti
nel mõte:quando egli multiplico el pane e il peſce:
il uolſeno fare re:e poi ſubitamente ſi peruertirono
contra di lui:e tuti inſieme gridauano ad una uoce
muoia muoia:crucifigelo crucifigelo.Ancora incio
fu piu graue queſto dolore:po che fra queſta multi
tudine erano gli principali:cioe iprincipi di ſacerdo
ti e gli phariſei:liquali erão homini docti & religio
ſi e che doueuano hauere conoſcimẽto:& rifrenar il
populo:po che quãdo lhomo ſoſtiene iniuria da ho
mo che e riputato rio e deſperato: egli ha alcuna cõ
ſolatione in cio che cõſidera che molta gente gli ha
cõpaſſiõe e reputa che gli ſia facta iniuria.Ma quan
do lhomo riceue offeſa da homo religioſo e ſauio: e
di bona fama la gẽte ꝯmune nõ puo credere che gli
ſia facto torto ne iniuſticia. Anci credeno che gli ſia
cõdẽnato iuſtamẽte:cõe da homo iuſto:e po il dolo
re e piu graue:cõcioſiacoſa che e cõ piu uergogna &
infamia:e che niuno gli ha cõpaſſõne: Onde il dolo
re di Chriſto fu grauiſſimo : perho che fu accuſato
& condemnato da huomini da liquali la commune

gente haueua buona opinione:e gli haueuano ꝑ ma
estri e iudicatori : cioe da gli principi e pharisei : si
che niuno poteua credere che a christo fusse facto in
iusticia perho che gli maestri de la lege laccusau eno
per ingannatore.ancora il dolore de christo si aggra
ua da laltra parte inquanto gli schernitori e crucifi
xori furono huomini uilissimi e sceleratissimi:come
sono barrouieri:e soldati:cherano cō Pilato:e gli ra
gazzi di principi di sacerdoti: liquali per uolūta di
compiacere a loro signori:come huomini desperati
faceuano a christo molti scherni e molte cose crude
le:e uile.Onde uno di ministri quando christo fu do
mandato da Anna pontifice de la sua doctrina: per
che rispuose Io ho predicato in palese.domādatene
quelli che lhano udita gli diede una grande gottata
e dissegli Respōdetu cosi a gli nostri pontifici? e ue
diamo che tāto e maiore la iniuria quāto e facta da
persona uile e specialmente quando la persona che
la riceue e honoreuole e đ degno stato.E po il dolo
re de christo per questo rispecto fu grauissimo pero
che fu illuso.sputachiato:percosso:e malmenato:da
soldati ribaldi & huomini uilissimi. E generalmēte
possiamo dire che come christo uenne a morir̄ gene
ralmente per ogni persōa:cosi a lui crucifigere:e tor
mentare parue che sa cordasse ogni conditiōe di gē
te:cioe giudei:gentili:signori:e uasali:religiosi:e se
culari:maestri e discipuli grandi e piccoli: huomini
e femine:nobili:e uillani:richi :e poueri:e dogni cō
ditione e stato Si che come christo uenne per far̄ be
ne a tutti:cosi riceuete male da tutti A graueza & do
lore di christo fu ancora che la dōenica in prima lha
ueuāo molto honorato e riceuuto cō le palme:e con
rami de oliue cō cāti: e cō grāde processiōe e subita
mēte furono mutati in cōtrario:e q̄lli che lhaueuāo
in pria mēato i hierusalē:e posto sopra lasino cātādo

e gridãdo. Benedetto quello che uiene nel nome di dio. Poi el uenerdi il caciorono fuori di Hierusalē cō la croce in collo:gridãdo.muoia muoia crucifige crucifige:E molto fu magiore gente a caciarlo che a riceuerlo:e come la dominica come le rame de oliue in mano il riceuetteno.cosi il uenerdi con uerghe:e con altre sferze il batterono.E come la domenica si trasseno le uestimenti per honore di christo e disten deuale per la uia cosi gli trasseno il uenerdi le uesti mente proprie:e lasciorolo nudo in croce.Ecco dun que come subito mutamento di honore a dishonor̄ si aggraua il dolore di christo.

De le conditione rie chebbe christo ne la morte e come fu uituperosa acerba e longa.Capitulo xxii.

LA pena di christo principalmēte fu dolorosa se noi cōsideriamo le conditione:e le qualita de la sua morte:pero che fu ignōiniosa: cioe uergognosa & acerba:longa e prolixa.Dico in prima che la morte di christo fo uituperosa pero che in cro ce non si poneuano senō homini dispati e maluagi come hogi non si picca se non huomini uili:Onde uediamo che huōini nobili e dalcuno stato p mē dis honori sono decapitati: Ma christo per piu sua con fusione fu crucrfixo e posto in mezo de doi ladroni p demostare che gli fusse il principale:e per piu sua uergogna lo spogliorono nudo.Chi ben pēsasse que sto nō amarebbe tanto la pompa di uestimente: Et incio fu magiore la uergogna di cristo si cōsideriāo il luoco & il tēpo:Il luoco po che nel mōte caluario doue se iusticiauano gli malfactori.il tēpo che di die non de nocte:e specialmente pche al hora era la festa di giudei:a laquale era tenuta di uēire tuta la puicia e turba di giudei : E publicamente dauanti tutta la

gente fu bartuto: schernito: spogliato crucifixo: e menato a torno per piu sua uergogna: & opprobrio. Onde prima fu mẽato ad Anna. da Anna a Cayphas. da Cayphas a Pilato. da Pilato ad Herode. da herode fu rimandato a Pilato: cõ la uesta bianca per derisione. da casa di Pilato ala croce: in su il mõte caluario. e qui fu leuato in alto. e crucifixo: e sẽpre la gente molto gridaueno e scherniuolo quando era cosi menato Ancora fu acerba la morte di christo pero che nõ fu ligato in croce come gli ladroni: ma fu conficto con grossi gioui ne le mãe: e ne gli piedi ne liquali lochi per rispecto di nerui si sente piu dolore che in niũa altra parte del corpo e quando furono in prima con ficte le mane pendendo il corpo se largorono le ferite: e senti smensurato dolore. Poi cõ un chiodo grosso chiauorono ãbi doi li piedi luno sopra laltro per piu dolore. e debiamo certamente credere che quelli chiodi furono molto grãdi e grossi pero che il corpo di christo era grande e bello: e non si sarebbe potuto regere cõ piccoli chiodi. Anci fu bisogno che fussẽo longhi e grossi: si che infra il legno in trassẽo e tenesseno il corpo saldo. Onde feceno si grande apertura che come se dice nel euãgelio che fa mentione di sãcto Thomaso: christo gli disse quando non credeua. Thomaso porgi e mette qua el dito tuo mõstrãdogli le ferite de le mãe. Nõ erão dunque piccole ferite se sancto Thomaso ui poteua mettere dẽtro el dito. Ancora fu acerba se cõsiderão lãgoscia chebbe la cẽa dauãti aspectãdo dessere preso che fu si grande che sudore gocciole di sãgue. Poi fu mẽato in fretta ligato e spinto acio che andasse presto e fu mẽato cõ la fũe al collo e cõe e da credere cõ le mãe ligate di drieto dauãti al põtifice: doue fu batuto e pcosso. E stando gli ritto dauãti fu examinato: e poi tuta la nocte da la fãiglia e da ragazi schernito; e pelatogli la barba

& essẽdo strãgosciato ꝑ la molta fatica nõ hebe lecto ne riposo:anci molte goltate:e guanciate.e poi fu la sciato cõ le guardie tutta nocte ligato : & in cio rice uette Iesu christo grande iniuria e fu la sua pena piu acerba po che nõ fu mẽato a Pilato incõtinẽte.cõe si cõuẽia:anci ꝑche gli põtifici: e gli pharisei haueuão desiderato longo tẽpo di saciarsene:tutta nocte el te nerono delegiãdolo:e faciẽdo di lui besse e stracio:e faciẽdogli dolore;pene e uergogne. E specialmẽte se cõsiderão la battitura quãdo fu ligato: e disciplina to ala colõa. Pero che Pilato credendolo scampare ꝑ q̃sto mõ il fece duramẽte battere:e molto crudelmẽ te:credẽdo che icuori di coloro che laccusarono fus seno satisffacti ꝑ si crudele pẽa;po che tutto il corpo era insãguinato.O admirabile patiẽtia di christo che sapẽdo che nõ doueua scampare: non lo mãifesto a Pilato.acio che nõ fusse battuto:perho che se Pilato hauesse creduto che christo non douesse scampare : non lhauerebbe flagellato . Quando fu coronato de spine senti ancora grande pena:per che gli furono fi cte le spine infine al cerebro.Ancora quando gli fu posto la croce in collo perche era molto indebilito : e le spalle erano tute rote & insanguinate ꝑ li flagel li:e la croce molto gli pesaua. I soldati il pongeuano che andasse presto.Ma perche egli non si poteua piu mouere:per spaciarsene piu presto puoseno la croce ĩ collo ad un uillano:e menorollo al mõte caluario; e crucifixello:come di sopra e dicto: Ma sopra tuto parue grãde crudelita che in tante pene posto: & ha uendo grãdissima sete nõ potesse hauere uno puoco dacqua: anci per piu sua pena gli diereno aceto me scolato cõ felle O che grãde male e q̃sto a pẽsare:che christo Re di Re: e signore del cielo:e de la terra nõ possa hauer̃ un poco dacq̃ e sia lasciato morir̃ di sete

Chi questo pensasse uergognerebessi de inebriarsi. Ancora fu la pēa di christo lōga pero che per la sua sapientia e per la sua presentia dal di che fu concepto conobbe la pena sua: la quale doueua patire: e da cui e per cui: e come e in che luoco: & in quale tēpo & in ogni circūstantia: E pero che questa pena fu antiueduta fu piu acerba: e piu lōga Che uediamo che incōtinente chel ladro sa che debbe essere impichato comincia a sentire nouo dolore p imaginatōe de la morte: Et auegna che tuta la uitta sua fusse piena di fatiche: e di necessitade: e di molte iniurie: e di miserie: come di sopra e dicto. Ma pur da se la morte de la croce fu lōga: pero che era come uno experimēto & non ui moriua lhuomo cosi presto. Onde poi che conficto uiuete in quella pena: quasi infine a nona. Auegna che possiamo dire che fu lōga pche se incominciò il suo martyrio infine ala zobia da sera: e duro e crebbe de grado in grado infine al uenere a nona: e cosi il feceno duramēte morire.

Come la pena di christo fu graue: cōsiderando il modo che fu irremediabile & uniuersale. Cap. xxiii.

Al ultimo debiamo cōsiderare la passiōe del nostro signore: quāto al modo irremediabile & uniuersale. Ogni altro tribulato excepto Iesu christo: ne le sue pene sente: o riceue alcuno rimedio di consolatione da dio o da homo: come e dicto: Ma la tribulatione e passione de christo fu continua: & non hebbe rimedio ne interuallo: E cio possiamo uedere considerando lordine de la sua passione: & incominciando da la sera del giouedi: come e dicto di sopra. Christo in quella sera per la forte imaginatione de la sua morte incomincio a impaurirse: & essere tristo: E per tedio sudo quasi sangue: Et in

questa pena cerco consolatiõe almen cõ gli apostoli
che laccompagnassero a uigilar̃ e non lo feceno.On
de lamentandosi disse. Voi non hauete potuto uigi
lare una hora meco?quasi dica loro Hor pare lamor̃
che mi portate. Ben e uero che in q̃sta angoscia fu
confortato da langelo:pero che la sensualita molto
era impaura:e per questo conforto si conforto dicē
do.Padre sia facta la tua uolũta.poi fu preso e liga
to come si crede:cõ la cathena:o fune al collo in tal
freta.che come dice sãcto Bernardo.Ipiedi icappaua
no per la uia a le pietre:e credesi che gli usciseno ql
le scarpette o quelle pianelle che portaua : e rimase
discalso:e si lo menaueno correndo per paura de la
turba.E poi che fu gionto dauanti al pontifice non
fu messo nel lecto:ne posto a sedere:e riposarsi:ne fa
cto gli honore.e buona recoglienza ma rito fu facto
stare dauanti al pontifice:& examinato de la sua do
ctrina:come se fusse heretico. E tutti come lupi e ca
ni affamati lintorniauano:e perche gli rispuose che
lhaueua predicata publicamẽte fu percosso ne la gol
ta E doppo molte domande:examinatiõe & iniurie:
andando ipõtifici a dormire:rimase christo fra quel
li soldati e ragazzi:iquali tutta la nocte il tribuloro
no:schernendolo:e battendolo. Onde debiamo pen
sare che non dormi.E la matina quando almē se ha
uerebbe un puoco uoluto posare:fu menato a furor̃
& accusato dauanti a Pilato E poi Pilato il mando a
Herode:udẽdo che era di galilea:& Herode lo scher
ni:e rimandolo a Pilato.E Pilato e non gli trouando
colpa : lo fece battere duramente per satisfare a giu
dei:e poi lasciarlo.ma non gli uenne facto:pero che
proponendo Pilato a giudei se uoleuano che gli lo
lasciasse perche era usanza di lasciare uno pregiõe p
la pascha.Rispuose il populo cõcitato e amaestrato
da põtifici e pharisei:gridãdo.Nõ lasciar̃ christo.ma

Baraban ilquale era publico ladrõe:e per homicidio
era posto in pregiõe. E po propose Pilato lui:e chris
to acio che udendo il populo nominare Iesu christo
il quale era tuto buono e Barabã che era tutto rio di
cesseno che lasciasse christo. Ma la turba grido per cõ
trario dicendo che lasciasse Barabã: e crucifigesse cri
sto. O che grande dispregio e questo. A commũe gri
do & a uoce di populo il sãcto & innocente essere iu
dicato:e lo iniquo & homicida essere liberato. In tut
te le predicte cose nõ hebbe christo amico ne aduoca
to ne consiglio. ne conforto:ne riposo:ne interuallo.
Anci incontinẽte sedẽdo Pilato per tribunale diede
la sententia contra di lui:che puoco dauanti haueua
dicto che non gli trouaua colpa: e data la sententia
gli puoseno la croce in collo non considerando che
nõ la poteua portare tanto era angosciato. E poi udẽ
do che non la poteua portare:si la puoseno in collo
ad uno uillano:e menorono lui ligato con grãde fu
rore:e gridi: e fra doi ladroni fu crucifixo per quel
lo modo che e dicto di sopra. Et in tutte queste pia
ghe non hebbe medicina ne medico. anci per piu do
lore:et angoscia:dimandando da beuere per grande
sete:si li dierono aceto mescolato cõ felle sẽpre sgri
dãdolo e maledicendolo. E poi che fu morto p gran
de stracio si gli perfororono il lato con la lancia. An
cora questa pena fu uniuersale: pero che dentro ne
lamina fu tribulato per compassione de la madre:la
quale uedeua cosi piangere per compassione di pec
catori:li quali uedeua che si dãnaueno: e non haue
uano parte de la sua redẽptione p la loro malitia. Di
fuori quãto al corpo fu uniuersale po che cõe ppphe
to Isaya de la piãta di piedi p infine ala sũmita del
capo era piaghato e uulnerato. Onde gli piedi doppo
molte fatiche gli furono cõficti: Le mãe prima liga
te:e poi cõficte: Le spalle poi che furono flagellate

portorono la croce. e sentirono graue dolor: pche le piaghe erão fresche: e la croce pessaua. El collo sosten ne la cathena o uero la fune. La facia fu pcossa e spu tachiata. Gliochi furono uelati: e poi hebbe dolore uedẽdosi nudo infra tãta gente: & in tãto furore. Le orechie hebbeno pẽa udẽdosi biastẽare: e p falsa testi moniãza condẽnare: & udẽdo el piãto: el lamẽto de la madre: e de le Marie: le grida de la turba che cõti nuamẽte malediceua. El naso hebbe pẽa p il fetore del luoco po che lossa di malfactori erão iusticiati in quello luoco La barba hebbe pena: perche gli fu pela ta. Il capo hebbe pẽa per le spine lequale gli furono ficte pinfine al cerebro. Fu dũque la pena di christo uniuersale p tutto il corpo pche uniuersalmente fu tribulato da ogni gẽte: come di sopra e dicto. Si che ben e uera questa ꝓphetia di Hieremia: laquale e di cta di lui: preponẽdo che nõ e dolore come il suo do lor. Fu ancora uniuersale perche uniuersalmẽte sen ti ogni pena: cioe fame: sette freddo: caldo: stãcheza e pouerta. Fu odiato. ꝑsequitato. tẽtato tribulato: di ctogli opprobrii. caciato minaciato. accusato ligato. abandonato p falsi testimonii iudicato illuso uergo gnato uituperato: battuto: ferito: crucifixo: e morto. E nel mezo de le infinite tribulatõe cõe dice Paulo apostolo. fu tẽtato dogni cosa p nostro exẽpio: si che possiamo dir che in ogni modo fece mala morte. E conoscião che uera in lui quella prophetia de ysaia: che dice. Veramente e gli ha portato: e prouato tutti gli nostri dolori: e tute le nostre infirmitade. Ma de biamo sapere: come e dicto: chi nõ sequita cristo ne le tribulatõe: e pene nõ entrera in uita etarna.

Come p le predicte pene ne da exempio di uirtu: e satisfa p gli nostri peccati. Capitulo xxiiii

PEro che di sopra e dicto che uenne a satisfare per lo nostro peccaro e per darci exēpio di uirtu. Vediamo come insieme per le sue pene satisfa a la nostra colpa:e come egli ci da exēpio di uirtu. Per satisfare del uitio de la gola:e darci exēpio di abstinentia uolse patire fame e sete:& ogni necessita digiunare:& ala morte nō hauere da beuere: come e dicto di sopra. Per satisfare al peccato de la luxuria:e dogni disordinato dilecto di corpo:e darci exēpio di purita uolse afaticarsi: & ellesse uirginita:e uolse essere flagellato:e confictо:e riceuere ogni aspereza. Per satisfare ala nostra auaricia: e darci exēpio di larghe za ellesse pouerta:e uolse essere spoliato: & in segno di largheza uolse hauere le mane forate: e da molte parte del corpo spargere il sangue per nostra redēptione:per satisfare ala nostra ira & impatiētia e darci exēpio di māsuetudine:uēne come agnello māsueto. come dice Ieremia e nō grido quādo fu tonduto: & occiso e con sūma patientia sostenne quelle persecutione opprobrii e acerbi dolori li quali sono dicti di sopra. Per satisfare al peccato de linuidia:e darci exēpio di charita prego dio per gli crucifixori: e sostenne si grande contrarieta di uedere liberare Baraban:e se iudicare ad essere crucifixo: per la qualcosa si doueua mouere ad inuidia cōtra baraban. Per satisfare al peccato de laccidia : e dare exēpio di perseueranza uolse che la sua pena fusse lōga & uniuersale: come e dicto:e uolse essere crucifixo:e cōficto in croce per mostrare la sua constantia. E debiamo sapere che sancto Bernardo dice: chel diauolo uedēdo la psecutione e la patientia di christo e la sua benignita dubito che fusse christo:e pero fece grande molestia ne la mēte de la moglie di Pilato:e dormendo essa:e uigilando che dicesse al marito non lo iudicasse. E tēto gli iudei che dicesseno Descendi de la croce se tu

sei figliuolo di dio: e crederēoti per impedire la sua
passione:pero che sapeua p la scriptura che p la mor
te di christo doueua perdere il reame:e la signoria.
Ma prima haueua quasi procaciata la sua morte cre
dendo pur che gli fusse uno sancto huomo. Ma chri
sto per darci exempio di perseueranza sostenne le de
risione:e le pene in fine ala morte: dicēdo Consuma
tum é.cioe cōputo ho la obedientia del padre mio p
la salute de lhumana natura.Per satisffare al peccato
de la uanagloria.e de la supbia:e darci exempio di p
fecta hūilita:uolse essere uergognato:infamato:scher
nito & illuso : & humiliossi per infine ala morte de
la croce.E pero dice sancto Bernardo.ueduta e ripen
sata la passione di christo Chi e si goloso che non si
abstenga?Chi e si luxurioso che nō si contenga? Chi
e si auaro che non doni? Ancora dice che cristo e sa
pientia del patre:e non puo errare in ellegere le cose
megliore:e fugire le triste. Conciosiacosa dunq; che
gli ellegesse pouerta con ogni miseria e tribulatiōe:
e fugisse ogni consolatiōe:meglior̃ e la uia de lasprez
za che quella del dilecto. E chi el contrario insegna
e da fugire:come heretico & ingannatore: di quali e
hogi grande multitudine pero che ogni huomo corr̃
pur ala uia lata e larga de linferno: e lasciano la uia
stretta del paradiso.laq̃le christo ci insegna.Et inueri
ta conciosiacosa che la uia del cielo non facesse mai
alcuno se non christo per infine a quello di che mo
ri in croce: piu e da credere a lui di questa uia che a
quelli che nō la sano:e che mai nō la feceno.che noi
sapiamo per certo che christo e gionto in paradiso:e
tutti queli che lui hano sequitato:e chi e passato per
altra uia e male capitato.E pero dice sancto Augusti
no.O huomo ua per la uia di christo se tu uoli gion
gere ala diuinita .pero che christo e uia per la quale
andiāo:& e termine:e porto alq̃le giōgiamo.Ancora

se noi crediamo ad uno medico il quale dica che gli cappõi sono rei:& lacqua de lorzo:e la hierapigra ce buona conciosiacosa che gli piglia per se gli cappõi e lascia la hierapigra. Quáto magiormēte debiamo credere a christo de le medicine che gli ci da:& inse gna conciosiacosa che gli facia il saggio di tute e pi glia per se quello che consiglia a noi. Che come dice sancto Augustino christo elesse ogni aduersita acio che noi nō le temessemo e renuncio ad ogni consola tione acio che noi ci confidassemo piu ageuolmēte in lui. Ecco dūque che mostrata e la uia di Iesu chri sto cioe de la sua passiōe laquale e per nr̄o exempio e per satisfactione de gli nr̄i peccati.

Come le predicte pene ci debbão muouere a cōpas siōe di christo:e de la uergine Maria. Capitulo. xxv.

NEle predicte considerationi:le quale si mostrão la grauezza del dolore di christo ci debiamo mouere ad hauergli cōpassiōe:e specialmēte p che non per sua colpa. ma per mostrare:e non p sua utilita:ma per nostra sostēne le predicte cose. A que sto ci induce sancto Bernardo dicēdo. Guarda o huo mo quāto sei obligato a christo Guarda il sudor̄ del sangue le cōtuelie de le guanciate lacerbita di flagel li. la corōa de le spine:li sputi le derisiōe. la croce in collo la facia palida. gliochi liuidi. il beueragio ama ro:le mãe e piedi forati:il capo inchinato il tumulto del populo. le gride. crucifige crucifige la uilta de la morte e la ingratitudine nr̄a che si uedeua morire p glihuomini iq̄li nō lo riconoscono. Onde in q̄sto si aggrauo forte il suo dolor̄ uedēdo che si caro precio era cōculcato:e nō era conosciuto da glihuomini in grati da liq̄li doueua esser̄ conosciuto Onde egli si lamēta:dicēdo. Ohuomo io porto la corona de le spi ne; e tu in mio dispecto porti corōa e ghirlanda de

fuori Io ho per te le mãe ſteſe cõficte in croce e tu le
mãe deſtẽdi al ballo Tu porti ueſtimẽti ornati ꝑ ho
noř:& io ſono ueſtito di porpora e di biãco ꝑ uergo
gna:e poi di ueſtimenti ꝓprii fui ſpogliato. Io ſteſi le
bracia ꝑ abbraciarti:e tu me fugi:& abbraci uiliſſime
creature:Io nõ hebbi pur de lacqua e tu te inebrii di
molti uini:io in croce fui poſto pieno dogni dolore:
e dishonore:e tu cerchi ogni dilecto & honore:Io he
bi il lato aperto per moſtrarti e darti il mio cuore:e
tu apri il cuore tuo e dalo ale meretrice: Ma ſpecial
mẽte cõtra gli chierici ſi lamẽto christo dicẽdo: Ibe
ni de la chieſia che io aqſtai cõ el mio ꝓprio ſangue
tu gli cõſumi in cõuiti:luxuria & in grãde uiuande:
Quello chio aqſtai cõ le mane chiauate:tu lo expen
di e giochi cõ le male brigate:Quello chio acquiſtai
ſtãdo in croce nudo:tu lo expẽdi in lecto e ueſtimen
to ornato:Quello chio acqſtai cõ opprobrii e tormẽ
ti:tu lo ꝯſumi con diſordinamẽti. Io fui tutto pieno
di lamẽti:e tu ti dilecti in cãti & inſtrumẽti. Io ſali
in croce per te ricõperare:e tu laſci il diuino officio
mõti a cauallo e uai ad ucellare. ancora dice che mol
to e dhauere cõpaſſiõe a colui che ci ha dato la carne
ſua in cibo:el ſãgue in beueragio:gli aguti per ſalſa
el ſudore in medicina:lacqua in bagno:el ſãgue e la
uita per redẽptiõe. cõtra gli chierici prebendati e gau
ditori:dice ſãcto Bernardo Molto me marauiglio di
q̃ſti prelati de la chieſia pero che nõ ſo di qual ordi
ne ſono. Che conciosiacoſa che ogni ſtato & ordine
habia in q̇ſto mõdo alcuna fatica:& alcuno dilecto:
gli chierici di tutti gli dilecti participano: e fugeno
ogny pena. Come le donne ſi uogliono adornarſi: &
andare bẽ ueſtite ma fugeno le uergogne:lhõeſta:ido
lori e le ſolicitudine. Come cauaglieri uogliono gli
groſſi cauali:ſpariuieri:e ſtare in grandi conuiti. ma
non uogliono andare con loro a la battaglia. Come

gli uillani:e laboratori de la terra uogliono li fructi e la grassa ricolta ma nõ uogliono sudare ne laborare: si che dogni stato: & ordine pigliano el dilecto: e schiuano la faticha: e po che nõ sono de alcuno ordine: se nõ andaremo al loco doue nõ si troua ordine: cioe a linferno. A grande cõpassione ci debbe ancora mouere: se cõsideriamo il piãto de la uergine maria quando staua ala croce: Onde dice sancto Bernardo Quale peccatore e si di ferro: quale cuore e si di pietra: qual mẽte e si dura che nõ si douesse muouere a cõpassione: cõsiderando o dulcissima madre le tue lachryme: el tuo dolore e la tua pena: Quando uedeui el dilectissimo figliuolo tuo innocente sostenere cosi uergognose & acerbissime pene. Quale core puo pẽsare e quale lingua puo exprimere el tuo dolore: & el tuo pianto: li tuoi suspiri: li tuoi singhiozzi: le tue stride la tua angoscia: quãdo stãdo ala croce uedeui il tuo dilecto figliolo cosi male tractare: Vedendolo nudo: nõ lo poteui uestire: Vedẽdolo asetato: non gli poteui dare beuere. Vedẽdolo iniuriato: nõ lo poteui defendere. Vedẽdolo infamato: nõ lo poteui excusar Vedẽdolo sputachiato: nõ lo poteui forbir. uedẽdolo ferito: nõ lo poteui fasciare. Vedẽdolo in alto leuato nõ lo poteui toccare. Ben uedesti: e trouasti cõpiuta la prophetia di Simeone il quale disse: che il coltello de la sua passione passarebbe la tua anima: Nõ sẽtisti dolore di parto: ma bene ti radoppio il dolore ne la morte: Mutato e la leticia in pianto: & il dilecto che haueui di lui in tormẽto perdẽdo lui. O quãto mal cambio ti parue riceuere quando egli disse: femina ecco il tuo figliuolo: pdesti dio & hauesti lhuomo: pdesti il maestro: & hauesti il discipulo: hauesti il seruo per il signore: lo impfecto e nocẽte: per lo pfecto e innocente. Dicesti che in cõstãtinopoli e la pietra sopra la quale pianse la uergine Maria & inchino il

capo ala croce ne lo quale ãcora ap pariſcono iſegni
di cio:cioe di le lachrime q̃ſi freſche:molto ãcora ci
debbe cõmouere lamaro piãto di quella ſancta pecca
trice Magdalena uedẽdo e cõſiderãdo il feruore ſuo
le ſue parole & il ſuo lamẽto: la ſua ſollicitudine di
uiſitare il monumẽto:di portare gli unguẽti:e di pi
angere al monumẽto: Ardeua damore:& po crepaua
de dolore:E poi che haueua ueduto il ſepulchro uo
to ancora ui riſguardaua dẽtro ſe lo uedeſſe:Guarda
uaſi dintorno:e domãdaua.pero che come dice ſãcto
Gregorio La uirtu de lamore multiplica la inquiſi
tione:e la ſollicitudine. Dimãdaua lortolano:e nõ ſi
cõſolaua infine che nõ trouo quelo che ſolo amaua
Vedere ancora & udire il piãto de laltre Marie: e di
molte donne che andaueno drieto piãgendo e perco
tendoſi & accõpagnaueno la uergine Maria:e ueder
la gẽte che tornaueno ꝑcotendoſi: E Cẽturione con
feſſando e dicendo Veramẽte queſto era figliuolo di
dio:Vedere ſancto Piero piangere: e fare grande cor
doglio:ſi per la paſſione di chriſto:e ſi per il ſuo pec
cato. Ancora il mutamento de le creature: el ſole ob
ſcurato Le pietre ſpezzate. El uelo del tempio diuiſo
in doe parte. I monumenti aperti:e molte altre coſe
le quale ogni fidele anima per ſe medeſma puo pẽſa
re:e non fa biſogno di tutte ſcriuere ꝑo che chi ama
puo ſapere di cio penſare ſenza altro maeſtro.

Come per la uirtu:e ꝑ le molte utilitate de la cro ce habiamo materia di uera allegrezza:e di fugire la uanagloria. Capitulo. xxviii.

POy che habiamo conſiderato de le pene de la
croce di chriſto per hauere dolore e compaſſio
ne. hora conſideriamo il fructo per hauere di
cio allegrezza. Et auegna che il fructo de la croce ge

neralmēte ne liberi da ogni male:e dōici ogni bene:
e p consequente ci dōa perfecta allegrezza. Possiamo
non dimeno per dire piu apto & ordinato p simili
tudine de la cagione de la legreza del mōdo uedere
la cagione de la nostra perfecta allegrezza che hauer
debiamo considerando il fructo de la croee. E pero
come uediamo chegli huomini del mondo fano alle
grezza quando gli loro nemici sono scōfitti:e quan
do hano preso alcuna terra:e rehauuta quella che ha
ueuano perduta. Quādo sono liberati da grande ser
uitute:e di grandi periculi: Quando fano parētado:
e noze di grāde honore. E generalmēte per ogni grā
de prosperita. A questo modo e p questa similitudi
ne noi iquali li nostri cuori nō habiamo nel mōdo
uano: debiamo remettere al mondo uanno la uanā
allegrezza:e debiamo cercare ne la croce allegrezzā
perfecta. Et in prima debiamo rallegrarci:considerā
do che gli nostri nemici:cioe li demonii sono sconfi
ti per la uirtu de la croce. Onde christo uenēdo il tē
po de la passione disse. Hogi mai il principe di q̄sto
mondo sara caciato fuori. Et ancora assimiglia il di
auolo al forte armato:ilquale possedeua la terra sua
in pace cioe il mondo:che quasi niuno gli faceua re
sistentia. E si assimiglia¦il piu forte ilquale el uinse:
e tolsegli la terra e larme:cioe la signoria del mōdo
e lastutia:e la potentia cō la q̄le quasi armato el mō
do signoregiaua. E di cio dice sancto Paulo apostolo
che sconfisse:& hebbe uictoria in semedesmo: cō la
pēa de la ꝑpria ꝑsona di principi:e de le potestate di
q̄sto mōdo cioe de gli demōii: e tolsegli la signoria
del mōdo e spoglioli. E cio si demostra. perche hogi
idemonii nō hano quella signoria che soleuano ha
uere de intrar̄ ne gli huomini:e tentar̄ cosi duramē
te come soleuano. Onde legiāo che piu uolte erano
idemoniati. dauāti che iesu christo uenisse ne la uer

gine Maria in una cita: che nõ sono hogi in una pro
uincia. Et ãcora tutto il mõdo era piẽo de idoli: e di
malefici magi & incantatori di demonii: li quali p
la uirtu de la croce son exterminati. e hano perduto
ogni ualore. Di questa uictoria contra gli demonii
Dice sancto Augustino: Christo cõ le mãe disarmate.
e confite in croce: ha sconfito le potesta de laria. cioe
li demonii che habitauẽo questo aria caliginoso. An
cora debiamo fare grãde allegrezza: cõsiderãdo che
christo p il merito: e p la uirtu de la sua passiõe: ha
p noi ripresa la terra di uita eterna: cioe il paradiso:
& e intrato in possessiõe. E cio dimostro quãdo dop
po la resurrectõe uolẽdo salire in cielo disse a gli di
scipuli suoi. Io uado ad apparechiarui el luoco quasi
dica. Io uado ad intrar̃ in possessiõe per uoi in uita e
terna: Ralegrateui i cheq̃lla sta p uoi. Et acio mostrar̃
uedẽdo tutti gli apostoli sali in cielo cõ la nr̃a natu
ra e cõ la nr̃a carne. & e collocata questa hũanita di
christo sopra tutti gli ordini d̃ gli angeli. Che se noi
pẽsassẽo q̃sta dignita e grãdezza. ci uergognerebbẽo
di uilificare: sottõettere la nr̃a natura ala luxuria: &
a q̃lũq̃ immũdicia di peccato laq̃le christo regna in
cielo: & exaltata sopra gli ãgeli. Onde dice sãcto Pau
lo. Hor farai tu huomo de le mẽbra di cristo mẽbra
di meretrice? q̃ si dica: Molto sarebbe horribile cosa.
E p darci christo piu fiducia secõdo che dicono alcu
ni sãcti mẽo seco gli sãcti padri. liq̃li trasse del limbo
cõ lãima e cõ il corpo si che gli nostri fratelli gia so
no in possessiõe del cielo p noi. E de la uergine Ma
ria sua madre si crede p certo che essa cõe nostra ma
dre ci apparechia: e serua il luoco. e prega il suo figli
uolo cõtinuamẽte che noi facia degni di la su salire
E christo cõe dice sãcto Paulo stãdo ala dextra parte
del padre sempre priega dio per nui. Questo cōside
rãdo dice sancto Bernardo diceua. O huomo secura

mente puoi cōparere dauāti a dio. hauēdogli si buo
ni aduocati: pero che la madre mostra al figliuolo il
pecto che lo lactoe. & il figliuolo mostro al padre le
piaghe che per noi portoe & aduocāo per noi: eprie
gano per gli peccatori : onde santo Ioanni euangeli
sta dice. q̄lūq; ha peccato corra a christo che e nrō ad
uocato in cielo p accatarci remissione di nostri pecca
ti. Habiamo dūq; materia di grando conforto . & al
legrezza pero che siamo in possessiōe del cielo. e chri
sto nostro padre maestro: e fradello cō la sua madre
uergene Maria quiui regnano. e priegano dio p noi
Ancora ci debiamo ralegrare: pero che per il merito
de la passione di christo e pagato il nostro debitore
e siamo liberati da la seruitu del diauolo. e del pecca
to. Onde sancto paulo dice che la quarta del decreto
cioe de le obligatiōe p laquale era lhuomo obligato
al diauolo per il peccato. Christo lha schonfito in su
la croce: e fece al modo che si fa quando lhomo paga
il debito che si cancella la scriptura del obligamēto
Onde se christo per la sua morte nō ci hauesse facto
altro senō che ci libero da la seruitu del diauolo. se
ogni di ardessemo per lui non gli poterebbemo satis
fare considerando il periculo di questa seruitu. & il
modo de la liberatiōe. e la nostra indignita. Onde di
ce il doctore Augustino. Christo uēduto ci ricōpero:
morēdo ci diede uita: uituperato ci ha honorati. De
biāo ancora ralegrarci. p o che nō solamēte siamo li
berati da la seruitu del diauolo : del peccato e de le
obligatione de linferno. ma etiādio siamo p christo
subilimati & exaltati ad essere figliuoli :& amici di
dio e suoi fradelli & heredi. cōe dice sancto Paulo . e
sācto Piero dice. che siamo Re e sacerdoti p christo
Onde sācto Leōe papa dice Ohuomo conosci la tua
dignita. che sei facto consorte de la diuina natura .
Guarda di quale capo: e corpo sei mēbro cioe di chri

sto:Siati a mente che poi che christo ci ha tracto de la potesta del diauolo:tu sei trāslato nel lume & nel regno di dio:Nō ti sottomettere dunq; piu al giugo del diauolo: perho che il precio tuo fu il sangue di christo:E pēsa che quello chi te monstro tāta misericordia ricōperādoti: se tāto beneficio nō conosci cō molta discretōe ti iudicara:Et sancto Maximo dice: Ralegrasi ogni huomo peccatore:e iusto: cōuertēdo si a cristo:El peccatore pche e inuitato a pace:& egli offerta la misericordia:El iusto pche sa proxima ala gratia:E sancto paulo dice Ripensate figliuoli il beneficio di dio che per lui siti liberati dal peccato:per il quale non haueuati alcuno fructo di sanctificatione:cioe di purita di uita e di cōscientia: & infine uita eterna:Grāde dunq; e la legreza che hauere debiamo:cōsiderando gli predicti fructi :e beneficii a noi facti p la morte di Iesu christo:po che per quella siamo liberi da ogni male di colpa:e di pena:& habiāo ogni bene di gratia:e di gloria:& siamo exaltati: honorati: e magnificati ad essere figliuoli & heredi di dio:Et i segno che noi siamo exaltati:trouiamo che nel uechio testamēto langelo si lascio adorar̄ da lhō ma doppo la incarnatōe di christo dice sācto Iohāni che uolendo egli adorare uno angelo che gli mostraua certe uisione:langelo nō si lascio adorare: e disse Leuati su:e nō fare questo pero chio sono tuo ɔsorte cioe non sono di te magiore.ma sono a te pare:ecco dunq; come e mostrato che la croce trahe & ordina el nostro amore: odio dolore & allegreza:

Come la croce ordina e trahe il nostro timore. Capitulo: xxyii.

RESta hora di uedere come christo in croce ordina & trahe il timore e la speranza.e prima uediāo del timore.e acio che questo meglio possiamo uedere poniamo le diuisione e le specie del ti

more:le quale sono septe:El primo e timore mõda
nõ p lo quale lhomo teme di pdere honore:richeze:
o altra psperita del mõdo:e questo e sempre rio: Per
questo timore temeuano i giudei che nõ uenisseno
gli Romani:e condennassegli se lasciasseno cristo pre
dicare:e ragunare gẽte.perho che credeuano che gli
si uolesse fare Re. Anchora per questo timore temet
te Pilato di perdere la signoria se lasciasse christo. p
ho che gli giudei li minaciauen o: e diceuano. Se tu
lo lasci tu non sei amico de limperatore. Onde per
q̃sta paura auegna che hauesse gia dicto che non gli
trouaua cagione ne colpa il condenno alla morte de
la croce uolẽdo satisfar a giudei. Questo timore per
lo quale lhuomo teme di perdere la prosperita del
mõdo:fece crucifigere christo.e generalmẽte e cagio
ne di molti mali e peccati.el secondo timore si chia
ma humano:quãdo lhuomo per paura di pena:o di
morte offende dio:e di questo timore temette sãcto
Piero quãdo nego christo. e tutti gli apostoli quãdo
fugirono:el terzo timore e naturale: quãdo lhuomo
naturalmẽte teme e fuge cose horribile e cõtrarie ala
sua natura:Di q̃sto timore temete cristo:po che ogni
homo teme naturalmẽte la morte: e q̃sto timore nõ
e buono:ne rio:in se cõsiderato.Ma se lhomo p que
sto timor fa male o lascio di far bene:ritorna i timo
re humano:& e peccato: Ma quãdo lhomo p buona
uolũta el uince riceue uirtu di forteza e di grãde me
rito:Come fece cristo che uolẽdo mostrare che haues
se uera natura humana:& inferma cõe noi temendo
naturalmẽte la morte disse Padre se glie possibile to
gli questa morte da me: ma uincẽdo il timore cõ la
uirtu subiũse Nõ sia la uolũta mia ma pur la tua:el
quarto e timore seruile p lo quale lhomo temẽdo de
essere condẽnato e battuto da dio o da homo si guar
da di malfare e fa q̃llo che glie comãdato:Questo ti

more poniamo che si rifreni dal male opare sẽpre e cõ uicio di mala uolũta: Onde dice sancto Gregorio Supbo e quello che p paura nõ pecca: e non odia: ne lascia il peccato p reuerẽtia di dio: anci il farebe uo luntieri se nõ temesse di essere punito: e sãcto Augu stino dice In uanno si reputa uincitore del peccato chi per paura nõ pecca: pero che dẽtro regna la mala uolũta: e sequitarebbe lopa se nõ temesse dessere pu nito: & in cio uoglio mostrare che solo per amore di dio: e per carita si debe lasciare il male: e far bene: pe ro che senza questa carita homo nõ si salua: el qnto timore si chiama initiale: cioe che ɔmincia ad essere cõ carita: e poniamo che habia paura de la pẽa: e del iudicio principalmẽte guarda de nõ offendere dio: e di seruigli per carita: El sexto e timore figliale per il quale lhuomo teme loffesa di dio per paura di chari ta: come el buono figliuolo teme di nõ turbare il pa dre: poniamo che nõ crede di essere battuto: Il septi mo e timore di reuerẽtia: per il quale gli sãcti in cie lo conoscẽdo la magnificẽtia grãde di dio: e la immẽ sita lhano in reuerẽtia: & in se medesmi quasi ritor nano con admiraõe: ripẽsẽndo la sua nichillitade: e la grãdeza de la bõta di dio: Questi doi ultimi timo ri sono pfecti e di grãde dilecto: Onde dice Salamõe El timore di dio dilecta il cuore e da leticia e gaudio Tuti gli altri sono con pẽa: po che la paura sẽpre e cõ pena in quelli che temeno per gli predicti timori E questo ultimo e eterno: come dice il psalmista El timore di dio sancto permane in seculũ seculi: cioe in eterno: Tuti gli altri sono a tẽpo pero che in que la uita nõ si ui puo temere: ne offesa di dio ne dãno pprio ma ne linferno sempre idãnati temeno: e que lo che temeno sempre uiene loro in capo: El primo el secõdo timore: cioe mõdano e humano: cristo p la uirtu de la sua croce: infundẽdo il spirito de charita

perfecta: cõe di sopra e dicto spegne del cuore di soi amici: perho che per suo exẽpio fa dispregiare dãno: pena e morte. onde dice lapostolo paulo che iesu cristo per la sua morte destrusse e scõfisse il diauolo: il qual haueua per il peccato la signoria de la morte: e libero q̃li iquali per paura de la morte seruiano al peccato. E iesu cristo disse nel euãgelio Nõ temete q̃ li che possono occidere il corpo solamente: El terzo timore: cioe naturale: christo ci insegna ad ordinare e uincere: come di sopra e dicto: e ci da exẽpio di se: quãdo disse al padre Nõ sia facta la mia uolũta: ma la tua: El quarto timore cioe seruile: ne discacia christo quãdo mostrãdosi la morte de la croce ci fa p so la carita lasciare il male: e far bene: Onde sancto Iohãne dice El timor seruile nõ e in carita: e la pfecta carita il cacia fuori: pero che e cõ pena: a significare che la pfecta carita serue cõ dilecto: e p amore di uirtu: e nõ con pena: ne per paura di pena: El qnto timore cioe initiale si fa perfecto: pero che quãto lhomo piu guarda la croce: piu puramẽte cõmincia ad amar e nõ guarda ad senõ a honor di dio: si che diuẽta figliolo: e passa al sexto timore: cioe figliale: nel quale lhomo nõ solamẽte fuge la pena ma etiãdio lha in desiderio per piu honore de dio: E p potere bẽ seruire a dio nõ cura ne pena ne morte e mettesi ad ogni periculo: pero che piu gli ricresce: e fuge la offesa di dio che niuno altro dãno: El septimo timore conserua: & in questa uita comincia: ma ne laltra gli da perfectione: Ben e uero che per la consideratione de la croce il timore seruile cresce ne gli cuori di perfecti: pero che considerando che dio e tanto iusto: che auegna che potesse liberalmente a lhuomo perdonare: il peccatore uole pur che se obserua la iusticia. E perche non uolse al figliuolo proprio che intro pagatore per lhomo perdonare teme lhomo peccatore piu

forte pẽsando.Se dio ꝑche el peccato fusse pũito uol
se che christo fusse crucifixo.e non gli perdono.mol
to magiormente non perdonera a me. E cio mostro
christo quãdo se riuolse a le donne che piangeuano
dicendogli.Figliuole di hierusalem non piangete so
pra di me:ma sopra di uoi e sopra di uostri figliuoli
Che se al legno uerde cosi si fa:al secco cõe si fara?
quasi dica.Se il fuoco de la tribulatione e cosi intra
to in me che sono uerde e fructifero dogni fructo di
uirtu.e senza peccato cõe ardera il legno arido: cioe
il peccatore senza amore di gratia: e senza fructo di
uirtu q̃si dica molto sera piu arso e tribulato. E qui
dimostra che auegna che la sua pẽa fusse grãde mol
to sera magior̃ quella di peccatori:e senza fructo ne
laltra uita:come uediamo che magiore fiamma.e piu
presto arde loliuo secco o uero il legno seco che il
uerde.Questo douerebbeno pensare ipeccatori obstĩ
nati che dicono.la misericordia di dio e grãde e pero
a questa speranza peccano. Ma debião saper che cõe
e grãde la misericordia di dio:cosi e grãde la iusticia
Come dice sancto Gregorio Quello che ti promette
di riceuere quãtũq; torni a lui:nõ ti ꝓmette che uiui
infine a domane.Questi tali che peccano ꝑ speranza
de la bonta di dio sono maledetti e dannati : Onde
dice la scriptura. Maledetto quello che pecca per la
speranza de la bonta di dio:E salamõe dice La uana
speranza molti ne ha dannati : E sancto Paulo dice:
Non sai tu o huomo che la patientia:e benignita di
dio ti debbe inducere a penitentia & a fare meglio.
Onde se per la sua bõtade diuenti pegiore.tu prouo
chi lira di dio el iudicio cõtra di te.Molto dunque
e da temere:& uana e la speranza de la misericordia
di dio a chi uole pure peccare. Poi che uediamo che
dio e tanto iusto:che per non lasciare il peccato im
punito ha crucifixo christo suo figliuolo.

Come per la croce se ordina:e cresce la nostra spe ranza. Capitulo xxviii.

PEro che lhuomo per la lõga seruitu del peccato non pēsaua di potere uscire de la mala cõsuetudine:e per la lõga guerra che haueua hauuta con dio considerando che gli haueua il torto: non si sarebbe ben di lui fidato: Per dare dio cõforto e securta a lhuomo mostrogli come di sopra e dicto segno di magiore amore che mostrare se potesse: ponēdo la uita per lui:e uincēdo il nemico:e trahendo lhuomo de la seruitu. Adūq lhuomo per la morte di christo ha sperāza:anci certeza de la pace facta con dio: che il debito del suo peccato e pagato p cristo:E pero amādo e cognoscēdo tāto beneficio:gettasi tuto ne le mane di dio:& in lui sperādo a lui saffida:lasciando la speranza:e lamore dogni creatura.E pero che lhuomo alcuna fiata se uole desperare per molti abhominabili peccati:o p lõga usanza di mal fare.Christo al tēpo de la passiõne mostro per exēpio che ne la sua bonta possiamo sperare:quātūq siamo peccatori. Onde a sancto piero che lhaueua negato: sguardādolo si gli diede gratia di cõtritione:e si gli perdono: e quasi singulare amore gli dimostro dop po la sua resurrectiōe per ɔfortalo: Onde lāgelo disse a le Marie le quale erano ite al sepulchro Andate:e dite a gli discipuli mei & a piero: che christo Iesu e resuscitato:Piero fu sigularmēte nominato in segno di grāde amore.E incōtinente apparue a lui dauanti che a gli altri.E poi il fece principale de la chiesia:e per dare sperāza a gli peccatori.Ancora al ladrone: de la croce il quale era perseuerato p infine ala morte nel peccato:perche cõfesso che era peccatore e dise che christo era iusto: e che egli degnamēte era crucifixo:e christo iniustamēte:si gli perdono e disse: In uerita ti dico che hogi sarai meco in paradiso. Lõgi

no chel feri con la lancia: il quale era quasi cieco se cōdo che dicono alquāti sancti che uenēdo il sangue giu p la lancia: tocogli la mane e quello come piacq a dio ponēdosi la mane a gliochi fu alluminato: non solamēte del corpo ma ancora de lanima: Si che con uertito fece penitētia: & a lultimo per la fede di cristo fu decollato: Ancora christo stādo in croce prego per gli crucifixori: e poi ala magdalēa chera stata grā de peccatrice apparue prima che a gli apostoli pyu uolte la scusoe: & alhora ci mostro segno de singulare amore. Tute queste cose inducono a grāde speranza: Per mostrare ancora la sua misericordia christo predicando puose la similitudine del padre e del figliuolo prodigo: il quale era ito per il mondo uiuendo luxuriosamente: tornādo in se torno al padre: el padre lo receuete gratiosamente: e fecegli honore. E de lhomo che cerco la pecora smarita. E de la donna che cerco la dragma pduta: e cōcludēdo in uerita ue dico che cōe costoro si ralegrano trouādo la cosa perduta cosi e grāde alegreza in cielo sopra ūo peccator che facia pētētia. Onde egli māgiaua: beueua: e cōuersaua cō publicāi e cō peccatori p poterli ritrare a se. Mostra dūq la sua misericordia uiuēdo cōfortādo perdonando: e riceuēdo ipeccatori. ma piu la mostro morēdo p gli peccatori: e pregādo p gli crucifixori. e cio cōsiderado sācto Paulo dice: Andiāo cō fiducia al throno de la gratia di dio: p accatarci misericordia e gratia e sācto Ioanni dice. Chi se sēte peccatore ricorra a christo che e nostro aduocato. e nostra iusticia: e po sācto Bernardo dice. Signore p la grande misericordia: e mansuetudine che di te si predica corriāo noi peccatori doppo te udēdo che non dispregi ipeccatori. Non caciasti la Magdalena: ne Zacheo: ne Matheo. Non caciasti sancto Piero: ne il ladrone de la croce. Ne lodore di questa grandissima miseri

cordia corriamo a te:e sancto Paulo dice:che christo
come di sopra e dicto priega p noi mostrando le pia
ghe a dio padre:onde una de le cagiõe p la qual cri
sto uolse che nel suo corpo rimanessено le stigmate:
fu p mostrarle sempre al padre:acio che uedẽdo cõe
cari li costano li peccatori si gli salui:guardi & exau
disca pregãdo per noi.Onde uolẽdo mostrare a noy
la sua carita dice p ysaia propheta Io tho scripto ne
le mane: quasi dica Hogimai nõ ti posso dimẽticar
e chiamale cicatrice la scriptura:E per quello medes
mo dice a lanima. Hor poterassi la madre dimẽtica
re che nõ habia misericordia del figliolo? quasi dica
pare impossibile.Ma uolẽdo mostrare che ci ama piu
teneramẽte che niuna madre subiũge: poniamo che
essa se ne dimẽtichi : io mai nõ mi dimẽticaro di te.
Grande dũq̧ e la nostra sperãza e fiducia:dice sãcto
Augustino:poi che p noi priega quello che e morto
p noi:El iudice che doueua dare la sentẽtia cõtra di
noi e facto nostro aduocato.ancora dice O peccatore
nõ ti scõfortare Christo ti cerco e uẽne per te:quãdo
eri impio & iniquo.Hor creditu che hora te abbãdo
ni:poi che tha trouato e recõciliato? E sãcto Bernar
do dice in persona del peccatore Peccai graue pecca
to:turberassi la cõscientia per cõtritione: ma non si
turbara p desperatione:pho chio me ricordero de le
piaghe del mio signore:Ancora dice Non per il mio
merito ma p la misericordia di dio non posso essere
pouero di meriti confidandomi de la richeza de la
misericordia.Onde essẽdo sancto Bernardo rapto al
iudicio di dio: & accusato & spauentato molto dal
diauolo che gli mostraua chera indegno del paradi
so p suo diffecto:rispuose arditamẽte Ben confesso
chio nõ sono degno p mio merito dhauere la gloria
del paradiso:ma christo signore mio in cui spero el
possede per doe ragione:cioe p heredita del padre:in

quãto e dio:e come huomo per merito de la passiõe:
a lui basta hauerlo per uno modo:a me fa gratia de
laltro:Si che per merito de la sua passiõe presumo e
spero di hauerlo:a questa parola sparite el nemico: e
rimase cõfuso:Ancora dice Quale cosa si graue che
nõ perdona: pero che christo sparse il sangue per la
uarci da gli nostri peccati: quale peccatore si debbe
disperare? poi che che misericordia trouerão quelli
che crucifixeno christo iquali si uolseno pẽtire:a Iu
da senõ si fusse desperato gli hauerebbe christo per
donato:Ancora dice Io so che a quello a cui mi son
affidato & appogiato e bono po che con grãde chari
ta me ha facto suo figliuolo adoptatiuo: & e uerace
che attiene la promessa:& e potẽte a poterlo attienerẽ
E dunqȝ tuta la nostra sperãza e nela croce:cioe nela
passione di Iesu christo il quale dice sancto Paulo E
mãdato da dio come nostra sapiẽtia:e come iusticia:
e come sanctita:e redẽptione:adunqȝ quantũqȝ lhuo
mo sia pouero:e ricco per christo se a lui sappogia:e
in lui spera:pero che come dice sancto Paulo Egli e
riccho per tuti q̃lli che in lui sperano:Et quantũqȝ a
lhomo gli paia essere ricco di molti meriti non ha al
cuna cosa:se ne la richeza de la passiõe di cristo prin
cipalmẽte nõ spera:Onde dice sancto Augustino Io
so signore mio che solo quelli ꝯfessano la sua pouer
ta sarano da te arichiti: pero che chi si fida di riche
za di suoi meriti sara excluso da la tua richeza:iusti
cia e gloria:E dũqȝ tuta la nostra sperãza nela croce
per la quale il nostro inimico e scõfito:e noi siamo
liberati:e iustificati: Onde la chiesia p questa sperã
za dimanda essere exaudita da dio patre per christo
cõcludendo nel fine de loratõe Per christũ dominũ
nostrum:quasi dica: Per noi nõ siamo degni dessere
exauditi:ma ti prieghiamo per christo che tuo figlio
lo:e nostro signore:il quale sapiamo che tãto amaci

g

che non ci po negare cosa che per luy ti sia dimãda ta:E come dice sancto Piero Nõ e altro nome in cielo:in terra: ne sotto terra:nel quale possiamo essere saluati senon nel nome de Iesu:il quale significa saluatore:Onde disse langelo a Ioseph Poneragli nome Iesu:pero che fara saluo il populo suo da loro peccati:E nõ e da credere che christo il quale e summa sapientia:e bõta: poi che ci ricõpero si cari:uoluntieri ci perda. E pero dice sancto Paulo Se quando erauamo nemici siamo reconciliati a dio per la morte del suo figliuolo:quanto magiormente hora che siamo facti amici saremo saluati da lira per lui: E se per lo peccato e p la inobedientia del primo huomo tutti siamo nati figlioli de lira:e peccatori molto magiormente per la inobediẽtia e per la uirtu di christo siamo iustificati:Ecco dunq̃ cõe per cõsideratõe de la croce e tracto:& ordinato il nostro amore contra lo dio:El dolore cõtra la legreza:El timore cõtra la speranza:Si che ogni nostro affecto solo a lui sia trato:e da ogni creatura remoto.

Come ne la croce se illumina il nostro intellecto a conoscere dio. Capitulo XXIX.

POi che habiamo ueduto che il nostro affecto con ogni suo mouimẽto e tratto & exercitato da la croce. Vediamo come il nostro intelleto e illuminato:come di sopra e dicto. Vna de le cagõe principale de la incarnatõe: e de la morte di christo fu per illuminare lhuomo : il quale era accecato da lap̃pria malicia:e da lo disordinato affecto:pero che haueua perduto il lume de lintellecto. Onde christo uenne come luce ad insegnarci la uita de la uerita e da uirtu:la quale mostro che p̃sisteua in fugire la p̃sperita:e la legreza di qualũq̃ cosa tẽporale & ellege

re aduersita:e diedene exẽpio come di sopra e dicto. Ma uediamo qui specialmẽte come christo in croce ne diede conoscimento di dio:e di noi:il quale e piu utile e necessario conoscimẽto che hauere possiamo. Onde dice sãcto Augustino a semedesmo O anima mia fa uno prieghо a dio piu utile: e piu breue che puoi: e pone questa oratione dicendo Signore mio incommutabile: fammi conoscere te:e fammi cono scere me: Questo utile conoscimento:cristo ci diede ne la croce.In prima uediamo:come per la croce pos siamo conoscere dio:quãto ala bonta: e quanto ala sapientia:quanto ala potentia:e quanto ala iusticia. Quanto ala bonta il conosciamo:pero che mostro a lhuomo magiore segno di amore che mostrare potes se:come di sopra e dicto. e come el suo amore fu pu ro:grande:utile e forte. Biene haueua mostrato dio grande amore a lhuomo:creandolo ala imagine e si militudine sua:e faciendo tute le creature irragione uole in suo seruigio: Ma molto piu gli mostro dan doli se:e prẽdendo forma di seruo:cioe la nostra na tura uile e misera:ne la qual per noi mori.Ne la crea tione fu facto lhuomo ala imagine di dio : ma ne la incarnatione prese dio la nostra forma:e la nostra si militudine con uera carne passibile:e mortale:ne la quale sostẽne morte per noi: E pero dice sancto Ber nardo sopra tute le cose e tutti gli beneficii che mai per me facesti o bone Iesu me ti rendi amabile il ca lice de la passione che per me beuesti.Questo benefi cio il nostro amore piu dolcemente trahe: e ralegra e piu fortemẽte stringe & infiamma :Degno e dun que di morire che a te Iesu recusa di uenire.Ancora dice:Guarda o huomo quanto dio te ama: e ꝯsidera il bñficio che te ha facto:Feceti il tuo dio.e fece mol te cose ꝑ te. Et a lultimo e facto una carne per farte seco uno spirito:ancora dice Ne la pria opa cioe quã

do me creo:me diede tute le creature. Ne la seconda
opera:cioe ne la redéptione: a me diede se: e dádose
a me si recõpo me:chera ꝑduto e uéduto al peccato.
Sono dunq̃ obligato a dio:per che mi fece:e per che
me rifece:ma tãto piu che mi diede se quáto egli uale
piu di me: il quale uolse morire per me:Non ho dũ
que che retribuire senõ la uolũta: e quella daro con
cio chio posso ad amare lui:il quale con tuto se ricõ
pero me. E questa e la magiore cossa che dare gli
possa pero che quello che per amore si da:non si ren
de mai bene se nõ per amore:& Vgo di sancto uicto
re dice O anima ripensa chel tuo signore creandoti
ti fece sua sposa: E tu come adultera lasciasti il tuo
creatore:e fornicasti amando la tua creatura ꝑ la q̃le
cosa perdisti la dignita e la belleza tua:Ma egli acio
che ti releuasse la su doue eri caduta humilmente di
sciese qua giu doue eri abatuta ꝑ renderti quello be
ne che haueui perduto:Benignaméte dunq̃ uenne a
sostenere la pena de la croce:a la quale eri obligata.
Onde disciese a noi mortali:e prese la nostra morta
lita:e sostene morte. Vinse il nemico:e restauro lhuo
mo. Pensa dunq̃ quáto te ama colui:ilquale ꝑ la sua
morte tha dato uita:e sosténe amari tormenti:per li
berarti da torméti eterni. Mostrati dunq̃ christo in
croce e facti conoscere la sua bonta:Ancora ci da co
nosciméto de la sua potétia: pero che morendo uin
se il demonio. Onde dice sancto Augustino cõ la ma
no disarmata:e confitta in croce ha scõfiti gli demo
nii: Onde in segno di uictoria desciese al limbo: &
trasse i sãcti patri:e possiamo dire che christo mostro
la potétia sua:nascendo:uiuendo: morédo:suscitan
do e sagliendo. Nascendo pero che miraculosaméte
usci de la nostra dõna gloriosa uergine Maria:lasci
andola uergine. Viuendo facendo molti miraculi: e
specialmente resuscitando morti:e caciádo idemõii

morendo per la sua morte destrusse la morte: & spo
glio linferno secondo che haueua dicto Ieremia pro
pheta O morte io saro tua morte: e saro tuo morso
o inferno: Chiamasi morso perho che d e la cosa che
lhuomo morde: parte ne lascia e parte ne piglia: cosi
christo morse linferno: lasciando idãnati e menãdo
i sancti padri: Et in segno di sua potẽtia quãdo uẽne
la turba p pigliarlo: christo disse Chi dimãdate uoi?
Et egli respondẽdo Noi dimãdiamo Iesu nazarono:
& christo dicẽdo ego sum: incõtinente caddereno tu
ti in terra di paura: Onde dice sãcto Augustino chri
sto passibile e mortale ad una uoce gitto a terra la
turba chel ueniua a pigliare: Se dunque cosi fece douẽ
do essere iudicato: che fara quãdo uerra a iudicare?
quasi dica molto si mostrara piu terribile: resuscitã
do mostro la sua potẽtia: uscendo del sepulchro ser
rato: Ascendendo la mostro che ppria uirtu sali in
cielo: Ancora in croce mostro la sua sapiẽtia: po che
come di sopra e dicto nel quarto capitulo: Ellesse il
piu sauio & il piu cõueneuole modo che fare potesse
p restaurare lhuomo: e specialmẽte per dargli mate
ria di pfecto amore: e perche il diauolo haueua ingã
nata la prima femina: mostro egli la sua sapientia in
ganando lui. Onde uolse nascere di femina despõ
sata e prendere carne con tuti gli nostri diffecti: acio
che il diauolo non il conoscesse. Onde auegna che il
diauolo alchuna uolta quando uedeua fare a christo
uno grande miraculo credesse che fusse dio: poi incõ
tinente uedendolo hauere fame: sette & altre nostre
miserie credeua pur che fusse huomo si che mai non
hebbe di lui perfecto conoscimento: e come dice san
cto Gregorio: quasi come si piglia il pesce a lhamo:
ponendo lesca di fuori: cosi christo prese il diauolo
con lhamo de la diuinita mostrando lesca de lhuma
nita: la quale facendo il diauolo crucifigere perdete

la possessione de lhomo. Se che el diauolo non cono
be Iesu christo se non quando tutti gli sancti padri
furono liberati: e fu spoliato linferno. e conciosiaco
sa che il nostro signore Iesu christo per la uirtu dela
sua passiõe liberasse lhuomo da la pena e da la colpa
Niente dimeno per sua inestimabile sapiẽtia: uolse
che lhuomo ancora rimanesse ne le miserie: ne le tẽ
tatõne e ne le infirmitade de questo mõdo: acio che
come dice sancto Gregorio: lhuomo fusse piu humi
le e mansueto: e sẽpre hauesse bisogno del soccorso:
e de laiutorio del nostro signore dio: e piu feruente
mente desiderasse quella beata uita piena dogni io
cũdita: & allegreza eterna: si che da luna parte il tra
hesse il desiderio di quello bene: e da laltra parte lo
stringesse il stimulo di questi mali. E questo fece lal
tissimo dio p la sua grande e smesurata sapiẽtia che
se noi uediamo che patẽdo lhuomo tanti mali e tan
te tribulatione quanto sono hogi in questa uita: an
cora non ci uole uscire molto magiormente se fusse
libero senza questi mali amarebbe di starci: e non uo
rebbe udire ricordare dio: ne sancti ne paradiso. An
cora possiamo dire che in croce si mostra la iusticia
di dio secõdo ogni modo. La iusticia si diuidi in tre
modi: cioe in iusticia uindicatiua che sta in punire:
cõmutatiua che sta in noi inganare e satisfare idebi
ti: & in distributiua: che sta in distribuire a ciascuno
bene & honore secondo che e degno. Nel primo mo
do dio mostra in christo la sua iusticia facendo uen
deta del peccato in semedesmo: e monstro che tanto
gli dispiaceua il peccato che auegna che potesse libe
ramente pdonare: pur uolse che ne fusse uendeta: &
iusticia per la sua morte: Nel secondo modo mostro
la sua iusticia: pagando al diauolo per lhomo magio
re precio che nõ doueua riceuere: cioe il sangue suo.
Che auegna chel diauolo iniustamẽte possedesse lho

mo pero che lhaueua ingánato:e tolto al suo signor principale non dimeno acio che non si potesse la mentare pago cosi facto precio: e libero lhuomo che magiore cosa fue che Iesu christo fusse morto:che se tuti gli huomini del mondo fusseno dánati: Nel ter zo modo monstro christo la sua iusticia distributiua distribuendo a ciascuno secondo el merito suo. On de dice sancto Augustino Christo pendédo in croce distribui le gratie:e fece il testamento suo: A gli apo stoli lascio la pace sua:e la persecutione del mondo: A la madre lascio il discipulo Al ladrone il paradiso A cauaglieri le uestimente. A dio padre lanima: A io seph il corpo: Mostro dunque christo in questo testa mento la sua iusticia distributiua.

Come ne la croce possiamo conoscere noi:e quáto ala colpa e quanto ala dignita: e generalméte iui co noscíamo ogni cosa. Capitulo xxx.

DAcci ancora conoscimento di noi quanto ala colpa:e quanto ala dignita:le quale cose i noi principalmente ci conuiene conoscere:la gra ueza de la nostra colpa:ci dimostra per largeza de la sua pena. Onde dice sancto Bernardo: Attendite o huomo como sono graue le tue ferite : per le quale fu bisogno che christo fusse ferito. Certo se non fus seno mortale : e non ti menasseno a morte sempiter na:christo non sarebbe morto per liberare noi: E sá cto Augustino dice Che a lhora uéne el gráde medi co christo quádo p tuto il mõdo giaceua lhomo grá deméte infermo. Ancora dice Se la machia del pecca to nõ fusse stata horribile & abhõinabile: nõ faceua bisogno che cristo la lauasse cõ il pprio sangue: dác

dice sancto Ioãni ne lapocalipse. Egli ci ha lauati di nři peccati nel sangue suo. Onde chi considerasse be ne questo lauamento molto temerebbe di peccare. Quanto ala dignita: christo ancora stãdo in croce ne diede conoscimẽto di noi medesmi. E po dice Vgo de sancto Victore. Dio e non sauio che non hauereb be dato si grande cosa per lhuomo se non fusse gran de la sua dignita. Onde hogi mai non mi uoglio re putare uile: poi che dio me ha tanto caro che ha dato il suo figliuolo per mia redemptiõe. Onde sãcto Pie ro dice. Noi non siamo ricõperati doro: ne dargento ne di cosa corruptibile: ma del precioso sangue de la gnello immaculato christo. E sancto Paulo dice. Voi seti recomperati di grande precio. pero non ui uilifi cati in sottometerui a glihuomini contra dio. e glori ficate e portate dio nel uostro cuorẽ: e nel uostro cor po quasi dica Viuere degnamẽte: si che dio ne habia gloria. De la dignita de lhuomo che incontinente co me e nato glie dato uno angelo a sua guardia. E san cto Paulo dice che tutti gli ãgeli sono nostri ministri a procaciare la nostra salute. Ma perche lhuomo non si teneua caro ne conosceua la sua dignita: uolsegli dio dimostrarla: incarnãdo e morendo per lui. Onde dice sancto Augustino. Che auegna che in ogni cosa & in ogni tempo dio ꝓcurasse la salute de lhuomo: niuna cosa fece a lhuomo di tanto beneficio quan to la incarnatione e la morte per laquale gli mostro perfectamente quanto lhaueua caro: e come fusse no bile sopra ogni creatura. Onde nõ e dubio che lhuo mo e di piu dignita che langelo per la in carnatiõe di christo. Pero che hora si puo dire con il uero che dio e huomo & huomo e dio. Onde debiamo pensare e mensurare il proximo a questa mesura e peso de la croce. acio che lhabiamo molto caro. e molto piu colui ilquale: ꝑche ci haueua molto cari uolle essere

uilmente uenduto. E pero dice sancto Bernardo: Pe
sa il proximo tuo al peso de la croce e non ti sia uile
quello che dio ha tanto caro. E pero ci douerebbemo
guardare de non dare scandalo al proximo nostro.
Onde dice sancto Paulo. Guarda non perdere per
tuo male exempio colui per ilqual christo e morto.
Ma hoggi puoco in questo pensiamo pero: che mol
to magiore cura hano gli huomini de gli loro cani:
ucelli: e caualli: e sparaueri che de gli loro fame
gli e proximi e per picola utilita non si curano de p
dere gli loro proximi e semedesmi Si che ben e uera
la sententia del philosopho. che niuna cosa habiamo
tanto uile quanto noi medesmi. E questo e ben uero
pero che per molto minore precio da lhomo lanima
al diauolo che non darebbe il cane suo. Molto dunq
e grande peccato e cosa iniqua tenerci cosi uili e re
putare uile colui ilquale ci ha comperati si cari: Pos
siamo ancora dire che ne la croce ci mostro christo
la excellētia de la gloria del paradiso: e la grandeza
de le pene de linferno. Che se ne linferno nō fusseno
grande pene per scampare lhuomo: non era bisogno
a christo sostenere tante piaghe. Onde dice sācto Ber
nardo per la consideratione de lo rimedio conosco
la grandezza del mio peccato. Ancora a dimostrare
che la nostra dānatione era grande nō piāse christo
mai per sua pena. ma si p nostra colpa piangendo so
pra hierusalem. & in croce la nostra colpa e dānatio
ne. Ancora cio dimostro quando disse. Figliuole di
hierusalem non piangete sopra di me: ma sopra di
uoi: e di uostri figliuoli quasi dica. Poniamo che la
mia pena sia grande molto sara magiore quella di
uostri figliuoli che mi crucifixeno. Ancora per mo
strare che la gloria del paradiso fusse grande. Christo
si fece configere per aprirci la porta laquale era serra
ta per lo peccato. E dio padre p mostrare come sono

grande le noze del paradiso mando il proprio suo fi
gliuolo ad inuitarci. onde christo icōtinente che cōin
cio a predicare disse. Fati penitentia po che il regno
del cielo saproxima. E per darci alcuno intendimen
to si transfiguro nel mōte e mostro un puoco de la
gloria sua e poi in piu luochi nel euangelio parlo
de la gloria di uita eterna specialmente quando dis
se a gli saducei che doppo la resurrectiōe gli huomi
ni sarebbeno come āgeli in cielo. Grāde dunq̄ e que
sta gloria: per laquale mostrarci e darci uēne christo
a morire Mostraci ancora la uanita del mondo e de
gli amici mondani in cio che nel di de la domenica
dauanti la passione egli fu menato in hierusalem cō
tanto honore che tutto il populo gridaua. Osanna
benedetto che uene nel nome di dio. Re de Israel. E
poi la sera non trouo che gli desse cena. E come di so
pra e dicto fu tradito dal discipulo. negaro da sancto
piero. abbadonato da tutti gli discipuli. E con mol
to piu dishonore caciati fuori di hierusalem con la
croce in collo che prima lhauesseno misso dentro cō
honore e da quelli aliquali haueua molto seruito fu
crucifixo. Ben dūque ci mostro la uanita del mondo
e la falsita de gli amici mondani. Mostroci ancora co
me la uirtu e cosa excellente specialmente lhumilita
e la charita per lequale insegnarẽ disciese di cielo in
terra. Onde dice sancto Augustino. Non disse christo
impate da me a fare miraculi: ne a gouernare il mō
do ne a prenunciare le cose che debbeno uenire ma
imperate da me ad essere humili: e mansueti. Possia
mo dūq̄ dire che la croce e quasi come una statera.
come dice Iob: ne laquale si pesa ogni cosa quāto ua
le & uno spechio nel quale si conosce ogni cosa cioe
dio quanto ala bonta potentia e sapientia. El stato
nostro quanto ala colpa: e quanto ala dignitade:
la uanita del mondo la excellētia de la gloria di dio

e la grauezza de la pena eternale la grande utilita de la uirtu:& ogni altra cosa.come di sopra e dicto. Si che ognintellecto humão ci puo hauere exercitio di studiare e di pensare lasciando ogni altro studio & ogni altro pensiero.e niuno excusato per dire. Io nõ conobbe poi che christo cosi ogni cosa apertamente ci ha mostrato.Onde dice sancto Paulo. Chi non co nosce dio nõ sara consciuto : cioe chi nõ si cura di conoscere le cose di dio nõ sara conosciuto da dio.e parla contra alquanti che non sano perche non uo gliono sapere.anci sono lieti di non sapere cre len do essere p questo excusati. Ma come dice uno sauio Doppiamente pecca quello che a malicia no sa quel che sapertiene di sapere

Come la croce ci debbe stare sempre nela memo ria p molte utilitadi che ne seguita a chi in essa pẽsa. Capitulo xxxi.

POi che lanima per la experientia proua la uir tu de la croce:e sentesi trahere :& illuminare in essa gia non uole altro pensare: ne in altro si puo delectare. E dice con la sposa ne la cantica:Il mio dilecto me uno fascio di myrra: ilquale uoglio che dimori nel mio pecto:cioe ne la mia memoria: a significare cõe la myrra e amara e medicinale.cosi la memoria de la passione di christo e amara per cõ passiõe e medicina sanatiua dogni nostra infirmita: e questo fu figurato nel libro di Numeri:doue si di ce che per il peccato de la mormoratione de la impa tientia mando dio fra il populo di giudei serpẽti pi coli:molto uenenosi che tuti quelli che morsicauẽo moriueno. Onde chiedẽdo il populo misericordia: comando dio a moyses : che facesse uno serpente di metallo e metesselo sopra uno legno alto e qualũq; fusse morsicato da serpẽti guardasse in qllo serpẽte:

alto:e sarebbe sanato:per q̃sto serpēte leuato sopra il legno il quale pareua serpēte:ma nõ era:In uerita si significa christo il quale in sul legno de la croce posto fra doi ladrõi parue peccator̄:ma nõ era ne haueua ueneno di peccato:il quale chi lo riguardasse:e ripēsasse cõ lochio de lamore incõtinēte sarebe sanato da ogni morsura:e tētatõe di peccato:e riceuerebbe pace in ogni tribulatõe:Onde dice sancto Gregorio Se la passiõe di christo reducessimo a memoria: nulla cosa sarebbe si dura che humilmēte nõ portasemo:Ancora la memoria del sãgue di christo libera e cõserua lhomo da lira di dio:E cio fu figurato nel Exodo:doue si dice che uolẽdo dio mãdare una grã de piagha sopra Pharaone e sopra tuto il populo di Egypto:& occidere tutti gli primogẽiti:e liberare il populo de le mane sue:acio che lãgelo il quale doueua fare questo iudicio: nõ percotesse gli figliuoli de Israel:iquali habitaueno in Egypto comãdo dio che hauesseno alchuno segno distinctiuo da gli altri:e q̃sto fusse del sangue duno agnello imaculato:il qual significaua christo:onde disseno che ciascuno deuesse in sua famiglia hauere uno agnello immaculato: & occiderlo e del sangue ponere sopra gli usci: e da li lati:& in su isogli di sotto acio che uenẽdo lãgelo di dio:p̄cotesse gli primogẽiti di Egipto e nõ tocasse le case doue uedesse il sãgue:p̄ q̃sto sangue posto nel sopradicto modo dice sãcto Gregorio che noi debiamo hauere il sãgue di cristo: il q̃l e agnello imaculato:occiso p̄ noi:nel core ne la mẽoria e ne gli sẽtimẽti:acio che beuẽdolo nel sacramẽto lamiamo cõ tuto il cuore: e debiamo portar̄ il segno de la croce ne la frõte:e liberamẽte cõfessarlo:acio che siamo liberati de le mane di Pharaone:cioe del diauolo & usciamo di Egypto:cioe del mondo e capiamo la persecutione de langelo:cioe il iudicio di dio:Ancora dice san

cto Ioãni ne lapocalipse che hauẽdo dio comãdato a quatro angeli mãdare piaghe sopra la terra: e sopra il mare sopra giũse uno altro angelo che haueua il segno di dio uiuo p loquale sintẽde cristo con il segno de la croce. E comãdoloro che non facesseno noia ala terra: ne al mare in fine che nõ segnasseno iserui di dio ne la fronte: e questi tali segnati non tocasseno ne a loro nocesséo. & in cio ci dimostra dio chi e segnato del segno de la croce: nõ sia tocco da lãgelo percutiẽte. Ancora e necessario hauere cõtinua memoria de la passiõe di christo: acio che il suo amore continuamente perseueri in noi. pero che niuna cosa e che tanto accende la charita: quãdo considerare q̃sto beneficio de la passione di christo. Onde dice sancto Bernardo. ogni deuoto fidele christiano almen una hora del di douerebbe pensare: e reducersi a memoria la passione di christo p delectarsi & infiamarsi ardẽtemẽte di tãto benefitio. onde christo ne la cena del giouedi sãcto ordino gli sacramẽti del corpo: e del sangue suo: e diedeli a discipuli: e disegli che douesseno usare questo sacramento p hauere mẽoria de lui. o immẽsa bõta di dio: che uole che sempre il portiamo in mẽoria: nõ per sua ma p nostra utilita: acio che ricordãdosi di quello sangue per ilquale siamo lauati e mõdati dal peccato siamo feruẽti ad amarlo e forti ne la battaglia & apparechiati a spargere il sãgue nostro per lui quando fusse bisogno. e cio fu figurato nel libro di Machabei: doue si narra che in certa battaglia ne la quale erão elephãti che portaueno castelle di legname: mostraueno a gli elephanti il sangue de le morte: ilq̃le accende: & infiãma gli elephanti. e per questo modo combatteuono piu ualẽtemẽte: perche erão tutti infiamati cosi noi cõbattẽdo ne la battaglia spirituale ripẽsãdo il sãgue di christo sparto p noi diuẽtião forti: cõe si poterebbe mostra

re p molti exempli iquali hora non pono p dire piu breue. Ma sancto bernardo dice. el ualente cauagliere di christo non séte le sue ferite riguardádo le ferite del suo signore. onde christo douédo mandare i suoi discipuli a predicar̃ predicédogli che doueuão hauere molte persecutiõe mostro loro le mane & il costato apto p animarli ala battaglia: e confortarli che nõ hauesseno paura de le tribulatõne. e certo cõueneuole cosa e che noi habiamo cõtinua memoria di lui: per che egli come di sopra e dicto dice per Isaia ꝓpheta a alia. Io tho scripta ne le mãe po che riserua le cycatrice de le mãe e de laltre piaghe: leq̃le mostra a dio patre aduocádo per noi. Debiamo dũque sempre hauerlo in memoria. acio che sépre il nr̃o amore cresca e nutricasi in lui. e questo fu figurato nel leuetico nel quale si dice: che dio comando che nel suo altare sempre ardesse fuoco. & acio che nõ si spegnesse il sacerdote uenisse ogni matina & cõciasseui legne si che fusse fuoco perpetuo. Questo exponendo sancto Gregorio dice: Questo altare e il cuore nostro: nel quale il sacerdote: cioe ogni fidele christiano debbe agiongere legne: & accédere il fuoco: e notricarlo: cioe iui pensare ogni di i beneficii di dio: e specialméte q̃llo de la passiõe & ogni cosa che ci possa accendere: e nutricare lamore. E pche specialméte la croce ci representa lamore di dio uerso di noi. molto e da ripésare acio che amiamo lui. Onde Salomone ci ãmonisse dicendo. Nõ dimenticare la gratia di christo che ha posto per te la uita: entrando pagatore a dio padre per il nostro peccato: e pago il debito per uoi ilquale noi pagare non poteuamo. E Ieremia propheta dice in persõa di christo a lanima. Ricordati de la mia transgressione e de la mia pouerta & amaritudine. E chiama transgressione lamore feruentissimo che gli ci mostro in croce il quale trapassa ogni altro amor̃.

Ecco dunq; cõe secõ do la preposta e de mostrate p le predicte cose che christo in croce trahe a se il cuore nostro cioe laffecto cõ ogni suo mouimento cioe amore odio dolore gaudio. timore e speranza e lintellecto illuminato di se: cioe de la sua bõta potẽtia sapientia e iusticia: e di noi: cioe de la nostra colpa e dogni altra cosa necessaria: & occupa la memoria: si che tutto il cuore sia occupato in lui:

Come christo in croce sta cõe homo inãorato cioe come cauaglieri armato. Capitulo. xxxii.

PEr che dio p amore e p charita uẽne a lhomo possião intẽdere che uẽne a modo dhuomo inamorato ilqle ua a uedere la sua amãte po che cõe sogliono gli inamorati uestirse di ueste di colori e portare ghirlande di fiori in capo p ãdare a uederẽ la sua amãte. cosi christo uolse esserẽ uestito di porpora. & hauere ghirlãda di spine in segno di amore. Sogliono portare melarãgie. e rose in mão. e christo porto le piaghe uermeglie. sogliono ãdare cãtãdo parole dolce & attractiue. E christo stete in croce gridando e dicẽdo parole di tãto amore e di tãta dolcezza che douerebbẽo trahere ogni cuore: de laqle parole diremo di sotto. Sogliono mostrare la borsa aperta: e fare uista di dinari. E christo hebbe il lato aperto per mostraci il cuore suo. Onde dice sãcto bernardo che p lapertura del lato si mãifesta il secreto del cuore e si uede la benignita del cuorẽ di christo. Sogliono hauere in piede le scarpe ornate. e christo hebbe i piedi forati & insãguinati. Sogliono extẽdere le bracia p abbraciare mostrare altri segni dãore iqli tutti christo magiormẽte mostro. õde dice sãcto bernardo guarda o aĩa il tuo sposo cõ il capo chiato p te salutarẽ. La boca chiusa p te basiarẽ. Le mãe stese p te abracarẽ. I piedi ɔficti p teco starẽ il lato apto p il suo cora

te dare:e tuto il corpo disposto per te amare:ancora perche cristo uéne a liberare lanima che era sua sposa de le mane del diauolo che la teneua come adultera:possiamo dire che uéne armato come cauagliere p cōbattere:come sogliono alcuna uolta cōbattere doi amatori & una amante·Onde sali a cauallo sopra la croce:Gli speroni furono li chiauelli di piedi: La lācia fu la cāna chebbe in mano.La sopraueſta uermiglia fu la carna insanguinata.Lelmo in teſta ben fōdato fu la corona de le spine infine al cerebro ficta La spada chebbe a lato fu ferita del coſtato. Iguāti in mano furono le piaghe de le māe.Cosi armato uēne queſto noſtro saluatore per togliere al diauolo la signoria: laquale era sopra de luomo e come dice sācto Auguſtino cō la māo disarmata:e scōfita in croce sconfisse idemonii.onde egli nel euāgelio come e dicto di sopra:se assimiglio al molto forte:che sopra uéne al forte che guardaua il suo caſtello in pace : e caciolo e sconfisselo pero che uéne come fortissimo a sconfigere il demonio che fortemēte possedeua il mondo. Marauiglia sara dunqꝫ se criſto non sara da noi amato po che se di debito debiāo dare il noſtro amore niuno e a chi tanto siamo obligati.Se in uendita.niuno e che tanto ci lo paghi.Se di grā niuno e a cui piu si conuegna di fare gratia.Si per forza: niuno e che tanta forza ci facia Onde dice sancto Auguſtino Signore mio:hor che sono io a te che mi minaci di darme tante miserie senō te amo? Asai e grāde miseria a nō amarti:e nō so che peggia mi possa fare.onde esso Auguſtino:e molti altri sancti dicono che molto magiore pēa e a gli dannati hauere pduto dio che a ſtare nel inferno. e piu preſto uorebbeno uedendo dio ſtare nel inferno: che fuori non uedendolo.Poi dūque che per forza:per amore & lusinghe e per prieghi chriſto il noſtro amore richiedi : non

ronato di spine:confitto in croce:saturato di oppro
brii:afflitto di sete:dimēticādo ogni suo dolore:prie
ga p gli crucifixori:La quarta fu parola di grāde do
lore quādo disse O dio mio pche mai tu abbādōato:
mostro in cio chegli haueua dolore sēza alcuna cōso
latione.E pero tāto debbe essere magiore lamore no
stro:quāto per noi sostēne magiore dolore:di questa
parola cōe se intēde e ditto di sopra nel uigesimo ca
pitulo:La qnta parola e di grāde feruore quādo dise
Sitio:cioe io ho sete.Ben e da credere chegli hauesse
sete corporalmēte:ma magiore sete:e desiderio haue
ua de la nostra salute: e pero disse io ho sete:cioe io
ho desiderio de la hūana salute:& in cio uolse darci
ad intēdere chegli piu ci amaua che nō poteua dimo
strare che auegna che si mostrasse il piu pfetto amo
re che potesse morēdo p noi : pur qsta opera fu fini
ta:e nō puote mostrare infinito come opera finita:e
pero disse Sitio q̄ si dica magiore ardore feruore e de
siderio ho nel cuore che nō si puo mostrare p opera
La sexta fu parola di grāde riuerētia:quādo disse pa
tre ne le tue māe ricomādo il spirito mio:quasi dica
uedi come el corpo e trattato per lobediētia che mi
desti:Hora ti priego che riceui il spirito mio:La sep
tima parola fu di grāde allegreza quādo a lultio di
se Cōsumatū ē.cioe ɔpiuta e qsta opa di lhūana salu
te:la q̄l e opata sostenēdo infine ala morte cō grāde
pseuerātia:E pare che parli cōe homo che ha ɔpiuta
una bella opera ne la q̄l hebe molta faticha e molti
impedimēti: E poi quādo hebbe cōpiuto ogni mini
sterio ɔfortādosi dice Hora ho cōpiuta lopera a me
imposta dal padre mio contra la uolunta de quelli
che la uoleuano impedire:e cosi christo hauendo cō
piuta la sua obedientia de operare la nostra salute:
& hauendo fortemente sostenuto gli impedimenti
& i scandali i quali secondo il modo lo poteuano ri

trare da queſto bene come furono gli grandi dolori le deriſione:e la noſtra ingratitudine quaſi ralegran doſi diſſe.Conſumatum eſt quaſi dica. Cōpiuta ho lopera de la humana redemptione :e compiute ſono quelle coſe che ſono ſcripte di me contra la uolunta de quelli che me hano uoluto impedire e di quelli che diceuano chio deſcendeſſe de la croce. ecco dū ꝗ che chriſto ī croce quaſi come uno mātice di accēdere fuoco ne li noſtri tedi cuori. queſte ſepte parole per la bocca quaſi come per il ſpiraglio ci diſſe. Onde Salamone in pſona dela ſpoſa ne la cātica dice.Cio ripenſando lanima mia e liquefacta: udendo parlare il ſpoſo mio dulciſſimo Ben e uero che poſſiamo dire che queſti manteci haueuāo tāti ſpiragli quāte chriſto hebbe ferite:per lequale ci ſpira il ſuo ſpirito:& accende gli noſtri cuori ad amore ſe le ripenſiamo.Ma tāta e hogi la nr̄a durezza che non ſe ne curiamo.onde dice ſancto Bernardo lamentando ſi contra gli duri peccatori. O indurati & obſtinati peccatori:come non ui accende a molta benignita la fiamma de lamore di chriſto il quale per noi uiliſſimi e uenuto a morire in croce.

Come chriſto in croce ne ſpira il dono de la ſapiē tia:de lintelecto:del conſiglio e de la fortezza:
Capitulo. .xxxiiii.

E Perche il ſpirito ſancto fu dato da chriſto in ſpecie di fiato.quādo ſoffio e diſſe agliapoſtoli.Riceuete il ſpirito ſcō. Poſſiamo dire che p queſto ſoffio di queſti mantici:non ſolamente ſaccēde il fuoco de laore ma ētdio ci ſpira gli ſepte doni del ſpirito ſācto :cioe il ſpirito de la ſapiētia de lintellecto:del cōſiglio de la forteza. de la ſciētia de la pieta:e del timore iqli dōi ci ſpira p tutti gli fori & apture de le piaghe ſue Prima dico che ci ſpira il ſpi

rito de la ſapiētia:Sapientia ſecōdo uno modo nō e
altro ſenō uno dolce ſentimēto e ſuaue ſapore che la
nima ſente cōtēplando dio:il quale e tratto ad ama
re:e delectarſi di dio:& hauere in faſtidio le coſe del
mōdo:E pero ne la croce ſi moſtra la dolcezza de la
more di dio uerſo di noi e la excellētia de la gloria:
la quale chriſto in croce ci ricōpero: Lanima pfecta
e tratta a ſi dolcemēte amare dio che tute laltre coſe
gli ſono amare ē faſtidioſe:& in ſolo dio ſi dilecta:
Queſto dono haueua ſancto Auguſtino: e diceua Si
gnore mio tu mi metti alcūa uolta in uno affecto in
uſitato dentro:& in una dolceza la quale paſſa ogni
bene di queſta uita:e uorebbe ſēpre coſi ſtare:ma nō
poſſo e preſto ricaſco a queſte miſerie di qua giu: E
queſta dolceza ſpiritualmēte guſtaua ripenſando la
dolceza:& ſmiſurato amore di chriſto in croce.onde
di lui ſi lege che nel principio de la ſua conuerſione
nō ſi ſatiaua di mirabile dolceza:cōſiderādo lalteza
del conſiglio di dio ſopra la ſalute de lhuomo:cioe
che per croce uolſe ſaluare lhuomo. Dunq; in croce
ne ſpira criſto il dono de la ſapientia: facendone gu
ſtare:e contēplare la dolceza del ſuo amore. E perho
ſancto Paulo dice:che chriſto crucifixo a fideli e uir
tu e ſapientia:Et in uno altro luoco dice che criſto
ce facto ſapientia & in lui ſono tutti gli theſauri de
la ſapientia di dio:li quali eſſendo aperto in croce e
ſtraciato:ne moſtra:e dona per uno altro modo piu
largamēte:La ſapientia ſta in hauere il guſto ordina
to de lanima:ſi che ogni coſa habia qllo ſapore che
debbe hauere: cioe il peccato gli paia amaro:il bene
tēporale uile: & il bene ſpirituale dolce e precioſo:
Onde ſancto Bernardo dice Tu huomo hai trouato
ſapiētia ſe piangi il peccato facto:ſe diſpregi il bene
di queſto mōdo:e ſe deſideri il bene eternale:hai tro
uato ſapiētia ſe ciaſcūa di queſte coſe da qllo ſapor

che debbe dare. Questa sapiētia da christo in croce: mostrādoci come di sopra e dicto la uilta e la graueza del peccato il periculo di questa uita: o la excellētia di quella gloria del paradiso per la qual darci uēne a morire: Ancora infiamādoci del suo amore ci fa uenir̄ in dispecto il bene del mōdo e rifiutarlo e hauere in desiderio il bene de la sua gloria: e faci sētire dolceza e suauita nel ben fare: & amaritudine nel mal fare. Siche per la uirtu de la croce siamo ordinati: & ogni cosa ha q̄llo sapere di sapiētia che debbe hauer̄. In tāto che la tribulatiōe che prima ci pareua amara la fa parire dolce. Onde mirabilmēte cristo in croce ci da amaritudine del suo dolore: e dolcezza del suo amore. Ancora ci da e spira il dono de lintellecto. Intellecto e tāto a dire quāto lectione di dētro e christo in croce ci fa legere dentro di se e di noi. cioe pensare e riconoscere se: e noi. Onde come di sopra habiamo dicto: Christo in croce illumina il nostro intellecto a conoscere lui quāto ala potentia sapientia bonta e iusticia: e di conoscere noi: quāto ala colpa: e quāto ala dignita e dacci itellecto dogni altra cosa necessaria: il spirito del cōsiglio ne da cristo in croce cōsigliandoci: nō solamēte con parole: ma per exēplo di sequitarlo p la uia de la croce: che cōciosiacosa che gli sia sapiētia di dio nō puo errar̄ anci elesse la megliore uita. Onde dice sācto Bernardo Christo il q̄le nō puo essere ingānato: ne uole ingānare: elesse la uia de la penitētia: Dunq3 questa e la megliore uia: e chi altra uia insegna e da fugire cōe ingānatore. Mostro christo p opera la perfectione di cōsigli iquali predisse in parole: Onde debiāo saper̄ che la doctrina di christo parte e cōmādamēti: e parte cōsigli: Comādamenti sono quelli de la lege affirmatiui: e negatiui p liquali ce uietato ogni male: & acci comādato alcuno bene specialmēte per lamore

di dio:e del pximo: & a questo ogni homo e tenuto:
se uole essere saluo : Onde christo a quello giouene
chel domáde come egli potesse hauere uita eterna:
Risposegli dicédo Obserua gli comãdamenti:& egli
rispõdendo che gli haueua obseruati:li dise cristo Se
tu uole essere perfecto ua e uéde ogni cosa e da a po
ueri e sequita me. Questo gli diede per cõsiglio.on
de gli consigli sono piu perfecti che li comandamé
ti:& induconci cõsigliando e nõ comandando a per
fectione come e a renũciare ogni cosa : & elegere po
uerta:tenere uirginita e farsi subiecto al altri p amo
re di dio.De queste cose ne diede christo exempio pe
ro che auegna che lhuomo si possa saluare altramé
te:non dimeno questa e piu expedita:e secura uia:e
di piu merito. E queste cose prese per se:& elesse po
uerta uirginita e subiectione. Et in cio ci da il spiri
to del consiglio pero che mostrandoci in croce in q
sta uia se ne accende a sequitarlo.Onde Isaia ponen
do gli nomi di christo fra gli altri pone cõsigliario:
pero che preuide per spirito sancto che christo ueni
ua come nostro consigliero a cõsigliarci la uia dela
perfectione.ancora per la croce ci spira il dono dela
fortezza: pero che come di sopra e dicto nel quinto
capitulo christo ne mostro si forte amore ponédo la
uita per noi:e morendo in croce che ogni homo che
habia il cuore pietoso saccende fortemente ad amar
lo infine ala morte.De la morte forte dice sácto ber
nardo Chi ama fortemente ardentemé te lauora:e nõ
sa fatica:e tormétato e nõ séte itormèti:& e scherni
to:e nõ se ne cura.Ancora dice El ualéte cauagliere
di dio nõ séte le sue ferite:ripésádo le ferite del suo
capitáeo cristo.E sácto Gregorio dice Vedédo lango
scie del nr̃o signore legiermé te portaremo li nr̃i do
lori:De lamor forte che dbiáo hauer e dicto di sopra

nel octauo capitulo: e pero qui altro non dico se nõ che ogni nostra uirtuosa fortezza in operare e sostenere procede per guardare christo in croce.

Come christo ci spira il dono de la scientia de la pieta: e del timore. Capitulo. .xxxv.

DAci ancora il dono de la sceientia. pero che p la morte di christo sono aperte le scripture & intese: lequale prima non si poteuano intendere pero che le prophetie che erano di lui: erão sotto figura e parole uelate & in similitudine: e non si poteuão bene intẽdere se nõ doppo la morte di cristo E pero dice leuangelio che christo doppo la sua resurrectione apparẽdo a gli discipuli: & ad altri apse loro lintellecto che intendesseno le scripture. Et a quelli discipuli che lo scontrorono in figura di peregrino dice sãcto Luca interpreto e mostro p tutte le scripture cõe fu bisogno che christo morisse e per uia di croce intrasse ne la gloria sua Daci dũque spirito e dono di scientia per la croce: pero che compiute le pphetie in se cherano scripte di lui ce le fa intẽdere: e sonci aperti tutti li libri de la sãcta sriptura che in prima erão obscuri: e uelati E questo mostra scõ Ioãne ne lapocalipse dicẽdo Che uide uno libro serrato cõ septe suggelli in mano di dio e niuno si si trouaua chel potesse aprire. Onde dice che gli piãgeua fortemẽte: e uẽne langelo ilqle fu ociso: e prese qsto libro: & aperselo: e sciolselo dogni ligame. Per laqual cosa fu facto grãde honore: e riuerentia a langelo. Sãcto Augustino dice chel dono de la scientia sta in sapere conoscere: & usare le cose tẽporale uirtuosãente: e cõ ragione. Onde egli dice. Questa e la differẽtia fra la sapiẽtia: e la sciẽtia po che ala sapiẽtia saptiene lo intellectuale conoscimẽte de le cose eterne & ala sciẽtia saptiene la ratiõale cognitione

de le cose tẽporale cioe hauere discretiõe del male e
del bene:e del meglio e del pegioe:e conoscere il ma
le & il periculo doue siamo. E po dice Salomone che
a cui cresce sciẽtia:cresce dolore:po che chi bẽ cono
scesse il stato suo assai ha materia di dolersi. ondẽ iesu
christo quãdo piãse sopra la citta di Hierusalẽ disse
Se tu conoscessi tu piãgeresti cõe io. Onde pche egli
haueua perfecta sciẽtia di mali e di periculi di que
sto mondo. Non si troua che mai christo ridese. Daci
dũq3 christo in croce questa sciẽtia:dãdone discretio
ne grande il periculo nostro : e molti sono gli mali
di questo mondo p liquali si uiene a morire. e daci
discretione di sapere usare cose temporale p quello
modo che gli uso ne la sua uita. Possiamo ancora di
re che gli ci da scientia di uerita:& insegnaci di stu
diare in se pero che e libro di uita e dogni altra sciẽ
tia utile pero che dauãti che uenisse: & hogi q̃lli che
in lui non studiano cercano sciẽtie curiose:inutile e
rie nel studio de lequale perdẽo il tẽpo:& ancora al
cuna uolta lanima. Vera scientia haueua sãcto Paulo
dicẽdo. Io non mi reputo di sapere altro senõ Iesu
crucifixo Mirabile pazzia e quella de glihuõini che
nõ studião in christo ilquale e libro dogni sciẽtia p
fecta & utile:e studiano di sapere quelle cose che so
no loro intendimento e che sono utile:e dannose.
Contra questi dice sancto paulo che sempre impera
no:e mai non uengone ala scientia di uerita. Onde
uediamo che molti seculari : & altri litterati sono a
cuti:ingeniosi & astutissimi in ogni cosa del mõdo
e in conoscere dio e ne gli facti de lanima sua sono
peggio che bestie Ma questa cecita noe se non per la
mala uita:e per la mala intentiõe Onde sãto ioseph
dice Impossibile cosa e chel huomo ilquale e imũdo
p il peccato:o che studia p uana gloria riceue dono
di uera scientia. Et auegna che molti litterati pecca

tori sapieno diputare:e parlare sottilméte.pur ne facti de lanima sono stulti: e molto piu conosce el nostro signore dio uno sácto idiota: che uno sauio peccatore. E po come dice Isaac Piu presto debiamo hauere consiglio con uno sácto simplice di facti de lanima che con uno sapiétissimo peccatore E il barbato sancto Hieronymo dice. Perfecta cosa e ad essere sauio: & essere buono: ma molto meglio e hauere sancta rustichezza: che scientia eloquentia peccatrice. La uera scientia e dúque hauer uirtuosa discretione e sapere guadagnare:e meritare dio:e fugire il mõdo. Onde dice Salomõe. Lamore di dio e honore uole seno. Questa scientia dice sancto Bernardo: non se impara per arguméti ma per lamenti. non per legere ma per piangere. nõ per disputare. Onde dice. Quello chio so ho imparato ne gli cápi:e ne le selue: cioe orando:e cõteplando. Ancora dice: Sono molti che studiano p sapere e questa e una curiosita. Altri studiano per essere nominati. e reputati sauii:e questa e una uanita. Altri studiáo per guadagnare e questa e una cupidita. Altri studiáo per operar:e questa. e charita ma qsti sono puochi. E po ácora dice. Molti cercano scientia e puochi conscientia. E molti sanno molte cose e non sano loro medesmi Onde dice. O huomo studia di conoscere te pero che molto sei megliore:e piu da laudare se conosci te:che se nõ conoscendo te:conoscessi il corso de le stelle:le nature degli animali:la proprieta de lherbe la complexiõe deglihuomini:& hauesti scientia de le cose celestiale:e de le terrene. ogni scientia dunq; e uana se non se ordina a conoscere dio: e se medesmo Ilquale conoscimento christo ne da come di sopra e dicto nel uigesimo nono e trigesimo capitulo. E la scientia del mõdo e di philosophi e nociua non conoscendo christo Iesu. Onde dice sancto Hieronymo de Aristotile che

fu un grãde philosopho. Guai a te Aristotile che qui
sei laudato doue non sei cioe nel mõdo. e sei tormẽ
tato la doue tu sei: cioe nel inferno. Daci dunq; Iesu
christo per la croce dono di scientia in ogni modo:
facẽdone intendere le scripture: dandone discretio
ne del bene: e del male: e dandone scientia di uerita
Daci ancora il dono & il spiriro de la pieta: mostran
done cõ quanta pieta e mansuetudine debiamo tra
ctare gli nostri proximi: iquali ha ricõperati del suo
precioso sangue. E come debiamo perdõare ad ogni
nostro nemico per suo exempio: & insegnaci di ha
uere pietade a le miserie spũale piu che a le tẽporale
cõe egli hebbe. Onde noi nõ trouiamo che piãgesse
le sue pene: ma bẽ piãse li nostri peccati: mostrãdoci
p q̃sto che nõ son da piãgere gli mali de la pena ma
qlli d̃ la colpa De la pieta: e misericordia che gli mo
stro e insegna piu pienamẽte diremo di sotto i molti
capituli. Daci ãcora spirito di timore ordinato: e rifre
na il timore dicto nel uigesimo septimo capitulo: do
ue si tracta de septe specie del timor̃. Iesu christo sta
dũque in croce come uno pare di mantici: e soffiãdo
ne spire gli septe doni del spirito sãcto.

Come christo in croce sta come libro nel quale e scripto & e abbreuiata tuta la lege: e specialmente la carita del proximo. Capitulo xxxvi.

E Pero che christo crucifixo ne mostra: & inse
gna ogni perfectiõe: & ogni scientia utile. pos
siamo ueramente dire che gli e libro di uita
nel quale ogni seculare idiota: e dogni altra condi
tione puo legere e uedere la lege tutta abbreuiata
po che christo ĩ croce obseruo tutti gli cõandãenti
e cõpite e fece intẽdere tutte le ꝓphetie: & adipi tute

le ꝑmissiõe di lui facte a gli sancti padri e patriarchi e misse in opera quello che predico: e po chi bien stu dia legiermẽte impara tuta la bibia: e ꝑche habiamo dicto chegli e libro: Vediamo se cosi facto: e se gli ha figura di libro: Tutti sapiamo che il libro nõ e altro se nõ pelle dagnello bene rase ligato fra doe tauole e scripte quasi per tuto di littere nere: ma gli princi pali capouersi sono lettere grosse uermiglie. Per que sto modo Iesu christo in croce sta come libro perho che la sua pelle e la sua carne: la quale e agnello sen za macula: e senza peccato che non fu raso ne puri ficato da altri: anci nacq; tuto cosi puro: o uero pos siamo dire: perche la pelle quando si concia per scri uere si radeno gli pelli & assitigliassi. cosi la pelle di questo agnello fu rasa quãdo gli pellorono la barba: e spogliorono dogni uestimẽto: e lasciorolo nudo al modo che si dice de lhuomo che ha perduto ogni co sa: e chi e tornaro al sottigle: questa pelle cosi nuda e pellata fu nõ legata: ma cõfita fra doi legni dela cro ce: & era scripta tuta di littere nere: pero che fu tutta di liuidita: & anegrita ꝑ gli colpi: e per le guãciate: in tanto che dice la scriptura: che haueua perduto ogni belleza: Sonoci ancora le miniature e le lettere grosse di uermiglio: cioe le piaghe principalmẽte del capo che tutte colaueno sangue: e de le mane: e di pie di: e del costato: le quale sono uermiglie di sangue: e sono molte grande: e grosse: come di sopra e dicto. Ecco dunque come christo e libro: nel quale e abbre uiata tuta la scriptura: e nel q̃le ogni ꝑsona seculare & idiota puo legere apertamente ogni perfecta doc trina: Ma perche sancto Paulo dice Che tuta la lege si compie in amare dio: & il ꝓximo: Vediamo ꝑ dire piu breue cõe q̃sto comãdamẽto e scripto ĩ q̃sto libro e cõe ce linsegna ꝑ suo exẽpio: cõe dice scõ gregorio

Lamore del cuore si proua e manifesta per lopera di fuori. Lamore dunq del pximo si dimostra p lopera de la misericordia: la quale lhuomo fa per il pximo: e nel amore del pximo si dimostra lamore di dio po che niuno puo amare il pximo p charita se prima nõ ama dio: pero che lamore del pximo nasce da lamore di dio come dice sancto Gregorio Dunque chi serue al proximo dimostra che lama: & amandolo e segno che ama dio. Si che amando dio & il proximo cõpie tuta la lege la qual sta tuta in qsti doi comãdamẽti: Christo dunq in croce insegnãdoci amare il pximo ci insegna amare: e cõpite tuta la lege. Lamore del p ximo si dimostra per lopera de la misericordia: la ql per lui faciamo quando noi lamiamo le quale cose tutte christo ce insegno in croce. E debiamo sapere che lope de la misericordia sono. xiiii. cioe septe spi rituale e. vii. tẽporale: le qual ne la croce possiamo le gere: e uedere quasi come in uno libro: pero che que sta doctrina christo mostro per opa: e predicola. õde egli dice Imparate perho chio uoglio misericordia e nõ sacrificio & andate in uerita: e siati misericordio si come e il nostro padre celestiale. Et in molti altri luochi ci diede doctrina. ma specialmente in croce: ne la quale per farci misericordia uolse morir. Lope re de la misericordia corporale sono septe: cioe Visi tari linfermi e poueri: Dare a mangiare a gli affamati Dare bere a gli asserati. Recuperare li incarcerati. Ve stire gli nudi. Albergare gli poueri e peregrini. Sepe lire gli morti. Loper de la misericordia spirituale so no septe: cioe Dare consiglio: Amaistrare gli ignorã ti: Riprendere con parole lhuomo che offende. Casti gare il puerso: Cõsolare il tribulato: Perdonar a chi offende: Sostenere patientemẽte idefecti daltrui: e so portaglie: a pregar dio per gli peccatori. Tute queste ope de la misericordia christo ci insegna: e dimostra

per ſuo exempio e ſpecialmente nel libro de la cro
ce ce le moſtra ſcripte: e compiute.

Come chriſto dimoſtro la prima opera de la miſe
ricordia uiſitádo come medico e p noi guarir piglio
le medicine. Capitulo. .xxxvii.

LA prima opera de la miſericordia: laquale ſta
in uiſitare gli infermi chriſto ne moſtro quá
do uedendo lhumana generatõe in pregione
& aggrauata nel peccato la uiſito deſcendendo e pi
gliádo carne humana. onde zacharia nel ſuo cantico
dice. Dio ci ha uiſitati naſcẽdo e uenẽdo da alto cioe
da cielo. E ſancto Auguſtino dice. Alhora uéne il grá
de medico quádo per tutto il mõdo giaceua lhuõ in
fermo di peccati. Glihuõini quando uiſitano gli in
fermi: ſe pur un puoco ſerueno loro & accompagna
li pare loro hauere facto aſſai. ma chriſto uiſito lhuõ
infermo cõ tanta charita che uolſe infermare: e mo
rire per guarire lui onde egli preſe tute le noſtre in
firmitate e tutte le noſtre miſerie. Grande dunq; cha
rita: e grande beneficio era ſe chriſto cõ carne impaſ
ſibile e glorioſa ci haueſſe uiſitato: conſiderando la
ſua excelléтia: e la noſtra baſſezza e la ſua bonta e la
noſtra colpa ma piu ieſtimabile miſericordia fu uiſi
tádoci cõ la carne paſſibile: e mortale. onde dúq; ue
ne a uiſitare noi e noi el fugiáo E cõe dice ſácto Ioá
ni euágeliſta. Venẽdo nel mõdo gli ſuoi ñ lo riceuet
téo: cioe i giudei cherano ſuo populo ſpeciale. Véne
cõe medico: nõ ſoláente a uiſitarci: ma a ſanarci. Ma
cõſiderádo che la cõplexiõe de lhuõ era ſi debile che
nõ hauerebbe potuto ſoſtenere coſi amara medicina
cõe ſi cõuéiua ala forte infirmita del peccato feceſſi
nr̃o capo: e noi ſoi mẽbri e preſe le amare medicine
leq̃le ſi cõueniáo ale nr̃e infirmitade: e ſano tutte le
nr̃e mẽbre: E po che le noſt re infirmitade corporale
ſi curáo p abſtinẽtia. o p ſudore. o p medicina amara

ordini de la extrema unctione: iquali sacramenti si danno a fortezza e meglioramento de lanima: Medicina purgatiua e il baptesmo: e la penitentia p li qli siamo mōdi dal peccato: poi dunq̃ che habiamo tale medico: e tale medicine: niuno muore se nō p sua colpa: E come aduiene ne le medicine corporale: che se lhuomo nō le piglia a tempo: & a modo ordinato e non si guarda poi che lha prese: nō solamente non guariscono: ma etiamdio inducono a morte: cosi in queste medicine spirituale: a chi non le piglia: e nō si guarda quāto e come si cōuiene: sono materia di morte: di colpa e di pena eternale: E che cristo uenisse come medicina: e come medico. dice il psalmista: Dio ha mandato il suo uerbo: cioe il suo figliuolo a darci sanita: Et anchora dice O anima mia benedice dio con ogni tua potentia: pero che ha sanate tute le tue infirmitate nel libro de la sapiētia dice: Nō herbe ne impiastro ci ha sanati: ma il tuo uerbo: cioe il tuo figliuolo. il quale sana ogni cosa: Onde christo essendo chiamato indemoniato: e samaritano nō disse non sono samaritano: ma disse non sono indemoniato: perho che samaritano tanto significa quanto medico & guardiano: La uisitatione di questo medico dimandaua il psalmista dicendo a dio padre: Visitati o signore nel tuo salutare: cioe manda il tuo figliuolo nostro signore e saluatore. Ancora diceua O signor mostraci la tua misericordia: e mādaci il tuo salutare: cioe cristo. Questo salutare aspectaua Iacob patriarcha preuidēdo nel spirito: e disse Io aspectaro o signore il tuo salutare christo nostro saluatore che ci dia salute ne le infirmitade del peccato. E pero lāgelo disse a Ioseph: che gli ponesse nome Iesu: cioe saluatore pero chegli doueua saluare il populo suo da peccati. E po cristo nel euāgelio pone qlla simitudine: laql dice che un homo descēdēdo di hierusalē i

Hierico fu spogliato e ferito a morte da ladrõi: e ue
nẽdo un samaritano hebegli misericordia: e si lo me
dico: e fecene hauere cura Intendesi per lhuomo feri
to lhumana generatione spogliata dogni uirtu: e fe
rita a morte da gli demonii: descendendo Hierusalẽ
in Hierico: cioe dal paradiso pacifico nel quale uede
ua dio in questo mirabile instabile mondo come lu
na. Onde tanto e adire Hierico. quanto luna. Per
lo Samaritano ilquale e a dire medico: si significa
christo per ilquale lhumana generatiõe e sanata dal
pecato e riuestita del uestimẽto de le uirtu. Ecco dũ
que cõe p la prima opera de la misericordia christo
ci ha sanati e uisitati: riceuẽdo per noi le medicine
& ordinando gli sacramenti per nostro rimedio.

De la secõda terza quarta e quinta opera de la mi
sericordia corporale che christo noci mostri.
Capitulo: :xxxviii.

LA secõda e la terza opera de misericordia ci
mostro christo quãdo ordino il sacrãento del
corpo e del sãgue suo per noi. onde egli disse
El mio sãgue e uerace beueragio. e la mia carne e ue
ro cibo. E chi mãgiera la mia carne: e bera il mio sã
gue hauera uita eterna. nõ puote dũq̃ magiore cari
ta e misericordia farci che darci la sua carne in cibo
& il sãgue suo in beueraggio spirituale: per loquale
habião uita eterna. E p fare a noi questa misericor
dia uolse patire fãe: e sete spesse fiate: e molte necessi
ta: cõe di sopra e dicto e specialmẽte la sete de la cro
ce õde egli q̃si cõe uno otre di uino ĩ croce fu aperto
da molte parte per darce il suo sangue onde dice sã
to Bernardo che christo era quasi uno sacco piẽo di
misericordia: laquale in croce sparse dogni parte es
sẽdo forato & aperto da molti lati: E la sua carne fe
ce rostire al fuoco de le molte tribulatiõe sopra il le

gno de la croce p darcela in cibo. onī in figura di q̄sto fu cōandato da dio a igiudei che quello agnelo il q̄le cōando che occidesseo: e pōesseo il sāgue sopra li usci cōe di sopra e dicto nel trigessimo primo cap: nō lo māgiasseo se nō rostito po che per lui significa cristo rostito per noi ī croce p nr̄o cibo Poi dūq; che tal mēsa: e tale cibo ci ha apparechiato. Assai fara tristo chi si lasciara morire di fame: corporalmē te fece dio q̄sta misericordia quādo multiplico il pane & il pesce: e de lacqua fece uino. Et fece elemosyna a molti poueri di quello puoco che a lui era dato la quarta opera di misericordia cioe di ricomperare gli pregioneri Iesu christo fece principalmēte ricōperandoci in croce del precio del suo sangue de la pregione e de la seruitu del diauolo e del peccato. Et acio mostrare trasse gli sancti padri del inferno quasi come duna pregione. Questa misericordia e grāde da ogni parte cioe da la parte sua: pero che infinito signore e nō ha bisogno de noi. Da la parte nostra che erauamo inimici e siamo grati. Da la parte de le grāde miserie e seruitute: doue ci ha liberati. Da parte del mōdo che uenne a morire. onde dice sācto Augustino. E gli ci ha ricomperati essendo uenduto. & hac ci uiuificati essendo occiso. onde sācto Ioāni dice ne lapocalipse che uidde grande multitudine di beati laudare: e ringratiare dio dicendo. Degno e lagnello che fu occiso di riceuer honore: gloria e benedictione pero che ci ha ricomperati e facti Re e sacerdoti a dio padre. E sancto Piero dice. Voi non seti ricomperati doro ne dargento ne di cosa corruptibile: ma del precio sāgue de lagnello immaculato Iesu christo quasi dica molto ci debiamo tenere cari e ringratiare quello che cosi cari ci ha ricōperati. La quinta opera di misecordia laqnale sta in uestire il nudo ci mostro per questo modo. Lhuō per il peccato perdet

te il uestimento de la innocentia:e de charita: laq̃le
e uestimento nuptiale:e rimase nudo. Et in segno di
cio doppo il peccato lhuomo se conobbe nudo:e uer
gognossi che in prima non si uergognaua. pero che
ra uestito de innocẽtia. Ancora a dimostrar̃ che lhuo
mo p il peccato diuento nudo dice dio al peccatore
ne lapocalipse. Tu credisti essere uestito:e fornito: e
sei pouero e nudo. Cõsiglioti che ti uesti di uestimẽ
ti biãchi acio che non si ueda la uergogna de la tua
nudita. Christo dunque per uestirci di uirtu uẽne: e
fecessi nostra uirtu e nostra innocentia Come dice sã
cto Paulo per la iusticia sua copse la nostra malicia.
Si che lhuomo che a christo se accosta e uestito non
di sua iusticia: ma di quella di christo & amandolo
si se ueste el uestimento nuptiale de la charita sẽza
laquale niuno puo intrare al conuito del paradiso.
E pero sancto Paulo considerãdo che christo in cro
ce ne accende a charita:dice che christo e nostro uesti
mento confortaci dicendo:Vestiteui Iesu christo:Et
in altro luoco dice:Vestiteui lhuomo nouo:cioe chri
sto:ilquale e creato secondo dio in iusticia:& in san
ctita di uerita. Vediamo dunque come christo e no
stro uestimento. El uestimento orna scalda e copre
lhuomo: e deffendelo dal freddo. A questo modo
christo p il merito dela sua passione & iusticia ador
na di uirtu: e scaldãe di feruore di charita:e defẽde
ci da icolpi de la sẽtentia di dio:e ricuopre le nostre
uergogne e le nostre iniquitade:acio che dio non le
ueda e nõ le punisca. E pero dice il psalmista. Beati
q̃lli di q̃li sono coperti le iniq̃tate e li peccati cioe p
la uirtu e p la gratia di dio: ne la q̃le pricipalmẽte
chi nõ si fida rimãera sẽpre nudo. quantũque paia
ben uestito:p sua iusticia. E debião saper̃ che christo
si fece nostro uestimẽto in tutti q̃lli modi che si fão
gli uestimẽti:ogni uestimento o uero e di lana:o di

lino: o di ſeta o di ferro : Chriſto dunque il quale e
agnello uolſe eſſere ſpogliato e tonduto per farci il
ueſtiméto de la ſua lana:Feceſſi ancora lino:El lino
e una herba: e la noſtra carne e dicta herba per Iſaia
propheta perche puoco dura in uerdeza.Chriſto dū
que piangendo a noſtra carne ſi fece quaſi lino per
ueſtirci:Queſto lino fu macerato ne laqua dele mol
te tribulation e fu rotto al ſoglio de la colonna e fu
texuto in ſu la croce per noi ueſtire:La ſeta eſce de
linteriora de uermini. Coſi chriſto dice nel pſalmo
Io ſono uermine e non huomo:e perho ſi uiſcero &
aperſe il lato:& il corpo da ogni lato per farci il ue
ſtimento de la ſeta. Et pche gli huomini ſi dilectão
del ueſtimento de la ſeta e di panni di colore ſparſe
il ſuo ſangue per fare la tincta del ſcarlato ben uer
miglio.Feceſſi ancora noſtro ueſtiméto di ferro per
riceuere i colpi de lira di dio.laquale ci doueua uéire
a doſſo:e uolſe eſſere ferito lui acio che nō fuſſéo feri
ti noi ſuoi figliuoli.E riceuette ſopra ſe gli grandi
colpi : cóme ſuole lhuomo riceuere ne le arme : ne
le corazze:e nel coretto.E dunque Ieſu chriſto facto
noſtro ueſtimento per ornarci:ricoprirci ſcaldarci:e
per defenderci.Poi che habiamo tale ueſtimento:tri
ſto ſara colui che morira di freddo. Ma debiamo ſa
pere che ſancto ioanni Chriſoſtomo dice che chi ſi
ueſta di porpora: o di byſſo malageuolmente ſi puo
ueſtire di chriſto. onde p puoterci ueſtire di chriſto
debiamo renunciare a le pompe di ueſtimenti corpo
rali.E per puoterci ueſtire de la ſua iuſticia debian
ci ſpogliare e diffidare de la noſtra iuſticia. Chriſto
dunque e facto noſtro ueſtimento pero che uolſe eſ
ſere ſpogliato e nudo.quaſi dica.,ecco fratelli mei p
uoi ueſtire io mi ſpoglio :

De la ſexta e ſeptima opera de la miſericordia cor
porale. Capitulo : .xxxix.

LA sexta opa de la misericordia: la qle cōsiste in riceuere gli pegrini & albergarli: fece christo p questo modo: Lhomo p il peccato fu caciato de la cita del paradiso e posto nel exilio e peregrinatōe di qsto mōdo: acio che sostenendo le molestie: & fatiche di qsta misera uita desiderasse di ritornare ala sua cita: & humiliassesi a dio: pregando che gli cōdescēdesse a cōcedergli gratia che ritornasse in paradiso: ma lhuomo misero tāto si diede al bene & a gli dilecti del mōdo che nō si curaua piu di ritornare a casa: erraua dūq p questo diserto: e nō si doleua dessere caciato del paradiso: po che haueua fitto il cuore in questo mōdo: Onde dice sācto Gregorio Chi ama la peregrinatōe per patria: infra idolori nō si sa dolere: Vēne dunq christo e prese carne & incomincio a predicar a lhuomo una altra uita: cioe il regno del cielo: & inuitandoci a qlle noze incomincio a trare gli desiderii dalquāti che a lui saccostorono e pero fu morto p lhuomo per trarlo a se: e spicarlo da lamore del mōdo: come dicto e di sopra nel principio e per uirtu de la sua passiōe spoglio linferno: e trasse fuori quelli puochi sancti: liquali mētre che uiuettero in qsto mōdo sospirauāo: e desideraueno de ritornare a uita eterna: e uittero nel mōdo come peregrini: & ando apparechiare il luoco per tuti qlli che andare ui uolesseno: onde quādo doueua salir in cielo disse a gli apostoli iquali erano turbati p la sua partita: nō ui turbate: pero chio uado apparechiarui il luoco e ritornero p uoi: e che uenisse per noi rimenare al cielo mostro egli in quello euāgelio doue pone la similitudine del pastore che ua cercādo la centesima pecora laquale era perduta: E poi che lha trouata si la pone in su la spalla: e riportala ala uilla con laltre: in cio uolendo mostrare chegli era il pastore: e lhuomo la pecora smarrita: E come uēne per noi: e

portaci in su la spalla: cioe che porto il peso e la gra
ueza de le nostre infirmitade in su la croce: e poi si
ci mena in cielo nel suo ouile a stare con gli angeli
. Questa misericordia dimandaua Dauid ꝑpheta dicē
do Messere io sono come pecora smarrita ricercami
acio chio non perisca: & ancora diceua Io sono fore
stiere: e peregrino menami al tuo refrigerio: Ecco dū
que che christo non solamente riceue noy come pe
regrini: ma egli in persona disciese in terra p menar
ci ala patria del paradiso: e portone in su la spalla:
portando le nostre iniquitade in su la croce: Come
dice Isaia ꝑpheta Tuti noi siamo errati come pecore
e ciascuno e fugito per alcuna uia: cioe per alchuno
modo di peccato se dilongato da dio: E dio mando
christo richiederci & hagli poste tute le nostre iniq
tade adosso. E debiamo sapere che christo nō riceue
se non quelli che in q̄sto mōdo sono peregrini: cioe
che puoco ci hano il cuore: e desiderano di peruenire
ala cita del paradiso: conoscēdo come dice sacto pau
lo Non habiamo qui cita da dimorarci: ma cerchiāo
la cita del cielo: e mentre che siamo in questo mon
do uogliamo essere peregrini di dio: Onde dice san
cto Paulo che Abraam habitaua in caselle: cioe in tē
di e trabacche apte a portare: significando che cerca
ua quella grandissima citta de la qual era artifice e
factore solo dio: Igiusti dunq̄ iquali sapertengono a
la cita sup̄na uiueno qua giu come pegrini: Ma gli
nemici di dio sbāditi de la cita superna reputāo sua
habitatōe questo mōdo. Onde acio mostrace Caym
ilq̄l era nemico di dio fu il primo che in terra faces
se edificio: & al prio figliolo che gli nacq̄ gli puose
nōe Enoch: cioe edificator: Vēne dūq̄ cristo in q̄sto
mōdo p menare seco li pegrini: & nō ci uolse hauere
casa ne tecto: Onde dise Le uolpe: e gli ucelli hano

le tane:e nido a riposarsi:& io non ho pur doue pos
sa reclinare el capo mio. La septima opera de la mi
sericordia cioe di sepelire li morti:fece christo piu
pfectamente non sepeliendo gli morti ma resuscitã
doli come se dice ne gli euangelii ma generalmente
uene per suscitare ihumana generatione morta nel
peccato. E questo fu figurato nel quarto libro di Re
doue si narra che Helyseo propheta esendo pregato
da una donna che uenisse a resuscitare uno suo figli
uolo mando il suo discipulo cõ il bastõe suo che gli
ponesse adosso e resuscitasselo:e nõ potendo suscitar̃
il garzone el discipulo : uenne Helyseo:e gittosi so
pra il garzone:e mirabilmẽte se cõtrasse ala forma
di garzone:ponendosi la sua boca sopra la sua:e gli
suoi ochi sopra gli suoi:e cossi tutte le mẽbre :si che
tutto lo riscaldo:e spirogli :e soffioli septe uolte in
bocca:& el garzone sbadiglio septe uolte : & aperse
gli ochi e per questo modo el resuscito. Questo gar
zone morto dice sancto Gregorio che significa lhuo
mo morto nel peccato. El discipulo con il bastõe si
gnifica Moyses:il quale uẽne con la lege minacian
do:e mettendo paura e timore. E perche per pau
ra lhuomo mai non suscita perfectamente dal pecca
to Moyses con il bastone:de la legge non puote ritra
re il populo dal peccato. Onde dice sancto Paulo:che
la legge nõ mẽa niũo a pfectiõe. Vẽne dũq3 Helyseo
cioe cristo: & icuruossi:e ɔtrassesi a forma di garzõe
morto cioe humiliossi & abbassossi pigliando la for
ma nr̃a:e la nostra miseria. E per q̃sto incuruasegli
adosso lo riscaldoe. pero che christo p la sua hũilita
per la q̃le si cõformo a le nostre miserie ci riscalda
di charita e soffio septe uolte in te in bocca del mor
to cioe diede gli septe dõi del spirito sãcto: E susci
to lhuõ morto:rescãdãdolo a stato di gratia. &il gar
zõe insegno che fusse resuscitato aperse gli ochi a co

noscere il stato suo: e cõfessa li septe Peccati mortali Possiáo ancora dire che spũalmente fece q̃sta opa di misericordia: ordinãdo il sacraméto nel quale dice sãcto Paulo Siamo cõsepulti a christo. onde sopra q̃sta parola la glosa dice Il baptesmo tiene figura del sepulchro: che cõe christo morto fu messo nel sepulchro: e dopo tri di usci uiuo: e glorioso cosi noi morti al peccato per la uirtu de la passione di christo: intrando nel baptesmo quasi in uno sepulchro: r̃suscitamo a noua uita di gratia purificati: e mõdi dogni colpa: E cõe christo fu posto tuto nel sepulchro cosi noi debiamo esser tuti ĩmolati sepeliti e separati da le miserie di questo mondo: e cõe christo stete tre dí nel sepulchro cosi noi tre uolte debiamo essere uniuersi ne laqua del baptesmo: e poi resuscitiáo quasi purificati: Bene e uero che in caso di necessita basta che lhuomo sia to ⸫o cõ lacqua in qualũq̃ parte dl capo: & in qualũq̃ modo: dicẽdo le parole de la forma del baptesmo.

De le septe opere de la misericordia spũale che cristo ci mostro. Capitulo xl.

LE septe ope῀ de la misericordia spirituale: fece christo: e mostroceli p lo infrascripto modo: La pria opa di misericordia che sta ne lamaestrare: e dare consiglio ne fece christo cõe di sopra e dicto. po che lũa de le cagiõe principale pche egli uẽne fu p illũinare lhuõ: & amaestrarlo: po che era cieco p il peccato: õde egli uẽne cõe luce e uerita: e dieci amaestraméti: e ↄsigli di pfectõe: e di uerita. si che niũo puo dire che pecci p ignorãtia po che cõe dice sãcto Augustino. tuta la uita di cristo i terra fu disciplina di nostri peccati: e costũi: e nõ pecchiáo mai se nõ quãdo ꝓcuriamo quello che cristo fugi e fugiáo q̃llo che christo elesse: Vẽne dũq̃ cristo a ↄsigliarci e darci doctrina di uerita specialmente in croce: ne la

qual stette come maestro in cathedra ad insegnar la doctrina de le uirtu:e come lũe in su il candelabro a mostrare la uia del cielo:e mostroci che si salle suso per la scala de la croce. La secõda opera di misericor dia che sta in reprendere. mostro quando con molta mansuetudine:& benignita riprese gli apostoli mol te uolte come quando riprese gli figliuoli di Zebe deo de la stolta petitione che feceno fare a la madre loro:& glialtri apostoli di se. pche se indignareno. E quãdo gli represe tutti insieme de la superbia:quan do contendeuão quale douesse essere il magiore. An cora quãdo riprese sãcto Piero chel pregaua che gli nõ andasse in Hierusalem a morire. Di questo parue che si turbasse molto e disse. Va doppo me sathanas. tu nõ sai le cose di dio non uo tu chio beua il calice che mi diede il padre mio? e sapeua che sancto Pie ro el diceua cõ grãde tenerezza damore. Et in cio ci da exẽpio cõtra q̃lli che ci cõsigliano di nõ portare la croce de la pẽitẽtia. Põião chegli il facião p buõa intẽtiõe ce ne debião mostrare turbati: e caciarli da noi udẽdo christo che sãcto piero ilquale lo ritrahe ua p pieta damoř il chiama demõio po che e officio di dẽonii a ritrare glihuõini da pẽitẽtia. E Iuda chel tradi il chião p darci intẽdere che niũo ce megliore amico che q̃lli che male ci fanno:e che ci tribulano po che sono cagiõe de la nostra corona. onde il psal mista parlãdo di q̃lli che lo tribulauẽo dice. Gli pec catori mi fabricão a dosso cioe dice la glosa pcoten domi mi fabricão la corõa di uita eterna. Et in uno altro luoco dice. Gli nemici me hano circũdato cõe ape:cioe dice la glosa. ponião che mi põgão egli me dão del mele: cioe sono materia de la mia grãde cõ solatiõe. Chião dũque Iuda amico:e fu uno modo di cortelmẽte riprẽderlo. Ancora ne la cẽa nõ lo publi co:ma disse. Vno di uoi mi debbe tradire. ma guai a

quello per cui saro tradito. E questo fu uno cortese
minaciare. E poi gli lauo ipiedi: e diedegli il sacrãen
to del corpo e del sãgue suo acio che p questa beni
gnita se riuocasse di tradire cosi buono maestro il q̃
le cosi cortesemẽte lo riprẽdeua: e minaciaua. In que
ste cose: & in molte altre che puoneno gli euangeli
sti ci dimostro christo q̃sta misericordia che sta in ri
prendere e mostroci il modo cõe si debba fare cioe
con dolcezza: e benignita excepto con quelli che ci
dano cõsiglio cõtra la nostra salute: iquali si uoglio
no piu duramẽte reprẽder̃. Ancora ipharisei obstina
ti e duri sempre quasi cõ asprezza gli riprẽdeua: dã
doci in cio amaestramẽto che gli huomini duri e pe
stilenti che nõ si corregiono per dolce parole si de
bano riprender̃ piu duramẽte cõe le infirmitate che
nõ si posseno guarire cõ unguenti ne p altri legieri
modi si debbão tagliare o incẽder̃. Onde questa e la
cagione che hogi puochi si corregiono: per che puo
chi uogliono essere correcti: e ciaschũo e piu acõcio
a linsingare lamico suo che a riprẽderlo. cõtra quel
li che non uogliono essere ripresi dice il psalmista.
Lhuomo che dispregia colui chel corregge uerra in
interito repentino. e non sara sanato. E sancto Au
gustio dice Ira đ dio e che lhuõ sia lusingato e nõ ri
preso. acio che nõ si corregia. õde p maior̃ idignatõe
che dio potesse mostrare disse al populo suo per Eze
chiel ppheta Hogimai nõ mi corrozoro po che non
ho piu zelo di te. q̃si dica Fa cio che fare uoli: chio ñ
mene curo: po che nõ ho piu zelo di te. E Moyses di
ce. Io nõ corregero le uostre figiiuole quãdo farano
fornicatiõe. Ma di quelli chegli ama si dice nel apo
calipse. Io quelli che amo riprendo: e castigo. Tutto
il contrario pare che lhuomo creda pero che se non
e correcto o tribulato da dio: o da lhomo crede essere
amato e se e correcto crede essere odiato. Et perho

dice sancto Augustino Nõ essere di uolũta iniqua e puerile che dichi piu ama dio il ꝓximo mio che me: che a lui lascia fare cio che uole:e me incõtinẽte flagella se offẽda. ãci di questo ti rallegra pero che e segno chegli te ama e tieneti per figliolo:e uolti dare lheredita di uita eterna:e a quelli perdõa in questo mõdo:iquali dãna in eterno:e sancto Paulo dice:q̃le padre e quello che nõ corregia il figliolo:quasi dica nullo.Dũq; se nõ receuesse la correctiõe di dio sarebbe segno che nõ sarebbe legitimo figliolo di dio: pero chegli flagella ogni figliolo chegli riceue al suo seruigio. E cio ꝯsiderãdo Isaia ꝓpheta laudaua dio dicẽdo Signor io ti laudo:ꝑche mi tu sei corrociato:questa dũq; misericordia e molto damare:e de ringratiare colui che la fa:e q̃lli che ne sono tenuti ꝑ officio: come padre:o prelato:o maestro molto debẽo essere solliciti di farla a q̃lli di quali hano cura : pero che graue peccato e a non corregere i soi subditi e quelli che sono a sua cura. onde secõdo che si narra nel libro di Re.El sacerdote fu iudicato da dio perche nõ riprese li figliuoli cherão peccatori: e faceuano molte laide cose cosi asperamẽte:come douea.onde dio il fece morire di mala morte : e gli figliuoli furono occisi:e tuta la loro schiata furono caciati di quella dignita.E sancto Gregorio narra duno padre che nõ castigo il suo figliuolo da piccolo di cinqui anni: il quale haueua molto in uso di biastemare dio: che hauendolo il padre in collo de di chiaro gli fu trata lanima del corpo e fu portata a linferno da li demonii:Questi e molti altri iudicii contra quelli che nõ uogliono essere correcti: e che nõ corregieno puone la sãcta scriptura.La terza opera di misericordia che sta in batere e disciplinare christo ne mostro quãdo cõ la scuriata de le fune caccio del tẽpio gli uedenti e comperanti: Altro iudicio non fece:perho che nel

primo aduenimẽto disse che nõ era uenuto p iudicare: ma per saluare il mõdo: Ma nel secõdo uerra a iudicare: E cõe nel primo si mostro molto benigno cosi nel secondo si mostrara molto terribile e crudele: onde acio che a q̃llo pũcto nõ truoui alcũo diffecto ne gli suoi ellecti si gli purga in q̃sto mõdo: e corregge p cõtinue tribulatõe: secõdo che dice sancto Gregorio: Onde fu dicto a Iob tribulato Beato q̃llo che e castigato da dio. Ma q̃lli che debano essere ↄdẽnati: lasciali dio ingrassare cõe il porco: e cõe il boe che si debbe occidere. Onde dice sancto gregorio Cõtinua prosperita di mõdo e iudicio: e segno di dãnatione eterna. Fece dũq3 christo questa misericordia in carne p il sopradicto modo: e si la fa continuamente a suoi amici. Ma in croce fece principalmẽte q̃sta misericordia sopra se che uolse essere battuto e crucifixo p gli nostri diffecti. Onde Isaia ꝓpheta dice La disciplina nostra e sopra lui e per li suoi liuidori siamo sanati: E dio patre dice. p lo peccato del populo mio ho pcosso il mio figliolo. Hacci dio dũq3 mostrata questa misericordia per gli predicti modi. La quarta opa di misericordia: cioe di cõsolare gli tribulati cristo mostro cõfortãdo la madre quãdo egli era in croce: dãdogli Iohãni in suo scãbio: E uisitãdo Martha: e Maria magdalena: cõsolandole sopra la morte del loro fratello Lazaro: E cõsolando la Magdalena che piangeua al sepulcro. E quãdo p cõforto di tribulati disse christo beati q̃lli che piãgono e riceuẽo psecutiõe po che sarão cõsolati: e guai a gli ricchi che hano in questo mõdo le loro ↄsolatiõe. La qnta opa di misericordia dimostro christo qñ pdono ala Magdalena a sãcto Piero. a Zacheo: a Matheo: a al ladrõe & ad ogni peccatore che a lui uolesse tornare: Glihuomini del mõdo non pdonano pfectamente po che uogliono che loffenditore ne facia alcuna emenda e

portine alcũa pẽa e dãnoto uero ripropano loffesa ri
ceuuta:e mai nõ amão di cuor quelli da cui son offe
si. ponião chegli ne faciáo pace: ma cristo cõe dice sã
cto bernardo pdõa in tal mõ che nõ ne fa uẽdeta: &
nõ ripropa e nõ ci ama mãco di pria cõe si dimostra
ne la magdalẽa: & in sãcto piero: a li q̃li principale:
e singulare amor mostro: apparẽdo loro prima che a
gli altri: e facẽdo lor gr̃a singulare: di q̃ste tale mise
ricordie son piẽi tuti gli euãgelii: õde egli disse a sã
cto piero che dimãdo egli doueua pdõare septe uol
te: rispuose Nõ tanto septe ma settãta uolte sette: il
qual secõdo la glosa se intẽde nũero uniuersale: Vo
lẽdo ĩ cio mostrar che sẽpre uoleua pdõare: La sexta
opa di misericordia di sape sostẽire e sopportar gli
diffecti altrui: fece cristo sopportãdo benignamẽte li
diffecti de gli apostoli cherão molto rozi: e defectuo
si: e le molte iniurie che sostene e la ingratitudine di
q̃lli a cui molto hauea seruito: che sapea che nõ erão
conoscẽti. E ↄciosiacosa che sapesse cio che douea ad
uẽire: grãde pfectõe fu a sostener Iuda e farlo suo ex
pẽditore: sapẽdo chegli el doueua tradir. La septima
opa di misericordia che sta ĩ pregar p altrui: e special
mẽte per li amici: mostro cristo pregãdo p li apostoli
e p q̃lli che p lor doueano credere ĩ lui: e quãdo pre
go dio p li crucifixori: õde sãcto paulo dice che con
grãde piãto e grido oro: e fu exaudito. e ĩ molti altri
loci deluãgelio si narra dela sua orõe cõe pnoctaua e
era ↄtinuo pregãdo dio p li iusti: e p li peccatori: e p
li presẽti p li futuri. Ecco dunq̧ cõe christo in croce
ci fece le quattordice opere de la misericordia: & in
cio dimostro che adimpi tuta la lege.

Come tute le beatitudine christo obseruo & elesse per se: e prima de la pouerta del spõ. Ca. xli.

E Perche la pricipale doctrina e la piu mirabile:
e perfecta che cristo mai predicasse e q̃lla dla

beatitudie.uedião cõe questo maestro lhebe i se:e cõe
in questo libro de la croce si possa leger.cõe dicto e:
questa e la piu mirabile doctria che mai fusse data: i
táto che tuto il mõdo crede il ɔtrario:e po q si cono
scono idiscipuli di cristo da q̃li del diauolo:e da q̃li
che sõ amatori del mõdo:li hõi del mõdo e cõe dice
il psalmista dicono:e r̃putão beati li richi e q̃lli che
hão li offici di gréde honor:e cristo la prima beatitu
dine puose i ɔtrario dicédo beati ipoueri di spirito:
sopra questa parola dice la glosa pouerta di spõ ha
doe pte:cioe brenũciatõe uolũtarie di cose téporale
e humilita di cuore:onde dice sácto bernardo:quale
cosa e piu nascosta al mõdo che la pouerta essere bea
ta:la richeza de la pouerta il mõdo nõ conoscea.õde
christo il qual secõdo la sua diuinita abõdaua di ri
cheze uéne nel mõdo p mostrar̃ a noi il suo uolere
e elesse pouerta morédo:uiuédo:e nascédo:ne la nati
uita fu iuolto i páni uili: e posto nel presepio cioe:
ne la mãgiatoia de le bestie.uiuédo dise che ñ hauea
doue recliasse il capo:ala fine mori i croce:si che ben
dimostro quáto amasse la pouerta:õde dice sáto ber
nardo Parue pur ɔueneuole che a cristo se apparechi
asséo grádi palazi e grádi ornamé ti:e fusse receuuto
cõ gloria:il re de gloria:ma nõ uolse cosi: áci p nr̃o
exépio uolse essere pouero: e mostrarci p opa quáto
la uolũtaria pouerta e preciosa:ãcora lhũilita la qua
le se itéde per q̃sta pouerta di spõ:mostra cristo che
amase i ogni stato & i ogni tépo.õde dice sácto pau
lo. Exinani semedesmo e prese forma di seruo. e fe
cessi obediéte ifine ala morte. ancora mostro la sua
hũilita i fugire li honori e le laude mõdáe lauádo li
piedi a discipuli e ɔuersádo cõ ipeccatori. e general
méte i ogni suo dcõ e fcõ.õde egli dise Imparate da
me esser hũili di core.õde dice sácto Augustio gráde
e la uirtu de lhũilita p la q̃l ueracemére isegnarci ql
che gráde séza ɔperatõe e fcõ picolo.õde se ti uergo

gni o huomo di seqtare humilita de lhuomo: hor ti
uergogna di nõ seqtare lhũilita di christo: E cõe di
ce sancto Bernardo Grãde imprudẽtia e ad insupbi
re: doue christo e humiliato: E sãcto Augustino dice
Pensaui tu forsi che la sapientia di dio: cioe christo
dise Imparate da me a fare miraculi a suscitare mor
ti: a gouernare il mõdo: a sapere le cose future? non
disse cosi: ma disse Imparate da me essere humili: &
mãsueti: Sequitiamo dunq3 la uia de lhumilita: se ci
uogliamo unire cõ la sua diuinita: pero che lhumili
ta si saglie ala alteza del cielo: e quella e sola la uia:
Onde quando gli apostoli cõtendeueno fra loro q̃le
era il magiore: Chiamo christo uno fãciulo: e fecelo
stare in mezo di loro dicẽdo. Chi non se humilia co
me questo paruulo non intrara nel regno del cielo.
dice sancto Augustino. La uera humilita e a sostenẽ
le iniurie. perche legier cosa e andare con il capo chi
nato: e mal uestito: e con gli ochi in terra: & hauere
dolce parole. E sancto Gregorio dice Quale sia lhuo
mo pruoua: e dimostra la contumelia. Ben dunque
christo questa beatitudine laq̃le predico tẽne per se
e mostrola quãto ala pouerta: & hũilita: e specialmẽ
te in croce ne laquale mori per noi nudo: e pieno de
opprobrii. De la pouerta dice sancto Bernardo Beati
ipoueri di spirito cioe per uolunta. E questo e cõtra
quelli che sono poueri contra loro uolunta: iquali
non sono beati: per questo modo auegna che habia
no alcuno merito secondo che hão patientia. Anco
ra perche alquanti elesseno pouerta non per uolun
ta cõe fano gli philosophi: iquali p meglio studiare
gettãno le ricchezze nõ dice simplicemente: beati i
poueri per uolũta: ma p spirito. cioe p spirituale in
tentione p meglio trouare & amare dio: La cagiõe p
che ipoueri di spirito sono beati e q̃lla che puõe Iesu
christo pche il regno del cielo: e di poueri ragiõeuel

pero che per amore di dio lasciano il regno del mon
do el desiderio de le richezze: e de gli honori che se
non lhauesseno : gia non hauarebbeno ne il bene di
terra: ne il bene del cielo: la qual cosa non sarebbe se
cōdo la iusticia di dio: il quale promise il cielo a q̄l
li che lasciano il mondo per suo amore: Onde uedia
mo come dice sancto Gregorio che dio a quelli che
non si fano degni dhauere paradiso da piu abondā
tia di beue temporali: Onde egli dice Guai a uoy ri
chi: iquali haueti in questo mondo la uostra consola
tione: quasi dica di quella dil cielo sete priuati: onde
egli dice: che molto e difficile al richo intrare nel re
gno del cielo e che de gli humili e il regno del cielo:
pero che lhumilita e chiaue: e precio del cielo: Onde
ne Lapocalipse disse dio a lanima humile: Ecco io
tho aperto luscio: pero che hai la uirtu modica: cioe
lhumilita: la quale fa lhuomo reputarsi picolo: &
uile: Ma come dice sancto Gregorio Tanto ciascuno
e piu precioso e magiore nel conspecto di dio quā
to per humilita e piu uile e minore appresso di se: E
tanto e minore e uile appresso di dio quāto e magio
re: e piu caro a se: Adunq̄ il uero humile. come dice
sancto Bernardo uole essere reputato uile: nō uirtuo
so & humile: Ma il falso humile mostra humilita ne
gli acti di fuori & in parole p̄ essere reputato hūile:
e per hauere fama di sanctita: Onde dice sancto Ber
nardo Gloriosa cosa e lhumilita: de la quale etiam
dio la superbia fama tella per non parere uile: E nel
ecclesiastico si dice Sono alchuni che se humiliano
iniquamente: e la loro intentione e piena de ingāno
El terzo humile da tuto lhonore a dio dogni cossa:
Onde anchora se dice nel ecclesiastico Grande e la
potentia di dio: solo da gli humili e honorato: Lhu
mile honora dio: riconoscendo di dio ogni bene rin
gratiandolo dogni cosa p̄spera: & aduersa: & in ogni

k

ſua operatione atten de pur a lhonore di dio: e non a lhonore proprio & utilita. Onde ragioneuolmen te dio honora gli huomini in uita eterna: E cio pro misse per la ſcriptura dicendo Quello che ſe humi liara ſara ne la gloria: E ne euangelio Che ſe humi liara ſara exaltato: Hauerano dunque ipoueri di ſpi rito e il regno del cielo & lhano hora per ferma ſpe ranza: pero che e loro promeſſo da quello che nõ po mẽtire. Et e dicto di ſancto Matheo euangeliſta Ma poſſiamo dire che etiamdio in queſta uita ſono bea ti di beatitudine diuina: cioe che hano il regno del cielo per alcuna ſimilitudine: Il regno del cielo dice ſancto Paulo non ſta in mãgiare: ne in bere: a nci ſta in iuſticia pace & allegreza di ſpirito ſancto. Iſaia ꝓ pheta Gaudio & allegrezza iui ſe troua: uoce di lau de e di ringratiamento. E pero che gli cuori de li hu mili: e poueri di ſpirito ſono ſempre cõtenti e iuſti: che ſempre rendono honoꝛ a dio: e ſempre lo ringra tiano: e danoſi pace dogni coſa: poſſiamo dire che ꝑ queſto modo hão il regno del cielo in queſto mon do. onde chriſto a queſti tali diſſe: El regno del cielo e dentro da uoi: cioe ſe uoi amate iuſticia: pace e ſieti cõtenti: Sancto Auguſtino dice che beatitudine e ha uere cio che lhuomo uole: e nõ uolere niuna coſa di ſordinata: ne ria. Ipoueri dunq͏̃ di ſpirito ſono bea ti: pero che ſono cõtenti e non hano deſid erio đ niu na coſa terrena: e ſono humili: pero che hano ſi con firmata la uolunta loro con quella di dio che niuna coſa gli puo cõturbare: Sono dunq͏̃ liberi da le miſe rie de la inordinatõne de la propria uolunta: la q̃le tiene lhuomo in continuo tormẽto di concupiſcen tia: di paura: e di patientia: Onde dice ſancto Grego rio: Che niuna coſa e piu inquieta: e piu moleſta che deſiderare & eſſere infiammato de deſiderii terreni pero che il cuore che e occupato non e mai ſecuro:

ne tranquillo:& hora desidera quello che non ha:e duolesi quando perde quello che ha:E per cõtrario Niuna cosa e piu tranquilla e piu pacifica che renũciare idesiderii terreni:& amare e desiderare solo q̃l lo bene il quale nõ si puo mai perder̃:se non da chi il uole perdere:onde il psalmista Io non dimando a dio se non una cosa:cioe uita eterna: e pero niuna cosa e di cui io habbia paura:quasi dica Certo sono che quello bene non mi puo essere tolto:se io nõ uo glio:onde dice sancto Gregorio Solo colui e inuin cibile che ama quello bene che non si puo perdere: Gli poueri di spirito sono gia nel regno del cielo p che sono liberi de le molestie de gli desiderii disor dinati:e sono sẽpre contenti:e lieti:E per lo ↄtrario li iniusti e gli amatori del mõdo sono quasi in uno inferno:perche sono in cõtinua paura & in cõtinua sollicitudine:& in discordia con dio:e non sono cõ tenti:Si che in questo mondo hano molto megliore partito gli buoni che gli rei

De la seconda beatitudine: cioe mansuetudine: Capitulo xlii.

DOppo la beatitudine de la pouerta del spirito ragioneuolmẽte puose christo la secõda beati tudine:cioe mãsuetudine:e disse Beati li miti cioe che sono mãsueti di core:p̃ho che possederano la terra.La mãsuetudine seq̃ta bene doppo la pouer ta del spirito:pero che lhuomo che ha renunciato al mõdo p amore de la pouerta:& ha renũciata la pro pria uolũta p humilita:non ha cagione di hauere al chuna pturbatõe:po che tute le turbatõe del mõdo nascono da la cupidita de le richeze:e da la sup̃bia:e da lap̃pria uolũta.Sõo dũq; beati li mãsueti di beati tudine diuina:po che sẽpre hano in se pace laq̃l e la magior̃ beatitudie che lhõ possa hauer̃ in q̃sto mõdo

Sono beati perche hano promissione di possedere la terra di uita eterna. E ragioneuolmente possederão quella: pero che humilmente hano lasciato caualcarsi e possedersi a dio. Et ogni cosa riceueno in pace sẽza ricalcitrare. onde dice sãcto Augustino. Di niuno sara dio possessione: se non di quelli iquali egli dauãti possedete: cioe che patientemente sano portare dio onde masuetudine non e altro senon una tranquillita e modestia di mente laquale non si turba per niuno accidente che auegna. Questa uirtu predico christo a gli apostoli quando disse. Ne la patiẽtia uostra possederette lanime uostre. lhuomo impatiente non possede lanima sua anci e signoregiato da lira: e da superbia. onde sogliono dire questi tali. lira mi uince. Questa beatitudine hebbe christo sẽpre sopra tutti gli altri huomini onde Zacharia propheta dice. Ecco il Re tuo che uienne a te mansueto. Ma specialmente a la croce la mostro. onde Ieremia propheta parlando di lui dice. E glie quasi agnello mansueto ilquale non grida essendo menato ala uictima. Et Isaia dice di lui. Non gridera: e non mormorara: ne se udira la sua uoce di fuori per lo suo gridare: e nõ sara tristo ne turbolẽto. Questa e la piu mirabile uirtu che sia onde dice labbate Cherimon. Mirabile cosa e huomo carnale hauerse si spogliato dogni affecto mondano e si pacificato. che de niuna cosa che gli auegna si turbi: e fra tanti mutamenti di cose: e tanti accidẽti tenere uno stato danimo ĩmutabile. Contraria e q̃sta beatitudine a glihõi del mõdo: iquali si tengono miseri e uituperati: in fine che non sono suffocati di gridare e non hano la uendetta dopiamẽte facta. E sancto Bernardo expone di questa terra. chegli mansueti possendeno il corpo suo & e buona dispositiõe: po che come dice sancto Gregorio. Il spirito che e bẽ suggetto a dio ritrouasi suggeto il suo

uasello:cioe il suo corpo:Et quādo lanima rebella a dio:& il corpo rebella a lanima : Onde il primo homo incontinente che rebello a dio:trouo in se rebellione di carne:e uergognossi:e conobbessi nudo:Gli mansueti dunque possedeno la terra:cioe il corpo ꝓprio:pero che mansuetamēte sono suggetti a dio:E questo possedere il corpo proprio : e quasi una arra di uita eterna: Onde dice sancto Bernardo Confidētemente puo presumere e sperare di regnare in cielo quello a cui e donato in q̄sta uita di regnare e signoregiare sopra se medesmo: Questo regno e di magiore honore:e di magiore uictoria che non sono gli altri:Onde dice Seneca Molti sonno che hano uincto cita:e castella:e nemici:e pochi sono che sapiano uincere se medesmi : Et uno altro sauio dice Chi uince se e forte ꝯtra ogni cosa: Possiāo ācora intēdere dela terra del mondo:la quale solo gli mansueti la possedeno in pace:po che lhuomo impatiēte:quantūque sia in grande signoria:& honore non possede il mō do:pero che da ogni parte si uede materia di scandelo:e di paura:E non solamente non possede il mondo tutto:ma etiamdio non ne puo dominare al suo modo una minima particella:anci e bisogno che sostenga molte cose che sono contra la sua uolunta:Solo dunq̄ gli mansueti possedeno il mondo:pho che non ne fano alcuna extima:& in qualūq̄ modo acca da sono contenti:Questa uirtu de la mansuetudine douebbemo hauere per tre ragione:cioe per rispecto de la prouidentia di dio: per rispecto de la passione di christo:e per rispecto de la propria utilita. Debiamo dūque prima sapere che come dice sancto Augustino Dio quale e tuto buono: e sauio:ha si prouidētia dogni cosa:che niuna cosa aduiene in questo mō do:laquale egli nō preueda & ordini: Onde christo dise a gli apostoli:Etiādio icapilli del capo nr̄o sono

numerati: quasi dica Niuno ue ne sara tolto che io non lo sapia: E ancora dice Hor non si uédeno due passeř al dinaro: In uerita ui dico che pur una foglia de albero nõ cadde in terra senza la mia uolunta: e senza la prouidentia del padre mio: Quanto dunq̃ magiormente ha dio ꝓuidentia di uoi: iquali ha piu cari: Et a Boetio fu dicto Auegna che tu nõ possi uedere le cagione de la dispositione di dio: nõ dubitare che poi che dio e homo: & ha prouidentia del mõdo ogni cosa procede ordinatamente. E sancto Gregorio dice che noi debiamo hauere in reuerétia tutti li iudicii de dio. Poniamo che ñ gli possiáo intédere tuti gli debiamo reputarli iusti: pero chegli e il medico: & noi siamo infermi: E quello che sia meglio per lo infermo conosce meglio il medico che esso infermo. Dunq̃ per rispecto de la prouidentia di dio il quale e sauio: e nõ puo errare: & e buono che nõ ci uole fare male & e potéte che nõ possiamo haueř se non táto quanto uole comádare debiamo ogni cosa másuetaméte portare. Di q̃sto ne diede exépio cristo quádo dise a Pilato Tu nõ haueresti in me potesta se nõ ti fusse data di sopra dal padre mio: cioe da dio: quasi dica poy che dio il pmettefeno ɔtenro. Ancora douerebbéo essere mansueti per exépio di christo il qual come di sopra e dicto: fu tuto másueto portádo grauissime tribulatõne. E debiamo fare questo argu méto che cõciosiacosa che christo fusse dio: in se nõ poteua hauere niuna cosa ria: cõciosiacosa dũq̃ che gli fusse pieno dogni tribulatõe: dunq̃ la tribulatõe non e ria: Debiamo dũq̃ sequitarlo p la uia di man suetudine: secõdo chegli ci amaestro dicédo Impate da me adessere humili: e másueti di cuore: Ancora p rispecto de la nostra utilita: debiamo essere másueti: pero che la patiétia e sũma dogni perfectione e séza essa lhomo nõ puo piacere a dio: onde dise uno sácto

padre Lhomo iracondo se suscitasse gli morti non puo piacere a dio:e in molte parte de la scriptura di cio parla Supportãdo dunq; ogni cosa in pace habia mo utilita e grãde merito il quale e principalmente ne la patiencia. Onde debiamo sapere che molto piu sta il merito in patire male che in opare bene: pero che doue e piu briga sequita segno di magiore chari ta: Onde molti uediamo solliciti in operare diuerse opere uirtuose: le quale poi soppraueñédo le tribu latione rõpeno e non perseuerano. Onde sancto An tonio udẽdo laudare uno monacho di molti seruitu lo uolse ꝑuare e trouãdo chegli nõ sosteneua patiẽte mente le iniurie disse Costui mi pare simile ala casa la quale pare bella & ornata di fuori: ma dẽtro e spo gliata e sfornita. Tutto dunque il merito nostro sta nel patire male con másuetudine: e portare le tribu latione iniurie: & gli iudicii di dio cõ grande reuerẽ tia: auegna che siano occulti. Et in q̃sto sta la nostra beatitudine in questo mondo: e nel altro:

De la terza beatitudine: cioe del piãto. Cap. xliii.

LA terza beatitudine e molto mirabile: Onde se dice. Beati quelli che piangono: pero che sa rano cõsolati. conciosiacosa che il mondo di ca il contrario: cioe Beati quelli che il galdeno: e che rideno: Et ordinatamẽte sequitano qnesta beatitudi ne del pianto: doppo la pouerta e doppo la másuetu dine: pero che poi che lanima ha renũciato al mõdo per pouerta: & e facta másueta a sopportare ogni co sa incomincia a uedere il suo male. Onde nasce: & ancora laltrui po che cõe lhomo corporalmente me glio si uede ne laqua chiara: e riposata che ne la tur bida: & commossa: Cosi spiritualmente meglio si ue de con la mẽte pacifica: e quieta che con la mẽte tur

bata.e come lochio del capo nel quale e poluere nõ puo ueder:cosi lochio de lanima che ama le cose terrene non puo uedere ne se ne dio.Spogliata dunque lanima de le cose terrene de lamore di quelle Per la prima e seconda beatitudine e facta mansueta.per la terza comincia a uedere il stato suo:e piange. onde dice sancto Gregorio che lanima non puo perfectamente piangere il peccato suo infine che non e del tutto fuori e quanto piu conosce piu piange e quãto piu piãge piu conosce. Onde dice.Lanima baptizata di lachryme piu chiaramente uede. Ma debião sapere che non ogni pianto e degno di consolatiõe. onde debiamo sapere che alcuno pianto e buono alcuno e rio:& alcuno e indifferente: Pianto buono e quando lhuomo piange per contritione di peccati suoi.Di questo dice il spalmista.Io lauero per ciascuna nocte:cioe per ciascuno peccato il lecto mio:cioe la mia conscientia . Questo pianto debbe essere piu amaro che di niuna altra cosa:come dicto e di sopra nel quartodecimo capitulo.pero che loffesa di dio : e la pegior cosa che sia:debbe essere la mesura del dolore secondo la grauezza de la colpa pero altramente debbe piangere uno grande peccatore che uno picolo e debbe procedere questo piãto da charita.pero chi piange per dolore de la pena che sente o ꝑ paura de la pena chegli aspecta:non e pianto di merito.po che non piange per carita de loffesa di dio:ma per timore de la propria pena. E pero se ingannano molti che reputano contriti quelli che alcuna uolta piãgono ne le infirmitade.conciosiacosa che piangono piu per timore che per amore di dio:di questi tali dice sancto Augustino Chi torna a penitentia nel articulo de la morte segli ne ua securo io non ne son securo per laquale parola mostra che molto ne dubiti Onde si lege de uno che ala sua morte pianse molto

e doppo la morte apparue dannato ad uno suo compagno. E marauegliandosi il compagno suo: dicédo cõe e cio che sei dannato che mostrasti tanta contritione ala fine: e fecisti si grande pianto? Rispuose. Io piansi non per contritione ne per dolore de loffesa di dio ma per tenerezza di me medesmo: che mi uedeua morire e per paura de linferno. per questo modo piansi Esau & Anthiochio di quali dice la scriptura che non trouorono misericordia auegna che cõ lachryme la dimandasseno. Vero pianto dunque di contritione e a piangere loffesa di dio: come fece sãcto Piero e la Magdalena: e gli altri peccatori li quali piangendo ritornorono a gratia: e pace con dio. e uno altro pianto buono quando lhuomo piange per compassione de le miserie altrui specialmente de le miserie spirituale. Di q̃sto pianto piangeua Ieremia propheta dicendo. Hor chi darebbe a gli ochi mei fõte di lachyrme: e piangero la interfectiõe del populo mio: Di questo pianto piãgeua Iob dicẽdo Io piangeua sopra queli cherano afflicti: & haueua loro compassione. Questo pianto merita consolatione: pero che per compassione sente afflictione del proximo: e specialmente quando lhomo piange la passione di Iesu christo: Onde dice sancto Paulo che chi e p̃ticipe d̃ le tribulatione sara participe de le consolatione: E uno altro pianto di deuotione quãdo lhuomo piange per desiderio del paradiso: e per tedio del mõdo. Questo pianto mostra il psalmista dicẽdo. Hor quãdo uerro: e compariro dauanti a dio. Sopra laquale parola dice sancto gregorio Lanima che desidera di uedere dio si pasce di lachryme: e piangendo cresce in desiderio: Questo pianto truoua consolatione: e dolceza. pero dice che le lachrime gli sono cibo. Questi sono dunque. i pianti utili cioe di contritione: di compassione. e di diuotione. Del primo ci diede

exempio christo quãdo egli pianse gli nostri pecca ti in croce. Del secondo quando pianse sopra Hierusalem: Del terzo quando piãse suscitando Lazaro cõsiderando la miseria a laquale il recaua. Per questi pianti e lhuomo consolato in questa uita per alcuno modo dice sancto Bernardo. Nel pianto de la consolatione truoua una fiducia da essergli perdonato gli peccati: per laquale ha grande allegrezza Nel pianto de la passione truoua una leticia di charita che si sente amare il proximo. Nel pianto de la deuotione truoua uno accendimento di feruore di sancto desiderio. & una speranza di peruenire a quello bene il quale desiderando piange. Ma perfectamente ne laltra uita secondo la promissiõe de la charita che christo ci ha facta saranno consolati. E di quecto dice sãcto Gregorio. Quando lhuomo e piu sancto e pieno di sancti desiderii: tanto il suo pianto e magiore poche conosce meglio il male suo e laltrui: & il pericolo nel quale siamo. E alcuno altro pianto inutile e damnoso: cioe quando lhuomo piange la pecunia ꝑduta: o altro danno temporale. Questo pianto non merita consolatione: anci se lhuomo non se ne retiene merita damnatione. e da questo pianto si ua al pianto de linferno che mai non finisse. onde gli damnati sempre piangono. Ma se pur ogni di gitasseno una lachryma in anci hauerebbeno facto uno altro mare che il loro pianto finisca. e uno altro pianto indifferente cioe che non e buono: ne rio quando lhuomo per una tenerezza naturale piange alcũa sua pena o daltrui: e non contra dio ma per sola dolceza e tenerezza e per sentimento di dolore di compassione naturale.

De la quarta beatitudine. cioe de la fãe de la iustitia e de la quinta cioe misericordia. Cap. xliiii.

POi che lanima e spogliata del mondo per la prima beatitudie e reputasi pouera di spirito cioe di uirtu per humilita:& e facta mansueta & ha renunciato a lappetito de la uendetta per la secun da & e purificata piangendo per la terza:Sequita quarta beatitudine che dice. Beati quelli che hão fame e sete di iustitia che conciosiacosa che lanima non possa stare senza alcũo desiderio poi che ha piãto e renunciato li mali desiderii per le predicte tre beatitudine quasi receuuta sanita de lanima era cõcio lappetito incomincia ad hauere fame e sete di iustitia : cioe dogni opera uirtuosa. Onde iustitia alcuna uolta se piglia largamente per ogni buona opatione:come quando christo diceua. Cercate il regno di dio:e la sua iustitia Onde dice la glosa sopra questa parola. Quelli cercano la iustitia che obseruano quello che dio ha comandato. Alcuna uolta se intéde iustitia men larga:cioe per uirtu distributiua che rede a ciascũo il debito suo secõdo che diffiniscono gli philosophi & alcuna uolta si piglia stretaméte p uirtu uindicatiua cioe che fa uendetta di mali factori In questo terzo modo debiamo amare la iustitia:e faria contra noi medesmi:secondo che dicto e di sopra nel undecimo:e duodecimo capitulo. Ma sono molti che contra altrui mostrano grande zelo di iustitia: e uerso di loro sono molti temperati. Ma in qlunq modo se intenda la iustitia quello che ne hão fãe e desiderio son beati di beatitudine diuina po che hão li affecti e gli appetiti de lanima ordinati laqlcosa nõ puo essere séza grãde dilecto che se ha uere il corpo são:e bé disposto genera letitia. molto magiorméte hauere laia ordinata e iusta Onde dice il psamista Le iustitie di dio dão letitia al cor Ma i qlla al tra uita sarano beati po che sarano satiati. co

me dice christo e ꝑmette loro che gli loro desiderii sarano compiuti: e uedrannosi tuti gli altri iusti cõ perfecta charita e senza alcuno diffecto: e senza paura di peccare: laquale pfectione in questa uita desideraueno & hauere nõ la poteueno perfectamente: Vederano ancora dio riceuere ogni honore e gloria da sancti: e sancti da dio e sarano sacii uedendo cosi ordinata charita. Onde dice il psalmista Io mi saciaro quando apparira la gloria di dio: cioe quãdo io ti uedero essere glorificato: & honorato da tuti gli sancti in cielo. qualcosa uedere non posso. Ma come dice sãcto Augustino Satiati hauaremo fame: & hauẽdo fame sareo satiati e da lõge sara la satieta: e da la satieta il fastidio: e da la fame la pena: Saranno ancora satiati quanto al terzo modo de la iusticia pho che uederano uendeta di nemici di dio: & hauerano di cio grande allegreza: uedendoli iustamente punire: i q̃li erano in questa uita al suo parere iniustamente exaltati. Onde dice il psalmista El iusto sara lieto: uedẽdo iustamente la uendeta: Onde debiamo sapere che tanto e ordinata la uolũta di beati: e confirmata cõ dio: che poniamo che lhuomo beato ueggia il figliolo & altri parenti: & amici dãnati: non ne sara dolẽte: anci ne hauera grande allegreza: uedendoli puniti come nemici di dio: Questa beatitudine: cioe questa fame: e sete di iusticia secondo le predicte distinctione di iusticia mostro Iesu christo fame: e desiderio ď lhonore di dio: e de la salute del ꝓximo: quando stãdo con la Samaritana: e predicandola a gli discipuli che lo inuitaueno a mangiare disse Io ho a mãgiare uno altro cibo che uoi non sapete: El mio cibo e di fare la uoluntade del padre mio: e di compire lopera sua: cioe la obedientia che gli mha imposto: Et monstrogli che era si grande questa sete: & questa

fame di fare la uolunta di dio:cioe di conuertire la géte a dio:che hauegna che fusse stanco: e hauesse fame e sete corporalmente :per conuertire la Samaritana parue che dimenticasse il beuere:& il mágiare :e reputauasi ben pasciuto conuertendola. Sete e ancora desiderio di compire la obedientia del nostro signore dio:e la salute nostra mostro quando dise dauanti la passiõe. Io ho a baptezarmi duno baptesmo e desiderio ho di cõpirlo. E dice la glosa chegli chiama la passione baptesmo. pero che spargendo il suo precioso ságue quasi in uno baptesmo ci lauo di nr̃i peccati. E che di questa passione hauesse desiderio p obedire a dio padre:e ricomperarci: mostro quando cacio sancto Piero e chiamolo sathanas. perche egli lo reuocaua per la passione p tenerezza damore e dissegli. Non uoi tu chio beua il calice che me ha dato il mio padre? Ancora quando si fece in contro a Iuda & a quelli chel uoleuano pigliare. ma singularmẽte mostro questa sete de la nostra salute:quando in croce disse. Sirio e parlo secondo che dicono li sácti de la sete del desiderio de la humana salute:auegna che corporalmente hauesse sete. onde quasi come satiato quando uenne a morire disse. Consumatum ẽ. cioe compiuta e lopera de lhumana redempione de laquale io haueua grande desiderio. Mostro ancora sete:e desiderio di iusticia distributiua cercádo sempre la gloria di dio. e distribuẽdo gli officii a gli apostoli a ciascuno secondo che si conueneua. Onde come di sopra e dicto:dice sancto Augustino. Lactore de la pietade:cioe cristo pendẽdo in su la croce diuise e distribui le cose in questo modo. La madre ricomádo a sácto Ioáne uergine. La cura de la chiesia cõmisse a sancto Piero che lhaueua negato:acio che fusse prompto a perdonare. La pace sua con la psecutione del mondo lascio a gli apostoli. Al ladrone chel

ↄfeſſo diede il paradiſo. A gli cauaglieri le ueſtimēte A ioſeph il corpo. Al patre lanima. Moſtro ancora ſe tere zelo di iuſtitia inquanto e uendetta. Quando ꝑ zelo de la caſa di dio cacio gli mercatanti del tempio e quando minacio e ripreſe gli phariſei piu uolte. Ecco dunq̄ come chriſto obſeruo in ſe la quarta beatitudine: laquale predico a noi: ma il mondo pare che habia in tutto ↄtraria opiniōe. po che reputa beati q̄lli che cercano e deſiderāo. nō la iuſtitia: ma gli dilecti del mondo: e le iniuſticie. E quelli che ſi dano a ſeruire a dio & ala iuſticia chiama ſciochi capitorzoli: baciapoluere: & hypocriti. ma tutto queſto fa a perfectiōe di iuſti. pero che quāto piu ſono ſchérniti e beffati dal mōdo piu ſono honorati da dio: e conſolati E perho che a lanima che ha queſta fame per lo grāde deſiderio nō gli pare fare niente: e non gli pare potere ſatiſfare a dio per niuna ſua iuſtitia conuerteſi ala quinta beatitudine: cioe deſſere miſericordioſa ꝑche cerca che queſta e quella coſa che piu piace a dio: e che per queſta gli ſarani perdonati li ſuoi peccati ſecondo la promiſſione di chriſto: al quale non gli pare perfectamente piacere per quantunq̄ pianga eſſi peccati. Lanima per la ſete che ha di ſeruire a dio adaptaſſi di cercare ꝑ quale uia poſſa meglio piacere a dio. Et trouando che per la miſericordia lhuomo diuenta perfecto e riceue in ſe ſimilitudine di dio il quale e tutto miſericordioſo: daſſi perfectamēte a lopera de la miſericordia corporale: e ſpirituale: e ſpecialmente a perdonare le iniurie laquale e la piu perfecta: e la piu difficile che in tutti quelli altri modi che di ſopra e dicto. Queſta beatitudine chriſto cōe la predico ad altrui: coſi lhebbe in ſe in tutti gli modi: come e dicto nel. xxxyiii. nel. xxix. e nel. xl. capitulo. Queſta beatitudine non

e conosciuta dal mondo: ilquale reputa beato lhomo non che perdona: ma che fa uendetta non che da il suo per dio: ma che procacia di fare richezza in qualunque modo chi possa

De la sexta beatitudine: cioe de la mondicia. Capitulo. .xlv.

EPero che per la elemosyna . e per la misericordia lanima si mondi dal peccato: secõdo quello che dice la scriptura. Date la elemosyna: & ogni cosa ui sara monda. Ragioneuolmente sequita la sexta beatitudine: de laquale dice christo. Beati q̃lli che sono mondi di cuore cioe dice la glosa: iquali la conscientia non riprende: e non rimorde di peccato. Ancora perche lhuomo per le elemosyne suole insuperbire e cercare propria gloria: necessariamẽte sequita questa beatitudine de la monditia del cuore: cioe di hauere buona intẽtione ala gloria di dio: non ala sua pero che senza essa niuna opera e buona. E secondo questo modo dice sancto Bernardo: che monditia di cuore sta in cercare la gloria di dio: e la salute del proximo. Ma generalmente secondo che diffiniscono gli sancti. Monditia e integrita danima: e di corpo seruata per amore di dio. Questa beatitudine non e conosciuta dal mondo pero che non reputa beati quelli che ellegeno castita: e purita. ma q̃lli che a mõ di la carnalitade. Ancora glihuomini del mondo nõ curão di purificare lanima la q̃le habita dio ma attendeuano a monditia di casa: di uasi di uestimenti: e dogni cosa corporale. Onde dice sancto Augustino. Gli huomini del mondo in ogni cosa cercano belleza e mõditia: saluo che ne laia: Di q̃sta stulti

tia riprese christo li pharisei dicédo Guai a uoi scribi: e pharisei che mondate quello di fuori gli orciuoli: e le scodelle: e nel cuore seti pieni di rapine: & dogni immõditia: Voi sete facti come gli sepulchri che di fuori sono bianchi: e dipincti: e dentro sono pieni dossa di morti: e di fracidune di uermini: Benedice dũq; Beati quelli che sono mõdi di cuore pero che dio dimanda purita di cuore e non lauaméto di corpo: Onde quando gli pharisei mormorãdo gli dissero Maestro gli tuoi discipuli non si lauano le mane quando mangiano: Rispuose christo e disse che quello che intraua p la boccha non inquinaua lanima. Ma quello che usciua del cuore: cioe gli mali pensieri: furti: rapine o altra mala uolunta. E dunq; mondicia purita danima: mõda dogni disordinato affecto e dogni mala intentione: Questi che sono mondi di cuore p questo modo sono beati per quello che christo promette loro: cioe che uederano dio: ne la qaale uisione sta tuta la uostra beatitudine: principalmente secondo chegli mostra quando dice: questa e uita eterna: che conoscão te uero dio padre e Iesu christo il quale mandasti al mondo: Sono anchora beati di beatitudine diuina in questa uita p che uedeno dio contéplando: pero che quanto il cuore e piu mõdo: tãto meglio uede: õde dice sãcto Bernardo Chi uole uedere e cognoscere le secrete cose di dio mondi il cuore: pero che la pura uerita nõ si uede se non con il cuore puro: Onde dice leuangelio: che christo ralegrandosi nel spirito sancto laudo dio dicédo Signore dio io te laudo che ne le tue cose secrete ha nascosti a prudéti & a sauii del mondo & hale manifestate a paruoli: cioe a puri & li humili: Onde uediamo che lochio corporale non puo contéplare le cose de dio se lhuomo e infecto di peccato: Onde dice uno sancto padre In uano si pone a contéplare colui che

ha il cuore maculato. onde tuti li errori pcedeno da questo: po che gli huomini presũptuosi peccatori e supbi philosophi hano uoluto inuestigare e diffinir le cose di dio e la pfundita de le scripture: nõ essendo mõdi di cuore: specialmente de la supbia laquale e cagione principale dogni errore come dice sancto Augustino: onde dio dice a lanima per Ieremia pphe ta La tua arrogantia e supbia di cuore tha inganato Sopra la quale parola dice la glosa: ogni heretico e arrogante: e sancto Bernardo dice Lochio supbo nõ puo conoscere la uerita: e secondo che di sopra e dicto Monditia sta secondo che dice sancto Bernardo in cercare la gloria di dio: e lutilita del pximo: Gli philosophi dunq; e gli heretici perche cercaueno la propria gloria non conobbeno la uerita: e come dice sancto Paulo Reputandosi sauii diuentorono stolti. Questa monditia christo come la predico cosi la obseruo: pero che fu sempre mondo da ogni peccato: e sempre cerco la gloria de dio: come in molti luochi del euangelio disse: & in segno che gli amasse la mõditia abbracio il paruolo dicendo Lasciate iparuoli uenire a me: poi che di questi tali e il regno del cielo Per mostrare ancora chegli amaua la mõditia ne gli suoi serui lauo gli piedi a suoi discipuli. Per gli piedi secondo sancto Augustino se intende gli affecti e le uoluntade che come gli piedi portano il corpo. cosi la uolunta porta lanima: E quando sancto Pietro non si lasciaua lauare disse christo Se io non ti lauero: non hauerai parte mecho: e questo e ben uero: pero colui che christo non laua in questa uita: e mõda per gratia. non gli da parte de la sua gloria: Ma singularmente per noi lauare christo si fece bagno del suo sangue sanctissimo. Onde in figura di cio dice sancto Paulo: che nel uechio testamento ogni cosa si mondaua per sangue danimali occisi: li quali signi

l

ficano:christo crucifixo: Et acio significare del lato di Iesu christo usci sangue & acqua. Il sangue per nostra redemptione: Lacqua per nostra purificatione: Et in uirtu di questo sangue & acqua: il baptesmo ha uirtu di mondarci da la colpa. Questa monditia e dunq molto di cercare:e dhauere cara:poi che tanto piace a dio che con si caro precio ci ha uoluto lauare:e senza la quale non possiamo uedere dio.

Come principalmente christo richiede mondicia ne gli suoi ministri. Capitulo xlvi.

ET auegna che dio richieda mondicia in ogni fidele:principalmente la richiede ne gli suoi ministri. Onde nel leuitico dice a suoi sacerdoti Siati sancti pero chio sono sancto: Sancto tāto e a dire quanto mondo. E Ieremia dice Mondateui uoi che portati gli uasi di dio: E come li calici & altri uasi:& ornamenti ecclesiastici si cōuiene che sieno piu mondi che le massaritie de gli huomini:cosi ancora magiormente e molto piu i sacerdoti:e tutti gli altri ministri ecclesiastici debbeno essere piu mōdi e piu purificati che laltra cōmune gente pho che dio molto piu richiede il sacerdote mondo che il calice: e questo possiamo prouare p cinq ragione: La prima pero che e ochio nel corpo mystico de la chiesia:Onde dice sancto Paulo:che tuti gli fideli siamo uno corpo in christo:Gli ministri sono ochi:po che come dice sācto Gregorio:sono posti quasi ne la frōte de la chiesia ad illuminare:& ad insegnare la uia a gli altri fideli come gli ochi del capo sono posti p mostrare la uia ale mēbre del corpo:e corporalmēte ūa piccola machia ne lochio e piu piculosa che una altra grāde in una altra pte: Cosi nel sacerdote:e ne

gli miniſtri ogni macula e piu periculoſa per ſe:e p
altrui: pero che come piccola machia ne lochio cor
porale toglie la luce: coſi nel miniſterio diuino la
macula del peccato:e come la cecita corporale torna
in piu iudicio di tuto il corpo:coſi la cecita di mini
ſtri torna in preiudicio di tutti gli ſubditi:e fideli:
iquali debbeno eſſere da dio illuminati:pero che co
me dice chriſto Sel cieco induca il cieco ambedoi ca
ſcano ne la foſſa:La ſeconda ragione e pche gli mini
ſtri eccleſiaſtici debbeno eſſere ſpechio:ne liquali li
ſeculari ſi debbeno ſpechiare e ne la loro ſanta uita
conoſcano la loro immonditia:e la loro macula e ſi
la corregiano: Onde criſto diſſe a li apoſtoli Faciati
che uoi ſiati lucidi nel conſpecto de gli huomini:ſi
che uedeno le noſtre buone opere: & diano gloria a
dio:Ma ueramente hogi ſi puo dire che per gli mali
exempi che procedeno dalquanti chierici ſeculari:e
chierici religioſi:li ſeculari ſe brutão:e nõ ſi mõda
no:e non dano gloria a dio:pero che la loro uita nõ
e ſpechio di uerita:ma di molta iniquita: ſi che gli
ſeculari reputão q̃ſi licito di fare q̃llo che uedéo far̃
a q̃lli iq̃li li deuerebéo amaiſtrar̃:ma chi fuſſe ſauio
ñ guarderebe ala uita di mali ſacerdoti e falſi r̃ligio
ſi:Ma riguardarebbe ne la uita di boni:che ſono paſ
ſati:e di quelli che ſono preſenti: Onde dice ſancto
Hieronymo ad uno diſcipulo Viue come chierico e
fra loro ſempre ſequita el meglior̃:pero che in ogni
congregatione e grado fra gli optimi ſempre ſono
gli peſſimi: Onde Iuda fra gli apoſtoli e uno: Nico
lao heretico fra iprimi ſepti diaconi: Et iñ cielo fu
rono gli boni angeli fra gli rei:e li rei furono caciati
La terza ragiõe e pche li chierici ſono q̃ſi uaſelli di
dio:õde diſſe Ieſu chriſto di ſãcto Paulo :q̃ſto e uno
mio uaſe chio ho electo che porti il nome mio dauã

ti al Re & ala gente. E come ne la colpa del Re ogni piccola immōditia e piu abomineuole. cosi ogni peccato ne li chierici e piu detestabile. e grāde schiffe zane uiene al Re de uita eterna. La quarta ragione e chegli hanō officio di mondare altrui e pero absoluendo baptizādo: predicādo ministrādo li sacramēti ī peccato mortale grauamēte peccāo. E poniamo che mondeno altrui brutano se. anci occideno se: dando sanita ad altrui. Ancora se la loro uita e lorda e uitu perosa. e la conscientia inquinata non presumeno cosi uiuamente di riprendere gli diffecti di populi. e di predicare le uirtu secōdo che sono obligati. Onde dice sancto Gregorio. Che la mala conscientia impedisse la lingua che non puo parlare con ardire: e se pur predicano puoco fructo fano. pero che come ancora dice sācto Gregorio Infiammare nō possono le parole che se proferiscono con freddo cuore. E la cosa che in se prima non arde: laltra non accende e gli seculari de le loro buone parole si fano beffe: conoscendo la sua uita contraria ala sua predicatione: pero che come dice sācto Gregorio. La cui uita e dispregiata: la sua predica ñ e uolūtieri udita. e puerbio e. A cui non piace el giocare ñ piace el cātar: ma chi e sauio nō debe guardar ala mala uita: ma a ibuōi cōsigli. pero che se il medico: poniamo che sia infermo ti da bono consiglio tu a tenerglo: o guarisca esso: o muoia tu debbi ingegnarti di guarire. Onde christo disse. Sopra la cathedra di Moyses sedeno gli scribi: gli pharisei. Seruate e fate quello chegli ui dicono. ma secondo lopere lor non fate. La quinta ragione e per riuerentia di colui del q̄le sono ministri cioe di dio. ilquale e tutta monditia: e purita. e cosi richiede gli suoi ministri netti e puri: che se noi uediamo non e niuno si uile artegiano che non richieda mō

ditia e nettezza ne li suoi serui:& operatori dela sua botega quando gli serueno molto magiormente dio Onde egli disse nel leuitico Gli sacerdoti che uengo no nel conspectu mio si mondeno : e sanctificansi acio chio non gli percuota. E Malachia ppheta chia ma il sacerdote angelo a dimostrare che ne gli acti suoi e mouimēti debbe hauere purita angelica.pero che e compagno de gli angeli a ministrare nel con specto di dio:E molto magiore dignita:e potesta ha lo sacerdote che langelo:E sancto Ioanni Chrisosto mo dice.Conuiensi che ministri se assimigliano a co lui di cui sono ministri.E questa similitudine sta ne la purita e ne la charita.E dio dice per lo psalmista. Queili che uāno per uia immaculata uoglio che sia no gli mei ministri.Ancora il psalmista questo con siderando dice. O signore io mi lauero le mane fra gli innocēti e cosi lauato uerro al tuo altare.Gli mi nistri dunque che sono immondi sono in molto pe giore stato e periculo che non sono gli altri. pero che sempre ministrando gli sacramenti peccano gra uamēte & ogni peccato e piu graue in loro che ne se culari:e piu piculoso per lo scandalo:E sono tenuti di rendere ragione non solamente del peccato pprio ma etiamdio di quelli che si fano per loro male exē pio:Onde dice sancto Bernardo.Gli chierici hanno officio:e ministrando debbeno hauere uita dangeli. E come li angeli sono buoni:o rei in summo grado cosi gli chierici che sono buoni:sono quasi angeli : e se sono rei.sono quasi demoni. onde christo di Iu da disse.che era demonio:cioe per simiglianza.E po ancora dice sancto Bernardo che il bono clerico el buono religioso e il megliore huomo del mondo & il reo e il pegiore:pero che il suo peccato e con piu malitia:e con piu ingratitudine perche non uiue se

secondo la dignita del stato suo:& e senza niuna ex cusatione:e con piu scandalo.

De la septima beatitudine: cioe di beati pacifici. Capitulo xlyii.

POi che lanima per mondicia di cuore u ed e:e contépla dio : e congiugnesi a lui per amore truoua perfecta pace:gustando la sua dolceza Onde dice sancto Augustino Dio e si perfecto: che qualúque il uede e bisogno che lami:& amádolo si a satio:& habia pfecta pace.õde ben.seqta la septia bea titudine: la quale dice Beati li pacifici:perche sara no chiamati figliuoli di dio.Questa beatitudine nõ e altro se non di pacificare la sua mente con quella di dio:e mettere pace fra ogni persona: e specialmé te fra dio & il peccatore.Onde questi tali sono chia mati figliuoli di dio: perho che hano quello officio chebbe il figliuolo di dio di mettere pace: pero che dio uéne come tramezatore a mettere pace fra dio : e lhuomo: & a mostrare quando nacque la moltitu dine de gli angeli laudo dio dicédo Gloria a dio in cielo: & in terra pace a gli huomini di buona uolun ta:quasi dica Venuto e quello per cui dio sara glori ficato:e conosciuto:e gli huomini hauerano pace:on de sancto Paulo dice egli e nostra pace:E quáto chri sto amasse la pace mostro nascendo:uiuendo:moren do e resuscitando.Nascendo pero che uolse nascere quando tuto il mõdo staua in pace.E per che gli an geli cátorono ne la natiuita: Gloria sia a dio:e pace a gli huomini:iquali hano buona uolunta:ne laqua le parola dimostra che chi ha mala uolunta nõ puo hauer pace:Ancora ne la uita sua predico cose di pa ce:e misse fra gli apostoli quando contendeuano qle di loro douesse essere il magiore ; & in ogni sua opa

a questo fine attendeua di mettere pace fra dio: &
lhuòmo. Onde da luna parte confortaua la gente a
dio tornare:e fare penitentia:e da laltra pregaua dio
che gli riceuesse:e perdonasse. E pero la scriptura il
chiama mediatore pero che si fece mezano fra dio:
e lhuomo per mettere pace:Ma specialmente al tem
po de la passione quasi per testamento lascio la pace
a gli apostoli : perho che non haueua cosa piu cara
che lasciare : Conciosiacosa chegli hauesse facto gli
apostoli suoi fratelli:e coheredi: lascio loro la pace
per la megliore cosa:e perho secondo la lege:il figlio
lo che renuncia il testamento del padre debbe esser
priuato de la heredita del padre. Dice sancto Augu
stino che niuno hauer a la sua heredita:ilquale il te
stamento de la pace non uole obseruar. E perche nõ
si trouaua cõcordia fra dio:e lhuomo: pero che dio
uoleua che lhuomo satisfacesse: e humiliassesi:e lho
mo nõ poteua:e non uoleua:christo per fare questa
pace in quanto huomo se humilio a dio : e satisfece
per lhuomo:si che dio fu contento e fece pace:O in
estimabile charita di dio. El primo huomo pecco p
appetito di superbia: perho che uoleua essere cõ dio
Onde dio fece guerra con lui:e caciolo:e non humi
liandosi lhuomo a dio ne satisfacendo ne curando
di fare pace:dio per uincere la nostra malicia per la
sua bonta se humilio a lhomo:e fecessi huomo:e lho
mo fu dio: si che lhomo uinse questa guerra di esse
re cõe dio:pero che lhumana natura in cristo e uni
ta a dio:certo se lhuomo hauesse hauuto dio in pre
gione:non poterebbe hauere hauti megliori pacti.E
pero dice sancto paulo Io ui priegho per christo che
ui riconciliate:e faciati pace con dio : perho chegli
uolendo uscire di guerra:mando il suo figliuolo: e
fece morire come peccatore per fare noi iusti . Bene

e dunque christo nostra pace: pero che come dice sã
cto Paulo ha pacificato per il suo sangue le cose cele
stiale:e le terrene:cioe dio e gli angeli con gli homi
ni:Ancora doppo la resurrectione ogni uolta che ap
pareua a gli apostoli li salutaua dicendo La pace sia
con uoi: Et questa salutatiõe insegno loro che dices
seno in qualũque casa intrasseno. Molto dunque de
amare la pace:perho che come dice uno sancto Chi
ha pace ha ogni bene. Del bene de la pace dice sãcto
Augustino Pace e serenita di mẽte tranquilla di cuo
re uinculo damore:Questa toglie gli rancori:rifrena
le battaglie spegne lira:suppedita la superbia : ama
lhumili: pacifica discordie uince il nemico a tutti e
benigna con tutti e humile:non se extolle:non ingã
no. Niuna cosa reputa sua propria: ogni offesa per
dona. Questo cosi grande bene chi lha si lo guarda
bene:e chi lha perduto si lo pianga: e cerchilo:E chi
non lha si lo procacci dhauere:perho che chi non se
ra trouato in pace sera sbandito : & exheredato dal
padre: diuiso da Christo: e priuato dogni gratia del
spirito sancto. E debiamo sapere che sancto Augusti
no pone di molte diuisione di pace dicendo Pace di
corpo e ordinata dispositione de tutte le parte. Ma
questa non e beatitudine:pero che ipesse uolte e me
glio essere infermo:Pace danima in semedesma e or
dinata requie de gli appetiti:perho che quando lani
ma ha gli desiderii disordinati sempre uiue in guer
ra. Onde sancto Augustino Signore dio tu hai comã
dato:e cosi e:che ogni disordinato animo sia pena a
se medesmo. Onde la scriptura dice:El cuore de lho
mo iniquo e quasi come el mar̃ tempestoso che mai
non ha quiete : Et in figura di cio come dice sancto
Gregorio:Egypto che uiene a dire tenebre significa
il mõdo tenebroso per il peccato fu percosso da dio

di piaghe di mosche per le quale se intẽde la inquie
titudine perho che la mosca e molto inquiete: e per
il contrario il populo de israhel riceuette comanda
mento di fare festa in sabbato : che uiene a dire ripo
so: poi dice sancto Augustino Pace fra lanima el cor
po: e ordinata uita: pero che la uita disordinata tur
ba lanima el corpo : Pace di congregatione : e ordi
nata: e discreta uolunta d e obedire: e di comandare:
perho che se il prelato comanda indiscretamente: e
come non debbe: e se gli subditi non obediscono uo
luntieri: e sono contentiosi: superbi: & inuidiosi: pa
ce in se medesmi hauere non possono: & hano male
in questo mondo: e ne laltro: Pace fra huomo & huo
mo ordinata concordia in bene: E questa non puo
essere perfecta senza charita: perho che fra quelli che
non hanno perfecta charita non puo essere perfecta
pace: auegna che paiano amici: e cõe dice sancto Gre
gorio Come molto e utile se gli buoni sono uniti: co
si molto e periculoso se gli rei sono in concordia: pe
ro che fano pegio: Onde molto buona opera e adiui
dere lamicicia de gli rei huomini che sono uniti cõ
tra gli boni. Onde sancto Paulo essendo preso in hie
rusalem: uedendosi contra se uenire gli pharisei: &
gli saducei per mettere discordia fra loro: e diuderli
crido dicẽdo Io sono phariseo: e figliolo di pharisei
pche io predico la resurrectiõe di morti sono iudica
to e questo dice per che gli saducei non credeuano
la resurrectione: ma si gli pharisei: Per la quale paro
la li pharisei cõminciorono a difenderlo come loro
compagno: e fratello: e credetteno: e uenneno in dis
cordia con gli saduceite per questo modo sãcto Pau
lo scampo : e non menti in quello che disse che era
phariseo: perho che ueramente era nato di loro : &
credeua la resurrectione: ma era piu cioe che era chri

ſtiano: e confeſſaua chriſto il quale gli phariſei nega
ueno. Pace fra dio e lhuomo e ordinata obedientia
con fede ſotto la legge eterna di dio. cioe che ſia ap
parechiato a ſoſtenere ogni coſa che gli puo interue
nire: & obedire ad ogni coſa che dio gli comanda. e
pero che alcuni philoſophi hebbéo queſta perfectio
ne che ſoſtenneno in pace ogni tribulatione: & era
no aſſai uirtuoſi ſecondo la uiſta di fuori. ma erano
ſuperbi: e credeuano per loro uirtu ſenza gratia di
dio operare: e peruenire a beatitudine e cercauano
la gloria propria: e non quella di dio: e non credeue
no: non ſperaueno ne la paſſione di Ieſu chriſto ne
ancora ne gli altri articuli de la fede. pero ſubgiun
ſe ſancto Auguſtino dicendo cõ fede: che crediamo
non da noi ma p ſola gratia di dio conoſcere: & ope
rare gli comandamenti di dio: e non per noſtro me
rito. ma per merito de la paſſione di chriſto potere
peruenire a beatitudine. pero che come dice Iſaya p
pheta. Tutte le noſtre iuſtitie: ſono come pano me
ſcolto di piu lane: e di piu colori. e pero gli philoſo
phi nõ hebbeno pace con il nr̃o ſignore dio: ne ami
citia. per che non conobbeno la ſua gratia: ne ſpero
rono in chriſto: ma ne le opere ſue ꝓprie. onde ogni
loro uirtu fu uana & imperfecta. Debiamo dunque
eſſere ſuggetti a dio a ſoſtenere con reuerentia tutti
li ſuoi iudicii: e tutte quelle coſe che poſſono aueni
re: pero che debiamo credere che dio non permette
nulla ſenon p iuſta cagione. Queſto conſiderando
Iob tribulato diceua. Dio mha dato le coſe. e dio me
lha tolte. ha facto q̃llo che glie piaciuto: ſempre ſia
egli benedetto. Sopra laquale parola dice ſãcto Gre
gorio. Noi ſiamo certi che a dio non piace alcuna
coſa ſenon iuſta: e niuna coſa non puo aduenire ſe
non quanto al noſtro ſignore dio piace. Dunque iu

sto e cio che noi patiamo & iniusti siamo se de la iu
sta psecutione noi mormoriamo. onde Iob non disse
Dio me le diede: el diauolo me lha tolte ma dise. Dio
me le diede e dio me lha tolte: pero che conosceua
che ne il diauolo: ne gli huomini aduersarii poteua
no fare questo: senon quanto dio permettesse: e pero
era contento di cio che dio pmetteua. Volédo dūq;
noi hauere pace con lui: debiamolo ringratiare do
gni cosa e essergli obediente pero che se facessemo il
contrario duro ci sarebbe il calcitare contra il stimo
lo e pderessemo la nostra pace. Pace ē la celestiale ha
bitatiōe: & ordinatissima compagnia di galdire dio:
e di essere insieme con dio. In uno altro modo se di
stingue tre pace: cioe pace di tempo pace di petto:
e pace di trinita. Pace di tempo e questa temporale
fra glihuōini. Pace di petto: e pace di cuore infra dio
e se. Pace di trinita e di gloria. Onde sancto Paulo di
ce. El regno del cielo e pace & allegrezza. Gli pacifi
ci dunque sono beati: pero che sentéo in questo mō
do quasi una arra di paradiso: & hano piu bene che
tutti gli altri homini del mondo. Onde dice sancto
paulo. che la pace di christo passa ogni sentimento.
ma piu perfectamente sarano beati in cielo quando
saranno securi di mai non potere uenire a guerra.
Ma debiamo sapere che non ua ala pace de uita eter
na chi in questo mondo non ha pace: quanto in lui
e possibile: e chi cerca la pace del mondo si dilonga
da q̄lla di dio: onde sancto Iacobo dice Lamicitia di
questo mondo e cagione de inimicitia con dio. E co
me Iesu christo disse. Impossibile e stare bene cō doi
signor cōtrarii: cioe con dio: e cō il mōdo. Quāto sia
rea q̄sta pace del mondo mostro christo quādo piā
se sopra hierusalé dicédo. Se tu conoscessi tu piāgerē
sti, hora tu hai pace. ma tēpo uerra che sarai destruc

ta.quasi dica.questa pace tornera in grande guerra.
e intendesi che la pace sia ria quanto lhuomo per
la pace e per la prosperita del mondo offende dio.on
de cristo disse.io nō ueni a mettere pace.ma coltello
e uenni a diuidere il figliuolo dal padre:e la nuora
dal socero pero che inimici de lhuomo sono gli suoi
domestici Ne laquale parola dimostra christo che pi
culosa cosa e la dimestichezza di parēti:e de gli ami
ci del mondo cioe inquanto impedisseno la salute
de lanima.onde egli ancora dice.Niuno puote uenir
a me:senon odia il padre:e la madre: e se medesmo
cioe in quanto impediscono la salute de lanima. on
de dice sancto Gregorio. dio uole che lhuomo ami
etiamdio il proprinquo.e sancto Hieronymo dice.
Ama e fa honore al padre carnale: ma nō ti partire
dal uero:e principale padre spirituale. Questa pace
non conosce il mondo:e non lama pero christo disse
a discipuli.io ui do pace.non come il mondo da. q̄
si dica:el mondo non ha pace e da pace falsa. ma io
do pace perpetua.e pero si conuene chi uole hauere
pace e dimestichezza con dio chegli sia saluatico: e
nemico del mondo e de tutti suoi amici:e parenti:
in quanto posseno ritrare:& impedire da la pace di
dio. onde christo disse nel euangelio Se lochio o la
mano:o il piedi ti scandaliza:taglialo:e gettalo uia.
e chiamo in questo luoco come dicono gli sancti:o
chio mane e piedi:gli parenti i quali lhuomo suole
amare come le ꝓprie membre:i quali sono da tagliar
e da partire da noi auegna che ci sentiano dolere co
me in tagliare le membre se ci impediscono: e scan
dalizano da la uia di dio.onde dice sancto Hierony
mo Se tu senti che dio richiami al suo seruigio aue
gna che la madre sappra il petto: e mostroci le pop
pe che ti lactoro: & auegna che gli nepoti tuoi ti
sappicheno ad collo: & auegna che el tuo padre

stia sternato: e supino in su il soglio de luscio p impedire che tu non passi. Passa securamente sopra tuo padre & come gli ochi asciuti cioe séza tenereza di parenti e sequita il confalone de la croce e questa e grande pieta: se in questo facto tu sei bene crudele. onde dice nel Deuteronomio. Chi dice al padre: & a la madre. Io non ui conosco e diméticasse gli figliuoli: e fradelli: questi sono quelli che ti amano. e serueno gli tuoi comandamenti dio Sopra laquale parola dice sancto gregorio. Quello diuenta ben familiare di dio ilquale per amore de la uirtu non uole cognoscere quelli che gli sono congiuncti per carne. E poe bisogno che chi si uole unire a dio si disparta da lamore di parenti. Onde dio comanda ad Abraam dicendo. Esci de la terra tua e de la cognatione: e de la casa del tuo padre: e uieni in quella terra chio ti mostrero: E cio facendo diuéto suo amico. Dunqꝫ p hauere pace con dio ci conuiene renunciare ad ogni pace del mondo per laquale ci fusse scádalo: Ma gli huomini del mondo sciochi per non perdere lamicicia dalcuna piccola persona non si curano dhauere nemicicia cō dio. E il primo huomo pecco: che quando la donna sua lo induse a mangiare il pomo uietato auegna che non credesse pero diuentare come dio nondimeno dice sancto Augustino per non turbare la moglie ne mágio & offese dio per non uolere offédere la moglie. E per questo modo molti per non hauere turbatione con gli parenti: & con lamico non si curano di offendere dio: e perdere la sua amicicia Contra questi dice il nostro signore Iesu christo. Chi ama il padre e la madre. la moglie: o figlioli piu che me nō e degno di me.

De la octaua beatitudine cioe di quelli che sono p sequitati p la iusticia. Capitulo. xlviii.

Poi che lhuomo e ſcoſtato dal mondo & exer
citato ne le uirtu per le prime beatitudine: e
uede dio per monditia:& e con lui unito per
pace: prouando e guſtando la ſua dolcezza: riceue tã
ta fortezza in amare dio che ogni amaritudine per
dio gli pare dolcezza & ogni uergogna gli pare glo
ria. Onde ſequita la octaua beatitudine de la quale
dice Ieſu chriſto. Beati quelli che riceueno perſecu
tione per la iuſtitia: pero che loro e il regno del cie
lo. Queſta e perfectione compiuta & excellente pero
che ama la uirtu quãdo la debbe amare: cioe che lhu
omo e aconcio di morire: e non laſcia per perſecutio
ne: anci e contento deſſere tribulato: Onde ſãcto Pau
lo in perſona ſua. e di queſti tali dice. Noi ci gloria
mo ne le tribulatione. Onde ad alquanti ſuoi diſci
puli tribulati per lo nome di Ieſu chriſto. ſcriue di
cendo. A uoi dio ha donato ſingulare gratia: non ſo
lamẽte che crediate in lui: ma etiamdio che ſiate tri
bulati per lui. Onde uole moſtrare che grande gra
tia ſi debbe lhuomo reputare di eſſere tribulato per
ben fare pero che e ſegno che lhuomo e figliuolo di
dio: & aſſomigliaſi a Ieſu chriſto ilquale ꝑ bene fa
re: e predicare la uerita fu ſchernito: e crucifixo. On
de mandãdo chriſto gli apoſtoli a predicare e predi
cando loro molte tribulatione che doueuano ſoſte
nere per lui uolendo dare loro ad intendere per cha
rita e che per ſingulare gratia gli mandaua ad eſſe
re martyrizati: e tribulati diſſe loro. Come dio patre
ama me coſi io amo uoi. quaſi dica dice la gloſa. Co
me dio patre ama me perfectamente e ſi me mando
ad eſſere crucifixo. coſi io per grande amore non ꝑ
odio ui mando ad eſſere perſequitati. e martyrizati.
Onde de gli apoſtoli ſi lege che ſi partiuano dal cõ
cilio allegri: e gaudẽti: cioe da ſacerdoti iquali gli ha

ueuano facti scoppare e flagellare publicamente: e
ringratiaueno dio chegli haueua facti degni dessere
tribulati per suo amore. Onde dice sãcto Bernardo.
che la uita di sancti: e fare bene e patire male po che
in fine che lhuomo del suo bene operare cerca laude
o retributione da dio: o da huomo non e ancora per
fecto e non ama la uirtu per se: ma per rispecto de la
retributiõe: e nõ lama fortemẽte ne puramẽte: E sã
cto Gregorio dice. Che i sancti hõi molto si dogliono
e temeno se si uedeno laudare: o riceuere honore per
loro ben fare: & il guadagno pare loro perdita: e la
perdita pare loro guadagno. che auegna che non si
senteno amare il mondo: pur temeno di essere amati
dal mondo. E temeno che le sue operatione non sie
no accepte al nostro signore dio: e per questo non
gli uoglia remunerare in questo mondo: Onde si di
lectano dessere reputati puocho: o nulla: e uogliono
essere ripresi e tribulati nel bene fare pero che sãno
che conciosiacosa che dio sia iusto: e remeriti ogni
buona operatione & egli in questa uita non babião
senon male saranno meglio riceuuti ne laltra uita:
pero che sono alegri di riceuere male per bene in q̃
sto mondo e sono forti a rendere bene per male ad
altri. Onde sancto Paulo parlando di se: e di perfecti
dice. Noi siamo maledicti: e benediciamo: siamo bia
stemati e ringratiamo. siamo persequitati & beffati
con allegrezza sosteniamo e pur facendo bene pa
tião fãe: sete: e nuditade ma in tute q̃ste cose sião for
ti p amore di colui: che ci ama p infine ꝯala morte. e
sião facti: e reputati q̃si cõe spazatura e imõditia del
mõdo che ogni huõ la cacia e rifiuta onđ debião sa
pere che sãcto Bernardo pone tre gradi di pfectiõe
Nel primo dice che lhuõ e pegrino: che cõe auegna
al peregrino p la uia si dilecti: e turbi un puoco secõ

do gli accidēti che gli incōrrano segli e buono pegri
no: pur si passa: e dimētica gli dilecti: & inghiotisse
le iniurie. E sempre cōtinua le giornate p giugnere
presso al suo termine: e cosi qlli tali poniāo che per
fragilita si delectено: o turbino un poco secōdo gli
accidēti de la psperita: e de laduersita: nientedimeno
p desiderio de giugnere al termino & al porto di ui
ta eterna: fano forza a semedesmi: e fugeno gli dilec
cti del mōdo: e sopportano con patiētia le tribulatōe
Nel secōdo grado dice che lhuomo e morto: che co
me il morto nō sente: e nō cura honore ne dishonor
ne sente dilecto ne pena: Cosi qsti tali sono si absor
ti in dio: e si abstracti di sētimēti che qsi cōe morti
de gli facti del mōdo nō curano: e uāno cōe smemo
rati: nel terzo grado dice che lhomo e crucifixo: cioe
che nō solamēte nō si cura del mōdo come morto:
ma etiādio p amore de Iesu christo crucifixo: qsi cer
ca el dishonore: e fuge la gloria & ogni psperita gli
e pena: & ogni pena glie dilecto: p cōformasi a Iesu
christo crucifixo: nel primo grado era sancto Paulo
quādo diceua Noi siamo in questo mōdo peregrini
e cerchiamo de andare ala nostra cita di hierusalem
celestiale: Nel secōdo grado era esso Paulo quādo di
ceua Io nō uiuo: ma uiue in me christo: E di questo
laudaua gli discipuli dicēdo Voi sete morti e la uita
uostra e con christo in dio nacosta: Et in uno altro
luoco diceua Reputateui morti al peccato & al mon
do: e uiuete a dio. Nel terzo era quando diceua Io so
no crucifixo con christo in croce: e porto le stigmate
di Iesu christo nel mio corpo: e p suo amore qlle co
se che prima mi reputaua guadagno: hor gli reputo
a dāno: & ogni psperita del mōdo mi pare detrimen
to p potere lui guadegnare: A questo stato cōfortaua
gli discipuli suoi dicendo: Portiamo gli opprobrii
del nostro signore Iesu christo: Et anchora diceua:

Vestiteui di Iesu christo: conformateui a la sua uita e sentite in uoi la pena per compassione che gli por to: e seqtatelo. Questi tali sono beati in questo mon do di beatitudine di buona conscientia: pero che si senteno nel piu excellente stato che essere possano. Di questo dice sancto Paulo La nostra gloria e la te stimonianza de la nostra conscientia. E per cõtrario possiamo dire che grande miseria e il remordimẽto de la conscientia: Ancora sono beati per grande spe ranza de la eterna beatitudine uedendosi allegri ne le tribulatione e fare bona proua ne le battaglie: On de dice sancto Paulo La tribulatõne adopera patien tia: la patientia adopera probatione: cioe dimostra che lhuomo fa buona proua ne le tribulatione: e ne la probatõne genera speranza: pero che quando lho mo si sente ben prouato cresce ne la sperãza. E que sta beatitudine e molto magiore che quella di man sueti: pero che la mansuetudine rifrena lira: e la im patientia: e sostiene in pace. Ma per questa non sola mente lhuomo si da pace: anci si ralegra e sente nuo ua leticia in essere tribulato: e riceuene nuoua alegre za: e consolatione di dio: onde diceua sancto paulo: Come abondano le tribulatione per christo cosi abõ dano le consolatione in noi in cielo. Ancora piu per fectamente sono beati che gli altri in quanto per lo martyrio hauerão una singulare gloria e corona. E cõueneuole cosa e che cõe dice sancto paulo: Che chi participa ne le tribulatõe: participa ne consolatione con christo. Onde perche questi tali piu sono congi unti nel mondo in pena a christo crucifixo cõuiensi che in cielo piu sieno uniti: e congiunti in gloria a christo glorioso. Questa beatitudine mostro christo in se & ellesse per se: che come in piu lochi di sopra e dicto. Nel biẽ fare: e nel ben dire christo riceuete p secutõe: e detractõe: e specialmẽte in croce: ne la qle

mori con pena: e con uergogna come malfactori: que
sta beatitudine e in tuto fuori de la imaginatione de
gli huomini del mōdo & etiādio de molti che hano
habito: e uogliono hauere nome de alcuna perfectōe
pero che se alcuno ben fano: uogliono retributione
laude e fame: E somegliātemente come miseri scan
dalezano set e lamētasi di dio se per ben fare riceue
no male.

Come lhuomo per le dicte beatitudine diuēta per
fecto: quanto a dio: quanto al proximo: e quanto a
semedesmo Capitulo xlviiii

QVesta doctrina come dicto e di sopra cōtiene
ogni perfectione: & ordina lhuomo quanto a
se: quanto al proximo e quanto a dio: quanto
a se lhuomo e ordinato quanto la uolunta obedisse
ala ragione: onde sancto Bernardo dice: che uirtu nō
e altro se nō uso de uolunta secōdo larbitrio de la
ragione: la ragiōe ci mostra & insegna amare puoco
il piccolo bene: El grāde: & uero bene molto amare
Portare patientemēte il male de la pena: e molto do
lersi del male de la colpa: Et in questo sta quella sa
pientia che dice sācto Bernardo: che lanima e sauia
quādo ogni cosa gli ha qllo sapore che debe hauere
cioe quando il bene del mondo ti pare uile: El bene
de la gloria ti pare caro e delecteuole: El male de la
colpa ti pare amaro: Dūq; e lanima ordinata p poco
amarl: āci p dispregiare il piccolo bene: cioe le riche
ze del mōdo: e qsto si fa p la prima beatitudie: cioe
Beati li poueri de spirito: cioe che renūciāo ogni co
sa p lamore d dio: ācora e ordinata amādo molto il
grāde e uero bē: e qsto si mostra p la qrta beatitudie
che sta in hauere fāe: e sete: cioe grāde desiderio d la
iusticia: la qle cōprēde generalmēte ogni uirtu: anco
ra e ordinata ad hauere in odio & i grādissimo uitu
perio il male de la colpa: e qsto si mostra p la secōda

e terza beatitudine:po che lhuomo che ha in odio il
peccato si lo piãge:Per la seconda e p la terza porta
mãsuetaméte ogni tribulatõe cõsiderando che ne de
gno p il suo peccato:onde dice Michea propheta:Io
portaro lira de dio:po chio ho peccato:e Dauid dice
ecco chio sono apparechiato a flagelli:o uero se uo
gliamo dire che lhuomo piãga p desiderio di para
diso:ancora e in questo lanima ordinata: perho che
desidera il fine suo:cioe beatitudine:onde dice Boe
tio che lhuomo ha naturalmente desiderio del uero
bene:e desidera beatitudine:Ecco dunq3 come lhuo
mo e ordinato quãto a se p le prime quatro beatitu
dine:cioe dispregiãdo il bene del mõdo come uile p
la prima:Hauẽdo sete:e desiderio del bene de la uir
tu p la quarta:Piangẽdo il male de la colpa per desi
derio di beatitudine p la terza:portãdo con mansue
tudine le tribulatõne p la seconda:o uero possiamo
dire:che lanima e disordinata p disordinato amore
di quello bene che minore:e piu uile di se: cioe del
mõ do:e questo desordinamento si toglie per la pri
ma beatitudine de la pouerta: o uero e disordinata
per impatientia:& appetito di uendeta : e questa si
toglie per la secõda de la mansuetudine:o uero e di
sordinata p cecita de nõ conoscer il stato suo:e qsta
si toglie per la terza del pianto. Onde dice Salamo
ne:a cui cresce scientia cresce dolore:pero che incon
tinente che lhuomo si cognosce comincia a piange
re il stato suo . O uero e disordinata per tedio:o per
fastidio del uero bene de la uirtu:E questa si toglie
per la quarta beatitudine: cioe de la fame.ꝺ la sete:e
de la iusticia.Verso il ꝓximo e lhuõ ordinato seppor
tãdolo e pdonãdoli:e facẽdogli misericordia tẽpora
le:e spirituale quãto puote.E qsto si fa per la quinta
beatitudine de la misericordia la p qle lhuõ pdona

la iniuriate fa elemosina al proximo in quelli.xiiii.
modi che di sopra e dicto.quãto a dio lhuõ e ordina
to quando gli da tutto il cuore secondo che dio gli
chiede.Onde egli dice.Figliuolo dãme el cuore tuo
E pero che il nostro cuore e habitaculo:e tempio di
dio secondo che dice sancto Paulo:conuien si di mõ
darlo:e purificarlo.E questo si fa per la sexta beatitu
dine.Volsi ancora ornare di quella cosa che dio piu
ama cioe la pace.Onde dice il psalmista. Il luoco di
dio e ĩ pace. E questa si fa ꝑ la septima beatitudine
per la quale lhuomo se unisse a dio per amore per
fecto:e diuenta suo figliuolo. Ma inquanto pace sta
per mettere pace fra gli proximi.Possiamo dire che
ci ordina quanto al proximo.Ma principalmente q̃
sta beatitudine laquale sta in pacificare semedesmo
& unirse a lui per amore perfecto.La octaua beatitu
dine laquale sta in riceuere persecutione per la iusti
tia:pero che iustitia comprende uniuersalmẽte ogni
bene : & ogni uirtu come e dicto di sopra possiamo
dire che ci ordina uniuersalmente:e quanto a dio:e
quanto al proximo:e quanto a noi medesmi:dando
ci perfectione:letitia:fortezza:e perseueranza:nel bẽ
fare.Onde questa ultima perfectõne e ordinamento
de tutte le altre secondo che dice una glosa.

Come se adapteno le prime septe beatitudine a se
pte doni del spirito sancto come si conuengono in
sieme.Capitulo. .l.

E perche habiamo dicto che le beatitudine sono
gratie perfecte & ogni perfectione e dal dono
del spirito sancto.possiamo adaptare:e mostra
re come si conuengano insieme le beatitudine con
gli septe doni del spirito sancto. La prima beatitu
dine de la pouerta del spirito sancto il quale dicemo
che haueua doue parte:cioe humilita:e renunciamẽ

to di cosse temporale se adapta: e procede dal dono
del timore: Lhuomo per il timore si suole abbassare:
& inchinare il capo quando entra per luscio basso p
non percuotere: o per paura dalcuna cosa che gli sia
menato sopra al capo: E p questo modo uolēdo lui
intrare p luscio: e p la uia streta: cioe p christo il q̄le
dice Io sono uscio: e sono uia e bisogno che se hūili
& inchini: onde dice sācto Augustino Tu che uoli in
trare p questo uscio inchinate: acio che nō ti rōpi il
capo: Ancora p timore de la sentētia di dio lhuomo
si debbe hūiliare: E pero dice sancto Piero Humilia
teui sotto la potente mano di dio: acio che ue exalti
nel tēpo de la sua uisitatione: Ancora uolēdo intra
re p questa porta cosi streta cōuiensi assotigliarsi p
pouerta: & abbrenunciatōe de le cose tēporale: onde
dice sācto Bernardo la streteza di q̄sto uscio p la q̄l
si cōuiene intrare nō riceue le sōme cariche di beni
tēporali: E sopra quella parola che disse sancto Pie
ro a christo Ecco noi habiamo lasciato ogni cosa: &
sequitiamo te: Dice sancto Bernardo Ben facesti san
cto piero sauiamēte pero che Iesu cristo corre come
legiero: e sotile: e quasi nudo: e non lharesti potuto
sequitare andādo carico: Meglio fu dunq̧ lasciare le
sōme: & andargli drieto: che andare carico: e rimane
re di drieto: Ancora in mare quādo lhuomo ha tem
pesta si uole molto hūiliare a dio: e p cāpare gitta il
carico in mare: E p q̄sto modo quādo dio ci comin
cia dimostrare le tēpestade di questo mōdo: e gli pe
riculi di questo mare piculoso doue noi siamo p pau
ra ci hūiliono a lui: e p cāpare gettāo il carico de le
cose tēporale e diuētiāo poueri di spirito: ōde sopra
q̄lla parola di Iob che dice Io ho sempre temuto dio
cōe le p̄celle del mare quādo le uedessi uenire sopra
me: dice sācto Gregorio Quādo le p̄celle tēpestose: e
gli marosi si leuano in mare p cāpare getta lhuomo

il carico:e la mercãtia: quantũq sia pretiosa p la q̃l lõgo nauigio haueua preso:Del piculo di q̃sto mare del mõdo dice sãcto Bernardo El piculo del mar̃ di questo mõdose dimostra p puochi che cãpeno:e per molti che se anegão:Nel mare di Marsilia de le sei naue nõ ne pisce una:E nel mare di q̃sto mondo de le sei anime nõ se salua una:Chi dũq q̃sto pensa humiliasi a dio: e getti il carico di peccati e diuẽti pouero di spirito:La secõda beatitudine:cioe mãsuetudine si adapta al dono de la pieta:inquãto pieta:misericordia:e cõpassione pero che lhuomo pietoso supporta la iniuria del pximo:& ha cõpassione e pietade piu de la sua colpa che de la iniuria ppria secondo che habião exẽpio in christo & in sancto Stephano: & in sancto Paulo:& in molti altri sancti iquali piu si dolseno de la colpa de quelli che gli tribulaueno che d la pẽa ppria.E q̃sto e secõdo lordine de la carita:la q̃le piu piãge il dãno spirituale del psimo che il dãno pprio tẽporale:Per il dono dũq de la pieta diuẽta lhuomo mãsueto e pdona al pximo e non fa uẽdeta de la iniuria receuuta:ãcora inquãto pieta se intẽde p il culto di dio se adapta a lanima:cioe a la mãsuetudine:pero che niuno puo perfectamente uacare a seruire dio.e portare il suo giugo se non con la mansuetudine:E questo monstro christo quando disse Toglete il giugo mio sopra di uoi:& imparate da me adessere humili e mansueti di cuore:quasi dica Il mio giugo non si puo portar se non p li humili:e gli mansueti:La terza beatitudine:cioe del pianto se adapta al dono de la scientia: perho che come dice sancto Augustino:Dono di scientia e a conoscere gli mali:e gli periculi ne quali siamo: de hauere puidẽtia di mali che possono incõtrare:la qual cosa ne fa piangere e dolere: Onde quando christo piange sopra la cita di Hierusalem disse Se tu conoscessi

tu piangereſti. Onde ſolo li ſtolti rideno e non pro
uedeno gli loro mali. Ma il cuore di ſauii. come dice
Salomone ſempre e con triſticia: & il riſo e in bocca
de gli ſtolti. Queſta adaptatione ci dimoſtra la natu
ra: pero che uno mẽbro e ordinato a piangere & a ue
dere: cio lochio: a ſignificare che chi conoſce ſi pian
ge: onde dice ſancto Bernardo. Chriſto ilquale haue
ua perfecta ſcientia e diſcretione nõ trouiamo che
mai rideſſe: ma trouiamo che ſpeſſe uolte pianſe: &
andaua ſi pẽſoſo che pareua piu uechio che non era
Ala quarta beatitudine de la fame de la iuſticia riſ
ponde il dono de la fortezza & luno aiuta laltro: po
che la fame: cioe il grande deſiderio fa lhuomo for
te. onde prouerbio e. Lamore non ſente fatica. E chi
e ben forte: piu opera: e piu operando piu ſacende il
deſiderio a modo de fuoco: che quanto piu legne ci
mette piu creſce e piu infiamma: La quinta beatitu
dine cioe de la miſericordia ſe adapta al dono del
conſiglio pero che chi ſequita il conſiglio di chriſto
e miſericordioſo: e fa miſericordia al proximo per
riceuerla da dio: Ancora il conſiglio ordina la miſe
ricordia moſtrando come: quanto a cui quando &
in che modo debiamo procedere a fare miſericordia
cioe che in prima lhuomo habia miſericordia de la
nima ſua: come dice la ſcriptura e che piu attenda a
la miſericordia ſpirituale che ala temporale. la ſexta
beatitudine de la monditia ſe adapta al dono de lin
tellecto: pero che lintellecto e uno ochio de lanima
e ſe non e mondo: e puro non puo uedere. Onde di
ce ſancto Bernardo. La pura uerita non ſi uede ſenõ
con lochio puro. E pero dice chriſto. Beati gli mon
di di cuore: pero che uederano dio: La monditia dũ
que e acompagnata con lintellecto: pero chi e mon
do intẽde: e contẽpla le coſe di dio: e chi le uole intẽ
dere e biſogno che ſia mondo: E quanto piu conſi

dera:tanto piu si mõdi: pero che la ɔsideratione purifica lanima: secondo che dice sãcto Bernardo: Chi uole uedere le secrete cose di dio mõdi il cuore suo. La septima beatitudine de la pace risponde al septimo dono de la sapientia laquale dicemo che sta in gustare dio pero chi gusta il suo sapore proua e sente perfecta pace. E quanto il cuore e piu pacificato dio piu habita in esso: e fagli prouare il suo dolce sapore. La octaua beatitudine: come dicemo e pfectione di tutto. pero che chi e si perfecto che sia lieto p ben fare di patire male: dimostra che habia tutti idoni: e tutte le beatitudine perfectamente. Ricapitulando dunque tutta questa opera contiene come christo uenne a morire per infiammare. illuminare e ricomperare lhomo. E come exaltato da terra e posto in croce secõdo chegli disse trasse a se ogni cosa cioe il cuore de lhuomo per ilquale e facto ogni cosa. E prima trasse e ordino laffecto con ogni suo mouimẽto: cioe lamor e lodio: dolore e gaudio: timore e speranza. Poi come illumina lintellecto: & occupa la memoria. e come in croce sta come inamorato: e come cauagliere armato: e uinseci per battaglia. E come in croce sta quasi come manteci a soffiare nel cuor nostro. E come per il suo soffio ci spira gli septe doni del spirito sancto. e come sta in croce come maestro in cathedra & insegnaci: e mostra come compie tutta la legge facendo al proximo le. xiiii. oper de la misericordia. E come le octo beatitudine chegli predico a noi: obseruo & ellesse per se. Ben dunque questa opera e dicto spechio di croce. pero che christo in croce ci mostra ogni sua perfectione: & ogni nostra macula laquale per suo exẽpio noi debiamo schiuar.

DEO GRATIAS AMEN.

Incõincia la Tabbula sopra il libro deuoto: e morale: intitulato Spechio di croce.

FINIS.

REGISTRVM OPERIS.

a Incomincia il
parole & allegare
Come christo
sancto Gregorio

b pretio del suo
latione si rompe
di buono pastore
che apparechiata

c lodato bapteza
dice sancto
per le quale
A perche

d peccatore ogni
tutti ipredicti
nudo:e auegna
pra il pinaculo

e percosso ne le
partiuano allegri
Come uediamo
mostraueno in

f sei figliuolo
fuori lo ho
capo ala croce
gine Maria

g quanto e diot
re aduersitat
morendo per
mo pero

h siamo si uillani
ronato di spine.
rito de la sapientia
di dio:e del

i ordini de la
gno de la croce
linoto di seta
portaci in su la

k pero che per
ne tranquillo
uasello:cioe il
padre Lhomo

l ha il cuore
gli ministri
dicia e netteza
a questo fine

m Vestiteui di Iesu
e terza beatitudine
to di cose tẽporale

FINIS.